

RASSEGNA STAMPA
del
02/06/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-06-2012 al 02-06-2012

02-06-2012 Alto Adige (senza titolo)	1
02-06-2012 L'Arena Solidarietà per gli sfollati in quattro supermercati	2
02-06-2012 L'Arena Protezione civile: 3 punti di raccolta	3
02-06-2012 L'Arena Sisma e frane, a Trezzolano chiesa ko	4
01-06-2012 Bergamo Sera.com Gandellino: frana sulla provinciale, 5 famiglie evacuate	6
01-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Infermieri e medici in campo per aiutare nel dopo-sisma	7
02-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati) La Centrale del 118 deve restare a Brescia	8
02-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Lago Moro, 52enne scomparso nel nulla	9
01-06-2012 Bresciaoggi.it Papa/a Milano con Bertone dedica giornata a terremoto e famiglie	11
01-06-2012 Bresciaoggi.it Terremoti/Basilica Sant'Antonio a Padova proseguono i controlli	13
02-06-2012 Il Cittadino Terremoto, una "trappola" per i disabili	15
02-06-2012 Il Cittadino Il "terremoto" 2 Giugno: «Uniti col cuore in Emilia»	16
01-06-2012 Corriere del Trentino L'obiettivo del dopo-terremoto? Adeguare il patrimonio edilizio	17
01-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Psicosi terremoto, pioggia di disdette sul mare	18
02-06-2012 Corriere delle Alpi stop agli interventi protezione civile senza assicurazione	20
02-06-2012 Corriere delle Alpi i nostri capannoni sono a prova di scossa	22
02-06-2012 Corriere delle Alpi protezione civile, ok unanime al piano	23
02-06-2012 L'Eco di Bergamo Il campo di Bergamo dà un tetto a 328 sfollati	24
02-06-2012 L'Eco di Bergamo Sono oltre cinquemila i volontari della Protezione civile lombarda e 4	25
02-06-2012 L'Eco di Bergamo Provincia, le multe finanzieranno i lavori per le strade	26
02-06-2012 L'Eco di Bergamo Il campo di Bergamo dà un tetto a 328 sfollati	27
02-06-2012 L'Eco di Bergamo Cade nel bosco, anziano soccorso dai pompieri	28
01-06-2012 L'Eco di Bergamo.it Dopo la frana a Gandellino disagi ancora per 4/5 giorni	29
01-06-2012 L'Eco di Bergamo.it Protezione civile al Family Day: in campo 390 bergamaschi	33

02-06-2012 Gazzetta di Reggio nessuno può prevedere i terremoti	37
02-06-2012 Gazzetta di Reggio una pagina dedicata agli aiuti sul nuovo sito di darvoce	38
02-06-2012 Gazzetta di Reggio la gestione passa alla protezione civile	39
02-06-2012 Gazzetta di Reggio enti e associazioni a fianco dei terremotati	40
02-06-2012 Gazzetta di Reggio gara di solidarietà per reggio	41
02-06-2012 Gazzetta di Reggio inagibili la scuola e la chiesa di fabbrico	42
02-06-2012 Gazzetta di Reggio anche la caritas si è mobilitata per le popolazioni colpite	43
01-06-2012 Il Gazzettino (Udine) Non è chiaro chi comanda, stop alla protezione civile	44
01-06-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Soccorso fluviale, esercitazione dei volontari in Trentino	45
01-06-2012 Il Gazzettino.it Terremoto, sindaci fermano le fabbriche «Non si lavora più, è pericoloso»	46
01-06-2012 Il Gazzettino.it Terremoto in Emilia, i pm di Modena: «Molti indagati per crolli capannoni»	48
02-06-2012 Giornale di Brescia Con i nostri lettori per aiutare i terremotati	50
02-06-2012 Giornale di Brescia Valsabbia, fiumi e torrenti ripuliti dagli alpini	52
02-06-2012 Giornale di Brescia Una cordata comunitaria per dare forza alla solidarietà	53
02-06-2012 Giornale di Brescia Due percorsi per gestire l'emergenza e per costruire uno spicchio di futuro	54
02-06-2012 Giornale di Brescia Ancora una volta la comunità bresciana e quella dei nostri lettori in particolare, è chiamata a partecipare concretament...	55
02-06-2012 Giornale di Brescia La banca è nel camper il supermarket in piazza	56
02-06-2012 Giornale di Brescia Con i nostri lettori per aiutare i terremotati	58
02-06-2012 Giornale di Brescia Centoventi occhi cercano Franco	59
02-06-2012 Giornale di Brescia Punti di raccolta per cani e gatti E arriva anche l'unità di soccorso	60
01-06-2012 Il Giornale di Vicenza Monitoraggio universitario per la frana del Rotolon	61
02-06-2012 Il Giornale di Vicenza Napolitano all'Emilia: Insieme ce la faremo	62
02-06-2012 Il Giornale di Vicenza Per i capannoni industriali ora scatta il check-up	63

02-06-2012 Il Giorno (Brianza) Protezione civile e ingegneri a Moglia con aiuti e competenze	65
02-06-2012 Il Giorno (Lecco) Terremoto, volontari lecchesi nel Mantovano	66
02-06-2012 Il Giorno (Milano) L'esercito di persone, tra forze dell'ordine, vigili del fuoco e Protezione civile, impegn...	67
02-06-2012 Il Giorno (Sondrio) Sondrio Cento volontari dalla Valle per il Family day	68
02-06-2012 Il Mattino di Padova quattro comuni mobilitati per una raccolta fondi unitaria	69
02-06-2012 Il Messaggero Veneto studenti pordenonesi pronti a fare i volontari in emilia	70
02-06-2012 La Nuova Venezia sicurezza sui pontili, un summit	71
02-06-2012 La Nuova Venezia in funzione le sei torrette per il salvataggio dei bagnanti	72
01-06-2012 Oggi Treviso LA MARCA A RISCHIO SISMICO: PREPARIAMOCI	73
01-06-2012 Oggi Treviso LA MARCA A RISCHIO SISMICO: PREPARIAMOCI	79
02-06-2012 La Provincia Pavese raccolta per i terremotati dalle 15 in corso garibaldi	85
01-06-2012 La Provincia di Sondrio online Terremoto, chiavennasco racconta il suo incubo	86
01-06-2012 Quotidiano del Nord.com Il vertice nazionale di Confcommercio ha visitato i luoghi colpiti dal terremoto del 29 maggio	87
01-06-2012 Quotidiano del Nord.com Sisma Emilia: il 2 giugno, Camusso, Bonanni e Angeletti nelle zone colpite	89
01-06-2012 La Stampa (Torino Provincia) Se il cane abbaia prima delle scosse::Sono tante le «verit...	90
02-06-2012 Trentino festa per i vent'anni della croce bianca	92
02-06-2012 Trentino gretter nuovo assessore alla protezione civile	93
02-06-2012 Trentino fondo per i terremotati, il trentino si muove	94
02-06-2012 Trentino fondo per i terremotati, il trentino si muove	95
02-06-2012 La Tribuna di Treviso gli alpini a cento: 500 posti letto in 24 ore	96
02-06-2012 La Tribuna di Treviso frana: lavori fermi, il caso in regione	97
02-06-2012 La Tribuna di Treviso mottensi sdegnati in soccorso dei terremotati	98
01-06-2012 Varesenews Così scopriamo le ferite della terra	99
02-06-2012 VicenzaPiù	

(senza titolo).....

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 02/06/2012

Indietro

- Cultura-Spettacoli

TERREMOTO/ 1 La frustrazione dell Heimatbund nAbbiamo letti increduli le parole dell' Heimatbund in merito all'intervento della nostra protezione civile presso la popolazione terremotata. Ci vadano gli alpini che sono tanto bravi... . A quanto pare non solo la madre degli imbecilli, ma anche quella dei pazzi frustrati è sempre incinta. Se la Weltanschauung dell' Heimatbund è quella di un maso chiuso d'altri tempi spalino il loro letame e se lo tengano in casa senza riversarlo sui quotidiani. Diego Morini Mauro Trolese BOLZANO TERREMOTO / 2 Gli Alpini partono senza attendere loro nHo letto sull' Alto Adige della questione terremoto-alpini e volevo esporre la mia idea. Di sicuro gli Alpini prima di partire per i soccorsi non aspettano il consiglio di un gruppo di ignoranti (vedi comunicato Heimatbund) che si permettono di fare del pessimo umorismo alla faccia dei morti e delle persona che causa terremoto hanno perso tutto. Noi ci siamo dimostrati dei Signori, parola che loro non conoscono e purtroppo con la loro testa non lo saranno mai. Renato M. BRESSANONE TERREMOTO / 3 Tra Lederhosen e scarso buon senso nHo letto sul giornale un trafiletto a dir poco sconvolgente. La Heimatbund che dice di mandare gli Alpini nelle zone terremotate!! Ma dovve stiamo arrivando??ma per chè non si tolgono il sedere dai lederhose gli Schutzen,e si mettono una tuta da lavoro,e ci vanno anche loro ad aiutare quelle persone,invece che fare delle marcie senza senso e a sbraitare contro tutto e tutti,visto che fuori dai confini altoatesini non ci vanno mai.Hanno perso per l'ennesima volta una occasione di dimostrare un pò di buon senso. Ma ovviamente è meglio stare a pulire il sedere alle vacche nel maso,piuttosto che avere un pò di solidarietà con chi ha perso gli affetti più cari e ha visto una vita di sacrifici andare in fumo in un attimo. Sicuramente quella gente non ha mamma provincia che li foraggia come loro,basta pensare l'elargizione di 90mila euro per le parate in val di Fiemme,e soldi buttati per l'acquisto dei loro pantaloni di pelle...vergionatevi e imparate a vivere in un mondo civile e solidale dove la gente si aiuta e non è egoista.W la gente civile!!! R.M BOLZANO VIA RASMO I lavori infinti a Casanova n Al "Casanova" in Via Rasmò, sono iniziati i lavori di rifacimento del manto stradale, i famosi lavori della durata di 50 giorni. Da giorni hanno eliminato il vecchio asfalto, in attesa di riasfaltare tutta la enorme tratta. Inconcepibile è che abbiano deciso di asfaltare la settimana prossima lasciando per molti giorni la strada in situazione pericolosissima per tutti gli utenti stradali; auto, moto e biciclette si troveranno a dover utilizzare la strada con le strisce create dall'asportazione dell'asfalto, che annullano l'aderenza, creando una sede stradale scivolosa. Vengono messi quindi in una situazione di pericolosità "programmata..." migliaia di cittadini di questa parte di città. Come sempre autorizzo la pubblicazione della presente e l'utilizzo dei miei dati, in conformità con la legge sulla privacy Marco Casanova Borca BOLZANO IL PDL Si fa presto a disattendere Alfano nTelegraficamente, a titolo assolutamente personale ma da tessuto Pdl esattamente come il signor Lillo: l'unica cosa certa è che anche con il suo scritto (ma non solo) il suo gruppo disattende in maniera inequivocabile quel minimo di disposizioni di base dateci da Fitto su imput di Alfano. E non aggiungo altro. Roberto Pitzianti MERANO BUONCUORE Portafoglio perduto e una voce al telefono nUno squillo di cellulare. Una voce anonima: Lei ha perso il portafoglio? A dire il vero non mi ero ancora accorto d aver smarrito il portafoglio nell area del teatro Cristallo dove ero andato ad assistere a un saggio dell istituto musicale Vivaldi quando una persona onesta mi ha avvertito d averlo trovato. Ho così recuperato soldi, carta bancomat, patente e altri documenti prima che presentassi la denuncia di smarrimento. Vorrei attraverso il giornale ringraziare pubblicamente per questo atto onesto, che mi ha evitato infine complicazioni burocratiche, un nonno come il sottoscritto, Luigi Marcadell, infermiere all ospedale San Maurizio di Bolzano e amico della bicicletta . A trovare il portafoglio e risalire al mio numero di cellulare è stato il suo nipotino Raul di 9 anni, calciatore in erba. Con i tempi che corrono penso che il bel gesto meriti un riconoscimento attraverso un pizzico di pubblicità & giornalistica. Franco Sitton BOLZANO

\\Á

Solidarietà per gli sfollati in quattro supermercati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Solidarietà per gli sfollati

in quattro supermercati

e-mail print

sabato 02 giugno 2012 **PROVINCIA**,

Un crollo in Emilia per terremoto Protezione civile del Distretto VR4 in prima linea per aiutare le popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto. Oggi, dalle 14 alle 20, nei 4 supermercati di Cologna (Iperfamila, Lidl, Eurospin e Prix), saranno presenti i volontari dei gruppi di Protezione civile di Cologna e Pressana per raccogliere materiale e generi di prima necessità da inviare nei campi allestiti per gli sfollati. In particolare, saranno raccolte bottiglie di acqua, alimenti a lunga scadenza (pasta, riso, tonno, fagioli, cibi in scatola), prodotti per l'igiene personale (saponi, detersivi, shampoo, dentifrici) e pannolini (per bambini e per anziani e assorbenti).

Sarà comunque possibile consegnare gli aiuti direttamente alla sede della Protezione civile di Cologna (ex scuola Dal Zotto) anche mercoledì 6 giugno, dalle 17.30 alle 20. Tutto il materiale verrà stoccato nel magazzino di via Cavour e non appena i volontari riceveranno istruzioni, partiranno per consegnare di persona gli aiuti ai terremotati.

Su indicazione del coordinamento provinciale della Protezione civile, a Cologna verranno inviati e immagazzinati anche altro materiale per l'allestimento e la gestione dei campi. Un carrello tenda è già arrivato dalla Protezione civile di Tregnago, biancheria da bagno ed indumenti nuovi giungeranno nei prossimi giorni da un privato. Per info, telefonare al 331.621.09.01, oppure su www.protezionecivilecolognaveneta.it.P.B.

Protezione civile: 3 punti di raccolta

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Protezione

civile: 3 punti

di raccolta

e-mail print

sabato 02 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Il gruppo di protezione civile «Adige», con la Provincia, il Comune e le parrocchie di Castagnaro e Menà, ha organizzato una raccolta di beni di prima necessità per le popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna. I volontari hanno pensato a prodotti utili alla vita di tutti i giorni - scatolame a lunga conservazione, pacchi di pasta, carta igienica, fazzoletti, tovaglioli, saponette, dentifrici, piatti e bicchieri di plastica - e quanto può servire all'igiene personale degli sfollati nelle tendopoli o fuori casa. La raccolta proseguirà fino al 15 giugno, in tutti gli esercizi commerciali di capoluogo e frazione che aderiranno all'iniziativa. Oggi e domani, il gruppo «Adige» sarà anche all'IperTosano di San Pietro di Legnago, mentre l'8 ed il 9 giugno, la raccolta si terrà al centro commerciale Il faro di Giacciano con Baruchella.E.P.

Sisma e frane, a Trezzolano chiesa ko

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

PATRIMONIO A RISCHIO. Chiusa la parrocchia di Sant'Andrea Apostolo, del XVIII secolo: le crepe nei muri si sono allargate

Sisma e frane, a Trezzolano chiesa ko

Elisa Innocenti

Il parroco don Adami: «Diremo messa in sacrestia». Controlli dei vigili del fuoco. Appello dei farmacisti

e-mail print

sabato 02 giugno 2012 **CRONACA**,

Sopralluogo nella chiesa di Trezzolano danneggiata dal terremoto: resterà chiusa DIENNEFOTO| ... Risalendo le colline, sulla strada che da Montorio porta in Lessinia, c'è una curva che, una volta superata, concede la splendida vista della chiesa di Sant'Andrea Apostolo, parrocchia che da secoli accoglie i cittadini di Trezzolano tra le sue mura. Ora però l'edificio sacro, risalente al Diciottesimo secolo, che ha resistito ai danni del tempo fino ad oggi, insidiato da una frana prima e colpito dal terremoto poi, è a rischio e si è deciso di chiuderlo per la sicurezza dei fedeli.

Già nel 2009 ci si era accorti che la chiesa stava lentamente franando verso valle, era stato chiamato un geologo, che aveva effettuato uno studio accurato e la situazione riguardo la stabilità rimaneva costantemente monitorata. Il tecnico infatti aveva sistemato nella chiesa una strumentazione in grado di rilevare eventuali spostamenti dell'edificio e finora non ce n'erano stati. Con il terremoto dei giorni scorsi però le crepe nei muri si sono allargate e con tutta probabilità sono stati proprio i movimenti tellurici in Appennino a provocare il peggioramento delle condizioni statiche, considerando anche la frana già in atto sotto le fondamenta.

IL PARROCO. «Ieri mattina ho chiamato i vigili del fuoco», racconta don Gino Adami, parroco di Montorio, cui la chiesa di Trezzolano è affidata, «e sono intervenuti immediatamente. Lo spostamento è di circa mezzo millimetro, quindi non dobbiamo esagerare nella preoccupazione, ma si è ritenuto giusto chiudere la chiesa per evitare incidenti».

Entrando nella navata sono subito evidenti le crepe nei muri, particolarmente appariscenti nella parete d'ingresso, ma presenti in tutta la chiesa, oltre ai cornicioni pericolanti. E i vigili del fuoco, partendo da queste osservazioni, hanno deciso per la chiusura. «Non siamo in grado di valutare la stabilità dell'edificio», dicono, «per quello interverrà un tecnico. Ma visto il dissesto statico già in atto e gli elementi pericolanti abbiamo ritenuto più sicuro inibire l'ingresso al pubblico. Non sappiamo se ci sia effettivo pericolo di caduta dei cornicioni, ma meglio prevenire eventuali incidenti». Nelle crepe erano stati inseriti dei vetriini, che sono stati rinvenuti a terra, rotti, segno che le fessure si sono effettivamente allargate. Impossibile lasciar entrare i fedeli in queste condizioni.

MESSA. La messa domenicale delle 10,30, per i prossimi tempi, verrà quindi celebrata nella vicina sagrestia, un ampio locale di recente costruzione, in grado di ospitare al massimo 70 persone. «Per la messa è sufficiente», assicura don Gino, «in caso di funerali o altre celebrazioni più partecipare bisognerà trovare un'altra sede, forse a Montorio, ma ancora non è stata affrontata la questione. Certo dispiace, sia a me che ai cittadini, ma prendiamo atto della situazione e certo non vogliamo correre rischi. La situazione era già difficile, il terremoto ha dato il colpo di grazia». Oltre alla chiesa sono stati chiusi due locali attigui, appartenenti all'ex casa del prete, che sono però di proprietà comunale. Per l'edificio sacro, invece, la competenza è della parrocchia.

GLI ALTRI INTERVENTI. I pompieri sono anche intervenuti a Montorio, in via delle Rose, per accertamenti su una chiesetta già danneggiata dai precedenti sismi, e a San Zeno, in piazza Corrubbio, dove i residenti hanno chiesto di

Sisma e frane, a Trezzolano chiesa ko

verificare le condizioni di stabilità di un giroscala.

FARMACISTI. Federfarma Verona lancia un appello per cercare farmacisti volontari che si rechino nelle zone terremotate in Emilia dove ci sono decine di farmacie inagibili ed è vicina alla titolare della farmacia Frassoldati-Vaccari di Soave che dopo l'alluvione del 2010 ha subito il crollo dell'antica casa materna proprio nel centro di Finale Emilia.

Gandellino: frana sulla provinciale, 5 famiglie evacuate

| Bergamosera

Bergamo Sera.com

"Gandellino: frana sulla provinciale, 5 famiglie evacuate"

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

Gandellino: frana sulla provinciale, 5 famiglie evacuate **Redazione** 01 giugno 2012 Valseriana

Frana

GANDELLINO Una frana di notevoli dimensioni è caduta sulla provinciale 49, nel territorio di Gandellino.

Un grosso ammasso di roccia è precipitato sulla carreggiata che porta a Gromo San Martino. I tecnici del Comune, del Genio e della Provincia hanno effettuato un sopralluogo per analizzare la situazione.

In via precauzionale cinque famiglie che abitano in un caseggiato dei dintorni sono state evacuate e una strada provinciale chiusa fino alla messa in sicurezza.

Per arrivare a Valbondione i veicoli saranno deviati su una strada alternativa.

Infermieri e medici in campo per aiutare nel dopo-sisma

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

venerdì 01 giugno 2012 - PROVINCIA -

Infermieri e medici in campo

per aiutare nel dopo-sisma

La Champions League degli ospedali bresciani devolverà gli incassi alle zone terremotate

Le rappresentative del Pronto soccorso e dell'ospedale di Manerbio si sono affrontate in un vero e proprio derby. Lo scopo benefico è stato modificato in corsa in piena sintonia con lo spirito della manifestazione. Dopo la seconda devastante scossa di terremoto che ha investito l'Emilia Romagna, i fondi raccolti dalla «Champions League» degli ospedali saranno devoluti alle popolazioni colpite dal sisma e non, come previsto inizialmente, al progetto di supporto psicologico agli ammalati di tumore. La decisione è stata presa con il pieno appoggio degli Amici dell'ospedale di Leno e Manerbio che gestiscono l'assistenza ai pazienti oncologici. Dopo una maratona di 20 serate scandite da 40 partite, l'ultimo atto del «Memorial Gigi Girelli» si consumerà domani pomeriggio dalle 16,30 al campo dell'oratorio di Torchiera di Pontevecchio. Il triangolare fra le rappresentative femminili del Pronto soccorso, del Laboratorio analisi e del reparto di Medicina dell'ospedale di Manerbio, farà da prologo alle ultime due gare. L'ospedale di Iseo e i campioni uscenti del reparto di Urologia del Civile, si sfideranno per la medaglia di bronzo. Poi dopo la messa in suffragio di Gigi Girelli, Ottorino Pasini e Mario Marai, spazio alla finalissima fra la formazione dell'ospedale di Manerbio e quella della Domus Salutis. Al termine della cerimonia di premiazione sarà apparecchiato lo spiedo della solidarietà. Sotto il coordinamento di Luigi Massafra, Francesco Labadini, Cristian Berteni, Luigi Galuppini e Nicola Scaratti, anche quest'anno, il torneo dedicato a Gigi Girelli, infermiere del pronto soccorso di Manerbio scomparso nel 2008, a 59 anni, dopo una breve ma coraggiosa battaglia contro un tumore che lo aveva colpito all'indomani della pensione, ha attivato un virtuoso circuito di solidarietà. L'iniziativa ha coinvolto a vario titolo ospedali e cliniche di mezza provincia, sponsor e l'oratorio della frazione di Pontevecchio. Anche Valerio Venturini, Gianfranco Piacentini, Renato Bosio e Antonio Tomasoni si sono prestati ad arbitrare le partite gratuitamente. N.S.

La Centrale del 118 deve restare a Brescia

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

sabato 02 giugno 2012 - CRONACA -

LA MOZIONE. I democratici al Pirellone contro l'accorpamento che fa dipendere le urgenze bresciane dal call center di Bergamo

«La Centrale del 118 deve restare a Brescia»

Girelli: «È disattenzione verso la nostra provincia I veri sprechi sono altri: S. Raffaele e Maugeri»

Il consigliere Gianantonio Girelli Una mozione per salvare la centrale 118 di Brescia. La depositeranno la prossima settimana al Pirellone i consiglieri regionali del Pd, in testa i bresciani Gianantonio Girelli e Giambattista Ferrari, con l'auspicio che la proposta cresca in dimensione bipartisan, raccogliendo anche le sottoscrizioni delle altre componenti di opposizione e maggioranza in Consiglio regionale, le stesse che in Provincia - ad eccezione della Lega Nord - hanno già votato un'analoga mozione per mantenere la centrale bresciana e scongiurare il suo accorpamento in quella di Bergamo. «LA DELIBERA che riduce le centrali 118 lombarde dalle 12 attuali alle 4 future non ha mai ottenuto l'approvazione della Commissione sanità in Regione, eppure è già diventata un provvedimento operativo, segno di una mancanza di rispetto del ruolo di Consiglio e Commissione, che rappresentano i cittadini lombardi», fa notare Gianantonio Girelli. Nel merito l'operazione «spacciata come una scelta di razionalizzazione e risparmio, impatterà notevolmente sul servizio offerto».

Secondo il Partito democratico è puramente teorica l'idea che rispetto ad un call center che smista le richieste di primo soccorso, sia senza importanza se a rispondere sono operatori di Bergamo o di Brescia: «La vicinanza della centrale al territorio è fondamentale, perché si evitano difficoltà di gestione nei soccorsi e si garantiscono interventi più puntuali», chiarisce Girelli, citando come esempio il caso del recente sisma nel basso Mantovano, dove la vicinanza del 118 al territorio ha assicurato la qualità di risposta. Un ragionamento che vale tanto più per Brescia, territorio fra i più complessi della Lombardia per viabilità, estensione morfologia e insediamenti, dove nel 2011 la centrale 118 ha ricevuto ben 160 mila chiamate e realizzato 90 mila interventi di soccorso.

Accorpare le centrali 118 significa razionalizzare i costi, «ma il vero problema sono gli sprechi nella sanità lombarda - si pensi ai casi del S. Rita, San Raffaele e Fondazione Maugeri - e la mancanza di controlli stringenti che dovrebbero verificare l'appropriatezza delle prestazioni erogate, in un sistema dove il 43 per cento dei finanziamenti va alle strutture private accreditate», dice il consigliere bresciano del gruppo democratico in Regione Lombardia.

Anche la carta regionale dei servizi, costata oltre 1,5 miliardi di euro in 10 anni, rappresenta un esempio di risorsa mal utilizzata, dal momento che solo il 15,4 per cento dei lombardi ha richiesto il relativo Pin e gli utenti attivi sono ancora meno, solo il 2,1 per cento.

PIÙ IN GENERALE, la chiusura della centrale 118 di Brescia si inserisce, secondo Gianantonio Girelli, in un panorama complessivo che vede una progressiva perdita di importanza di Brescia nella sanità Lombarda: «L'ennesima disattenzione verso la nostra provincia - fa osservare il consigliere democratico - , dopo la chiusura di alcune scuole di specializzazione medica, la ristrutturazione del Civile che avviene in project financing rispetto ad altri ospedali come Bergamo e Varese che hanno usato fondi regionali, le maggiori difficoltà incontrate dagli operatori in sanità». LI. CE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lago Moro, 52enne scomparso nel nulla

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

sabato 02 giugno 2012 - PROVINCIA -

DARFO. Giovedì mattina si è allontanato dall'abitazione per un'escursione in località Capo di Lago, ma non è più rientrato. Tutte le ricerche, per ora, sono state inutili

Lago Moro, 52enne scomparso nel nulla

Eletta Flocchini

Franco Gaudiano, docente di inglese e autore di numerosi libri, vive in Valle Camonica da molti anni con la moglie e i due figli

Franco Gaudiano, 52 anni, manca da casa da giovedì mattina| Anche i sommozzatori sono intervenuti nelle ricerche al lago Moro| Da ieri mattina tutta l'area del lago Moro viene battuta palmo a palmo per cercare Gaudiano| Oltre ai sentieri, anche il lago viene scandagliato dai sommozzatori Uno zainetto in spalla, ai piedi scarpe sportive. Così è stato visto per l'ultima volta Franco Gaudiano giovedì mattina, vicino alla sua abitazione in via Calatafimi a Darfo Boario Terme. Da quel momento di lui si sono perse le tracce e ora tutta la Valle Camonica è con il fiato sospeso, mentre le ricerche proseguono incessantemente.

Franco Gaudiano, 52 anni, milanese di origine, docente d'inglese e autore di libri di scrittura creativa, vive da molti anni nella cittadina termale con la moglie Antonella e i figli Annalisa e Samuele. Giovedì mattina Gaudiano, esperto escursionista e amante della montagna, era partito da solo per un'escursione, diretto - secondo le testimonianze raccolte in queste ore - verso il lago Moro. Una zona che conosce bene e dove spesso accompagna le scolaresche per mostrare le bellezze naturali di questo parco ambientale.

DALL'ABITAZIONE di via Calatafimi, fuori dalla quale è ancora parcheggiata la sua auto, si è incamminato a piedi per salire verso il lago, situato in linea d'aria proprio sopra via Aria Libera, a pochi passi dalla sua abitazione. Da qui infatti si diramano parecchi sentieri, oltre alla strada principale percorribile in auto, che congiungono Darfo con la località Capo di Lago e con molti altri itinerari praticati dagli escursionisti nell'area del lago Moro, il bacino d'acqua alpino situato a nord di Darfo Boario, al confine con Angolo Terme.

Franco Gaudiano giovedì mattina si è dunque incamminato verso il lago Moro. Alle 12.30 era atteso davanti alla scuola elementare di Darfo per effettuare il servizio di «pedibus»: oltre alla figlia Annalisa, avrebbe dovuto accompagnare a casa, al termine delle lezioni, gli altri piccoli scolari. Ma alla scuola elementare di Corna di Darfo, Franco Gaudiano non è mai arrivato. Immediatamente è stata avvisata la moglie Antonella, che preoccupata per il mancato rientro a casa del marito, ha informato i carabinieri. I familiari si sono recati al lago Moro, sperando di trovarlo nei pressi di Capo di Lago. Ma le ricerche sono risultate vane.

Verso le ore 20 di giovedì le ricerche si sono intensificate: sul posto sono giunti gli uomini del Soccorso Alpino, che hanno iniziato a perlustrare tutta la zona. Fuori dall'abitazione è stata allestita la base operativa delle ricerche, con i mezzi e i collegamenti utili ai soccorritori. Ma, nonostante i numerosi controlli, Gaudiano non è stato trovato e a notte fonda le ricerche sono state sospese.

IERI MATTINA è entrato quindi in azione un vero dispiegamento di forze - Soccorso Alpino, elisoccorso, Vigili del fuoco di Darfo, Carabinieri, Guardia di finanza, ProCivil Camunia e Ust, Unità cinofile molecolari, Protezione civile di Montisola e sommozzatori - che hanno battuto l'area palmo a palmo: i sentieri verso e attorno al lago Moro, l'area del Sorlino e del Rodino, il perimetro delle sponde lacustri e l'alveo del torrente Dezzo, dove gli speleologi si sono calati nel pomeriggio lungo le pareti percorrendolo interamente.

Le ricerche sono proseguite per tutta la giornata di ieri, nella speranza di trovare l'uomo vivo e in buona salute. Ma tutti gli sforzi messi in campo dalla macchina dei soccorsi finora non hanno portato al suo ritrovamento.

Lago Moro, 52enne scomparso nel nulla

Franco Gaudiano risulta a tutti gli effetti disperso. Vicino alla sua abitazione, dove amici e conoscenti si stanno dando da fare per prestare aiuto ai soccorritori e dare sostegno ai familiari, resta allestita la base operativa delle ricerche. Questa mattina i soccorritori torneranno in azione. Si cercheranno nuove piste e si tenterà di percorrere le altre zone limitrofe. Ma intanto la preoccupazione per le sorti di Franco Gaudiano cresce inesorabilmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Papa/a Milano con Bertone dedica giornata a terremoto e famiglie

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

"Papa/a Milano con Bertone dedica giornata a terremoto e famiglie"

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

sabato **2.06.2012** ore **07.07** [Bresciaoggi Clic](#)

[Ultima Ora](#)

[Cerca](#)

[Home](#) [Cronaca](#) | [Provincia](#) | [Sport](#) | [Cultura & Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia & Mondo](#) [Comunità](#) [Città](#) | [Provincia da salvare](#) | [Di' la tua](#) | [Di' la tua/Manerbio](#) | [Il camper](#) | [Di' la tua/Capriolo](#) | [Di' la tua / Orzinuovi](#) [Spazio dei lettori](#)
[Sondaggi](#) | [Lettere](#) | [Commenti](#) | [FaceBook](#) | [RSS](#) | [Visite al Centro Stampa](#) [Dossier](#) [Elezioni 2012, i risultati](#) | [Elezioni 2012, liste e candidati - 1](#) | [Elezioni 2012, liste e candidati - 2](#) | [Carnevale 2012. Gli appuntamenti](#) | [Caccia, calendario venatorio 2011/2012](#) | [La stagione dei rifugi 2011](#) | [Elezioni comunali 2011: i risultati](#) | [Brescia e l'Unità d'Italia](#) | [Il dibattito su A2A](#) | [Carnevale 2011. Gli appuntamenti](#) | [Caccia. Calendario venatorio 2010/2011](#) | [I bresciani in guerra](#) | [La famiglia che cambia](#) | [Guida alla scelta della scuola superiore](#) [TV & Media](#) [Brescia.TV](#) | [VideoTG](#) | [Video](#) [Servizi](#)
[Numeri Utili](#) | [Farmacie](#) | [Meteo](#) | [Cinema](#) | [Fondi](#) | [Trasporti](#) | [Terremoti](#) [Fotogallery](#) [Magazine ARCH+](#) | [Sei Magazine](#) | [Formato Brescia](#) | [Primo Piano](#) [Il quotidiano](#) [Bresciaoggi clic](#) | [Abbonati a Bresciaoggi clic](#) | [Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea](#) | [In edicola con Bresciaoggi](#)

[Altre Notizie](#) [Ultima Ora](#)

[Papa/a Milano con Bertone dedica giornata a terremoto e famiglie](#) [Papa/a Milano con Bertone dedica giornata a terremoto e famiglie](#) [Pontefice ha invitato tutti a una "generosa solidarietà"](#)

01/06/2012 [e-mail](#) [print](#)

Milano, 1 giu. (TMNews) - E' stata dedicata alle vittime del terremoto in Emilia e alle famiglie di tutto il mondo la prima giornata milanese di Benedetto XVI, a 28 anni di distanza dall'ultima visita di un Papa in città. Accompagnato dal segretario di Stato, Tarcisio Bertone, e lontano dalla 'tempesta' che negli ultimi giorni ha colpito il Vaticano, il pontefice ha prima ricordato le vittime del sisma nel suo saluto alla cittadinanza in piazza del Duomo. Da qui ha invitato tutti a una "generosa solidarietà" alle popolazioni colpite. "Mi compiaccio di quanto la Diocesi di Milano ha fatto e continua a fare - ha detto - per andare incontro concretamente alle necessità delle famiglie più colpite dalla crisi economico-finanziaria, e per essersi attivata subito, assieme all'intera Chiesa e società civile in Italia, per soccorrere le popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna, che sono nel nostro cuore e nella nostra preghiera e per le quali invito, ancora una volta, ad una generosa solidarietà". Più tardi il Papa, che nei prossimi due giorni concluderà il settimo Incontro mondiale della famiglie di fronte a delegazioni di 150 Paesi e una platea che domenica dovrebbe toccare il picco di un milione di persone, ha assistito a un concerto in suo onore alla Scala che è stato dedicato proprio alle vittime del sisma. "Su questo concerto, che doveva essere una festa gioiosa in occasione di questo incontro di persone provenienti da quasi tutte le nazioni del mondo - ha osservato -, vi è l'ombra del sisma che ha portato grande sofferenza su tanti abitanti del nostro Paese". La scelta della Nona Sinfonia di Beethoven, ha preseguito ringraziando il maestro Daniel Barenboim, il coro e l'orchestra del teatro, "ci permette di lanciare un messaggio con la musica che affermi il valore fondamentale della solidarietà, della fraternità e della pace". Per esprimere vicinanza alle popolazioni dell'Emilia in Duomo e nella parrocchie della città è stata anche organizzata una "adorazione eucaristica". Il Santo Padre non parteciperà, ma ci saranno i vescovi delle zone più colpite: il

Papa/a Milano con Bertone dedica giornata a terremoto e famiglie

vescovo di Mantova Roberto Busti, il vescovo di Modena Antonio Lanfranchi, il vescovo di Ferrara Paolo Rabitti e il vescovo di Carpi Francesco Cabina. Al termine della celebrazione verranno anche raccolti fondi per i terremotati.

Asa

Tweet

fotogallery Tutte le fotogallery

Acquafredda-Villaclarene

PUBBLICITA'

più visti Omicidio di Gavardo Fermato il figlio Paura anche nel Bresciano ma nessun ... Gavardo, marito e moglie
assassinati in ... Malore al tavolo del relatori paura ...

Contatti Pubblicità

5

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

Terremoti/Basilica Sant'Antonio a Padova proseguono i controlli

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it*"Terremoti/Basilica Sant'Antonio a Padova proseguono i controlli"*Data: **02/06/2012**

Indietro

sabato **2.06.2012** ore **07.08** Bresciaoggi Clic

Ultima Ora

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi Spazio dei lettori Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa Dossier Elezioni 2012, i risultati | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore TV & Media Brescia.TV | VideoTG | Video Servizi Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti Fotogallery Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano Il quotidiano Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Altre Notizie Ultima Ora

Terremoti/Basilica Sant'Antonio a Padova proseguono i controlli Terremoti/Basilica Sant'Antonio a Padova proseguono i controlli Frati: Il Santo ha fatto miracolo affresco poteva colpire turisti

01/06/2012 e-mail print

Padova, 1 giu. (TMNews) - Un miracolo Sant'Antonio l'ha già fatto. Un gruppo di turisti polacchi sostava di fronte alla cappella della Polonia nella basilica pochi minuti prima dell'9, quando la scossa di terremoto di martedì scorso ha fatto precipitare tre metri quadrati di affresco dal soffitto di una delle cupole del tempio antoniano. Solo qualche istante è la superficie sarebbe potuta rovinare sui visitatori. Il racconto è degli stessi frati del Santo. Ora l'area dietro all'altare maggiore è stata transennata per sicurezza nel tratto lungo l'ambulacro verso la Cappella delle Reliquie. Il terremoto ha messo in luce crepe sul soffitto di cui non si conosceva l'esistenza, ha spiegato il Rettore della Basilica, Padre Enzo Poiana, tuttavia ha assicurato: "il distacco della parte affrescata è stato provocato dal sisma ma esistevano già delle infiltrazioni d'acqua". Da oggi inizia la Tredicina che porterà alla festa di Sant'Antonio il prossimo 13 giugno, quando folle di pellegrini arriveranno in basilica. Per garantire l'incolumità dei fedeli, di concerto con la Veneranda Arca del Santo, si installerà, a breve, una impalcatura per visionare gli intonaci distaccati e una parte di questa verrà coperta con degli assi per consentire il transito, in sicurezza, dei pellegrini. Il Rettore della Basilica è in attesa dell'ok da parte delle autorità competenti. Nel frattempo, un enorme ragno ha consentito di verificare lo stato della cupola centrale, quella posizionata all'ingresso che risulta perfettamente agibile. "La Basilica è in piedi da 700 anni - ha concluso Poiana - nell'Ottocento ha subito terremoti molto forti, senza dimenticare quello del Friuli del 1976, questo significa che ci sono lesioni vecchie che sono state messe in luce dal recente sisma".

Bnz

Terremoti/Basilica Sant'Antonio a Padova proseguono i controlli

Tweet

fotogallery Tutte le fotogallery

Acquafredda-Villaclarene

PUBBLICITA'

più visti Omicidio di Gavardo Fermato il figlio Paura anche nel Bresciano ma nessun ... Gavardo, marito e moglie
assassinati in ... Malore al tavolo del relatori paura ...

Contatti Pubblicità

5

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

Terremoto, una "trappola" per i disabili

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Terremoto, una trappola per i disabili

Inadeguate le medie di Lodi, ragazzi confinati al piano terra

Lodi Il grido d indignazione degli studenti con disabilità del Maffeo Vegio non è isolato. Il terremoto ai ragazzi in carrozzina fa ancora più paura. Le barriere architettoniche, infatti, sono un ostacolo anche nelle medie. Non sempre i bambini con disabilità hanno le stesse opportunità degli altri. Ascensori e montacarichi, dove esistono, in caso di emergenza, va da sé, non si possono usare. La scuola Don Milani, che ha 5 studenti in carrozzina, ora ha detto basta. Le insegnanti di sostegno hanno scritto una lettera al comune per sollecitare un intervento. «Se non saranno presi i provvedimenti adeguati - commenta la preside Laura Fiorini - a settembre gli studenti con disabilità resteranno fuori dai cancelli». Vista la previsione di ulteriori scosse nei prossimi giorni, per sicurezza, la dirigente ha tolto i ragazzi in carrozzina dalle loro classi e li ha collocati in un aula al piano terra. «L ho fatto perché manca meno di una settimana alla fine della scuola - aggiunge la preside -, ma non possiamo più accettare una situazione così». La Don Milani è la scuola media che da sempre accoglie un alto numero di alunni con disabilità. «L integrazione deve riguardare tutte le scuole della provincia - dice Fiorini -, non vedo perché gli altri comuni non possano fare quello che facciamo noi. Da quest anno accoglieremo solo gli alunni del nostro territorio. Sono arrivata a fare la preside e mi sono trovata questo problema. I docenti sono molto infuriati». «Abbiamo 5 ragazzi in carrozzina e altri con problemi di deambulazione -tuona l insegnante di sostegno Luciana Reggimenti -. Per farli evacuare siamo in grave difficoltà. Da tempo ci trasciniamo questo problema, ma adesso non possiamo più stare fermi». I ragazzi se ne stanno con le loro assistenti nell aula di arte, con le vetrate esposte al sole. Intorno a loro, scale, scale e ancora scale. L ascensore che collega il seminterrato agli altri piani e il montacarichi dell ingresso, in caso di emergenza è inutilizzabile. Impensabile, anche volendolo, essere portati in braccio. Dalle aule all uscita ci sono almeno 30 gradini. Con il terremoto dell altro giorno a scuola hanno usato il montacarichi e per fortuna la corrente non è saltata. Oggi, alla Cazzulani di viale Dante, ad accompagnare Pier, sulla carrozzina, insieme alle insegnanti, c è Valentin, compagno fidato. Gli studenti con difficoltà motorie possono stare solo nelle aule a piano terra e nel seminterrato, 5 in tutto. «Al momento - spiega la dirigente Giusy Moroni - abbiamo solo uno studente in carrozzina e uno con difficoltà deambulatoria». Le scale sono un ostacolo anche alle medie Ada Negri. Nello stabile di via Gorini 2, l ascensore è ancora in fase di progettazione. «Attualmente - dice la preside Luisa Durì - non abbiamo disabili motori, ma in caso di terremoto ci sono due persone incaricate di sollevare gli studenti in carrozzina. Credo sia previsto dalla normativa. Nello stabile in via X Maggio, l ascensore è rotto, ma il comune ha previsto un intervento di manutenzione». Gradini sono presenti anche all ex tribunale. Per accedere al cortile ce ne sono alcuni, ma per la dirigente non è possibile mettere lo scivolo, «sarebbe troppo in pendenza. In caso di terremoto i disabili si prendono in braccio - dice -. Abbiamo steso la mappa degli interventi con il comune. Useremo l estate per attrezzarci». Cristina Vercellone

Il "terremoto" 2 Giugno: «Uniti col cuore in Emilia»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Il terremoto 2 Giugno: «Uniti col cuore in Emilia»

Roma Sono «tempi difficili e dolorosi», ma questa povera Italia, sapendo ritrovare «l'unità nazionale» e chiudendo la stagione delle «contrapposizioni ideologiche», saprà uscire dal tunnel della crisi così come la gente dell'Emilia «ce la farà» a rialzarsi dopo la devastazione provocata dalle tante scosse di terremoto. Sarà un 2 Giugno sobrio e con il pensiero rivolto ai familiari delle vittime del sisma, agli sfollati, a quanti hanno perso tutto nei crolli e ora vivono nella paura, quello che vivrà la capitale. Lo ha fatto capire con chiarezza il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, che ieri «con animo turbato» ha aperto le celebrazioni per la festa della Repubblica. Lo ha fatto con un videomessaggio attraverso il quale ha cercato di infondere fiducia agli italiani e speranza agli emiliani, senza rinunciare a mettere in chiaro i difetti della politica e le troppe «iniquità» della nostra società. «L'impegno dello Stato e la solidarietà nazionale non mancheranno per assistere le popolazioni che soffrono e per far partire la ricostruzione. Ce la faremo, e lo dico con fiducia innanzitutto a voi - gente emiliana - conoscendo la vostra tempra», ha premesso Napolitano. Ciò mentre le celebrazioni hanno rischiato di essere avvelenate dalle polemiche sull'opportunità o meno di annullare la tradizionale parata militare del 2 giugno ai Fori Imperiali e devolvere così le spese a favore dei terremotati. Il capo dello Stato, dopo aver saputo dal ministero della Difesa che il più era ormai speso, ha deciso di mantenere in piedi la sfilata, ordinando tagli e risparmi ove possibile. Sfrondata fino all'essenziale anche il ricevimento nei giardini del Quirinale, con i tanti ospiti illustri invitati a devolvere soldi per le zone terremotate. Ma sia la Lega Nord che l'Italia dei valori hanno confermato che non saranno alla parata militare. Napolitano ha voluto dedicare gran parte delle sue parole agli emiliani: «Sentiamo profondamente il dolore di chi nel terremoto dei giorni scorsi, in Emilia e altrove, ha perduto i propri cari, di chi ha perduto la propria casa, sentiamo l'angoscia di chi ha visto travolte vite operaie e certezze di lavoro nel crollo dei capannoni», ha spiegato il presidente. Ma proprio perché «i tempi sono così difficili e dolorosi» gli italiani e la politica devono cogliere il vero spirito del 2 Giugno, cioè «lo spirito di solidarietà e unità nazionale». Questo approccio è l'unico, ha sottolineato, a rappresentare una «garanzia» per il futuro. Basta, quindi, sterili e «vecchie contrapposizioni ideologiche» che non giovano al Paese, che nulla danno alla soluzione dei problemi. Si apra invece «un libero confronto tra diverse opinioni e le diverse proposte», unica strada per «superare le emergenze e le prove» che l'Italia ha davanti. Si materializzi, ha aggiunto il capo dello Stato, la «volontà di riforme e di partecipazione per rinnovare la politica e rafforzare la democrazia». Napolitano ha quindi difeso la propria scelta di non annullare la parata militare: «È giusto onorare gli italiani che in tante missioni militari hanno sacrificato la vita o riportato gravi ferite; è giusto onorare il contributo che anche dai militari viene dato alla nostra sicurezza e, in ogni emergenza, al soccorso civile», ha spiegato. Secondo il presidente, il senso della sfilata militare ai Fori è proprio quello di trasmettere un messaggio di «fiducia» alle «Forze armate, ai Corpi di Polizia, alle rappresentanze della Protezione Civile e del volontariato, che domani passeremo in rassegna con rispetto per quello che hanno fatto e fanno nel nostro comune interesse».

*L'obiettivo del dopo-terremoto? Adeguare il patrimonio edilizio***Corriere del Trentino**

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 01/06/2012 - pag: 8

L'obiettivo del dopo-terremoto? Adeguare il patrimonio edilizio
di DEBORA CONT*

Egregio direttore, a qualche giorno dal sisma, dopo aver ascoltato in numerose trasmissioni televisive e letto su altrettanti quotidiani le esternazioni più disparate, mi sento in dovere in qualità di rappresentante di una delle categorie che sono a oggi in prima linea per far fronte all'evento sismico di chiarire alcuni punti fondamentali al fine di evitare pericolosi fraintendimenti o ingenerare paure o false certezze. In primis va chiarito che già nel 2003, dopo il terremoto di S. Giuliano che provocò il crollo di una scuola, uscì l'ordinanza 3.274, primo passo tangibile della normativa antisismica con l'importante introduzione della carta della zonizzazione, nella quale veniva sancito che tutta la penisola italiana diventava territorio a rischio sismico seppure a diverso grado. Dopo modifiche, lungaggini e rinvii inspiegabili legati prevalentemente a interessi lobbistici, nel luglio del 2009 (solo in seguito al terremoto dell'Aquila) entrarono in vigore le norme tecniche del 2008. Se non fosse stato per il tragico sisma probabilmente il periodo transitorio sarebbe durato ancora a lungo. Fin dall'emanazione delle norme tecniche, gli ingegneri hanno investito in termini di formazione professionale e aggiornamento dei software per adeguarsi allo storico cambiamento introdotto nella progettazione degli edifici. Purtroppo sono stati spettatori impotenti di un continuo rinvio dell'entrata in vigore delle norme. La maggior parte degli edifici costruiti prima dell'anno 2003, pur essendo assolutamente a norma, non sono stati pertanto predisposti nel rispetto dei criteri di resistenza al sisma oggi obbligatori. Ciò che è mancato a eccezione di alcuni casi è stata l'obbligatorietà dell'adeguamento sismico del costruito. Come è mancato l'obbligo, sono mancati anche gli incentivi economici affinché il privato cittadino fosse invogliato a certificare il proprio edificio non solo dal punto di vista energetico ma anche e soprattutto dal punto di vista strutturale. Pertanto oggi, nelle ristrutturazioni del patrimonio edilizio pre esistente, abbiamo bellissimi edifici con un risparmio energetico elevato, il cappotto, i serramenti nuovi, ma di cui poco o nulla sappiamo da un punto di vista strutturale e di resistenza al sisma. È arrivato il momento di cominciare a riflettere su una politica che porti (inevitabilmente con tempi molto lunghi) all'adeguamento del patrimonio edilizio, graduando gli interventi in base al rischio e magari pensando, nei casi più urgenti (capannoni, edifici di culto, torri), a interventi rapidi e snelli finalizzati alla messa in sicurezza immediata (poche settimane, costi contenuti) degli edifici più fragili. In questa ennesima triste occasione, dopo essere stata sui luoghi della tragedia e avere toccato con mano la sofferenza e la paura della gente che si trova di punto in bianco senza una casa perché dichiarata inagibile o soltanto per la paura che non gli permette di entrare in un alloggio che al contrario viene dichiarato agibile vorrei sottolineare lo spirito dei colleghi ingegneri che, lasciando a casa le famiglie e abbandonando per qualche giorno lo studio, hanno messo a disposizione la loro preparazione a titolo gratuito prendendosi rischi e grandi responsabilità. Pesa infatti sui tecnici la responsabilità e la difficoltà di dichiarare a una famiglia che la loro casa è talmente compromessa da non essere più agibile. Dà però conforto sapere che grazie a questa difficile scelta una famiglia si è salvata. Approfittando della sensibilità che c'è oggi sul tema, il mio vuole essere un tentativo di superare il vizio italiano del «tutti contro tutti» o del capro espiatorio, per informare il privato cittadino, invece di spaventarlo, e per fermare sul nascere le sterili polemiche nate da esternazioni di procuratori, opinionisti e commentatori che hanno già individuato i colpevoli facendo di tutta un'erba un fascio. *ingegnere

Psicosi terremoto, pioggia di disdette sul mare**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Primo Piano data: 01/06/2012 - pag: 3

Psicosi terremoto, pioggia di disdette sul mare

VENEZIA «Scusate, è vero che le strade sono inagibili? Come facciamo a raggiungervi? E voi siete aperti, funziona tutto? C'è pericolo?». E' il tenore della pioggia di telefonate che sta investendo in queste ore gli alberghi di Jesolo, Caorle, Bibione e Sottomarina, costretti a incassare decine di disdette, per la quasi totalità da clienti stranieri. Hanno paura del terremoto, sono in preda a una psicosi che rischia di fare male al turismo veneto, se non si interviene in tempo. E allora Confturismo e Federalberghi hanno chiesto a Enit e Regione di attivarsi per lanciare forme di comunicazione in Austria, Germania, Svizzera, Belgio, Olanda e Francia, bacini di provenienza della gran parte dei visitatori, capaci di spiegare che in Veneto il sisma non ha fatto danni gravi. E che qui non c'è alcun rischio. «Purtroppo i telegiornali stranieri continuano a far passare le immagini di morte e distruzione che arrivano dall'Emilia, per le cui vittime nutriamo un profondo rispetto spiega Marco Michielli, presidente regionale di Confturismo e Federalberghi ma i telespettatori fraintendono, pensando che sia così in tutto il Nord Italia. Si sta creando un danno alla macchina del turismo, che non si può bloccare, anche perchè è la sola nel Paese in grado ancora di tirare. Allora ho chiesto aiuto al presidente nazionale di Federalberghi, Bernabò Bocca: lui ha portato il problema al cda di Enit, di cui fa parte, e l'ente ha deciso di studiare insieme al Dipartimento del turismo una strategia di comunicazione efficace da lanciare all'estero. Ci vuole una campagna informativa massiccia, indispensabile a veicolare il messaggio che il litorale veneziano è una delle zone più sicure». «I media, di Austria e Svizzera soprattutto, stanno offrendo un'informazione incompleta aggiunge Massimiliano Schiavon, presidente degli albergatori di Jesolo e il risultato è che i loro ascoltatori reagiscono male alle notizie provenienti dall'Italia. Hanno paura a raggiungere le nostre località, perchè nessuno chiarisce che il sisma ha fatto disastri a 250 chilometri dal Veneto, esente invece da problemi. Dal 6 al 10 giugno ci sarà il Corpus domini, appuntamento clou per i tedeschi, che non possiamo permetterci di perdere. Ci siamo rivolti al governatore Luca Zaia, perchè la Regione faccia promozione sulla sicurezza del territorio e del settore ricettivo, e lui ha promesso di intervenire». L'ideale, spiegano gli addetti ai lavori, sarebbe uno spot televisivo o radiofonico di impatto immediato, che raggiungesse in poche ore i Paesi indicati. Ma bisogna valutare i costi. E' più probabile che le istituzioni optino per l'idea di Enit, che pensa a un comunicato da lanciare in circuito europeo. «Non c'è alcun rischio sismico per Jesolo insiste Anita Corso, presidente facente funzioni del locale Consorzio di promozione turistica il terremoto sta allarmando i turisti già presenti e frenando quelli in arrivo. Si sono registrate disdette, perciò va ribadito che non solo in quest'area non c'è pericolo, ma anche che gli alberghi sono stati costruiti nel rispetto della legge regionale, molto attenta alla sicurezza degli edifici». Ribadiscono «l'ottimo stato delle strutture» il presidente degli albergatori del bacino termale Gianluca Gregolin e quello del Consorzio Terme Euganee, Mauro Voltolina: «C'è un immotivato allarmismo che ha investito pure le terme, quindi dobbiamo assicurare i turisti: da noi non corrono rischi. E infatti abbiamo dato la disponibilità ad accogliere gli sfollati: alcuni hotel hanno riservato stanze a clienti affezionati dell'Emilia, già contattati». In attesa della campagna pubblicitaria salva-estate, in Polesine si registra l'inizio del solito, macabro, turismo della curiosità morbosa. Più di qualche visitatore è arrivato, o ha prolungato il percorso prestabilito, per vedere, fotografare e chiedere informazioni sui siti danneggiati. A Ficarolo, soprattutto, dove ci sono ancora famiglie sfollate e dove il campanile di Sant'Antonino pende paurosamente. Sarà un caso, ma gli albergatori di Rovigo non hanno ricevuto alcuna disdetta... Michela Nicolussi Moro RIPRODUZIONE RISERVATA VENEZIA «Scusate, è vero che le strade sono inagibili? Come facciamo a raggiungervi? E voi siete aperti, funziona tutto? C'è pericolo?». E' il tenore della pioggia di telefonate che sta investendo in queste ore gli alberghi di Jesolo, Caorle, Bibione e Sottomarina, costretti a incassare decine di disdette, per la quasi totalità da clienti stranieri. Hanno paura del terremoto, sono in preda a una psicosi che rischia di fare male al turismo veneto, se non si interviene in tempo. E allora Confturismo e Federalberghi hanno chiesto a Enit e Regione di attivarsi per lanciare forme di comunicazione in Austria, Germania, Svizzera, Belgio, Olanda e Francia, bacini di provenienza della gran parte dei visitatori, capaci di spiegare che in Veneto

Psicosi terremoto, pioggia di disdette sul mare

il sisma non ha fatto danni gravi. E che qui non c'è alcun rischio. «Purtroppo i telegiornali stranieri continuano a far passare le immagini di morte e distruzione che arrivano dall'Emilia, per le cui vittime nutriamo un profondo rispetto spiega Marco Michielli, presidente regionale di Confturismo e Federalberghi ma i telespettatori fraintendono, pensando che sia così in tutto il Nord Italia. Si sta creando un danno alla macchina del turismo, che non si può bloccare, anche perchè è la sola nel Paese in grado ancora di tirare. Allora ho chiesto aiuto al presidente nazionale di Federalberghi, Bernabò Bocca: lui ha portato il problema al cda di Enit, di cui fa parte, e l'ente ha deciso di studiare insieme al Dipartimento del turismo una strategia di comunicazione efficace da lanciare all'estero. Ci vuole una campagna informativa massiccia, indispensabile a veicolare il messaggio che il litorale veneziano è una delle zone più sicure». «I media, di Austria e Svizzera soprattutto, stanno offrendo un'informazione incompleta aggiunge Massimiliano Schiavon, presidente degli albergatori di Jesolo e il risultato è che i loro ascoltatori reagiscono male alle notizie provenienti dall'Italia. Hanno paura a raggiungere le nostre località, perchè nessuno chiarisce che il sisma ha fatto disastri a 250 chilometri dal Veneto, esente invece da problemi. Dal 6 al 10 giugno ci sarà il Corpus domini, appuntamento clou per i tedeschi, che non possiamo permetterci di perdere. Ci siamo rivolti al governatore Luca Zaia, perchè la Regione faccia promozione sulla sicurezza del territorio e del settore ricettivo, e lui ha promesso di intervenire». L'ideale, spiegano gli addetti ai lavori, sarebbe uno spot televisivo o radiofonico di impatto immediato, che raggiungesse in poche ore i Paesi indicati. Ma bisogna valutare i costi. E' più probabile che le istituzioni optino per l'idea di Enit, che pensa a un comunicato da lanciare in circuito europeo. «Non c'è alcun rischio sismico per Jesolo insiste Anita Corso, presidente facente funzioni del locale Consorzio di promozione turistica il terremoto sta allarmando i turisti già presenti e frenando quelli in arrivo. Si sono registrate disdette, perciò va ribadito che non solo in quest'area non c'è pericolo, ma anche che gli alberghi sono stati costruiti nel rispetto della legge regionale, molto attenta alla sicurezza degli edifici». Ribadiscono «l'ottimo stato delle strutture» il presidente degli albergatori del bacino termale Gianluca Gregolin e quello del Consorzio Terme Euganee, Mauro Voltolina: «C'è un immotivato allarmismo che ha investito pure le terme, quindi dobbiamo assicurare i turisti: da noi non corrono rischi. E infatti abbiamo dato la disponibilità ad accogliere gli sfollati: alcuni hotel hanno riservato stanze a clienti affezionati dell'Emilia, già contattati». In attesa della campagna pubblicitaria salva-estate, in Polesine si registra l'inizio del solito, macabro, turismo della curiosità morbosa. Più di qualche visitatore è arrivato, o ha prolungato il percorso prestabilito, per vedere, fotografare e chiedere informazioni sui siti danneggiati. A Ficarolo, soprattutto, dove ci sono ancora famiglie sfollate e dove il campanile di Sant'Antonino pende paurosamente. Sarà un caso, ma gli albergatori di Rovigo non hanno ricevuto alcuna disdetta... Michela Nicolussi Moro RIPRODUZIONE RISERVATA

stop agli interventi protezione civile senza assicurazione

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

L aiuto ai terremotati

Stop agli interventi protezione civile senza assicurazione

A fine mese scade il servizio della Comunità montana Cadorin: «Il tempo stringe e la Regione non risponde»

Rientrano i diciotto volontari

FELTRE Rientrano oggi in città i diciotto volontari impiegati per tutta la settimana nelle zone dell Emilia colpita dal terremoto. In dodici hanno dato man forte all allestimento e alla gestione del campo gestito direttamente dalla protezione civile nazionale dell Ana. In questo modo sono state alleviate le pene di circa 250 persone che nelle tende della protezione civile hanno trovato un letto e un pasto caldo al riparo da eventuali ulteriori danni. Compiti simili per i sei volontari che hanno operato a San Felice sul Panaro con compiti anche logistici relativi al funzionamento dell impianto elettrico e dei servizi igienici. Il compito dei diciotto volontari è al momento terminato e oggi è in programma un turn over del personale nei diversi campi. Le squadre feltrine sono state allertate in vista di un richiamo nelle zone del terremoto nella settimana dal 10 al 17 giugno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

FELTRE Da fine mese la protezione civile non avrà più copertura assicurativa e di conseguenza dovrà fermarsi: in caso di bisogno dalle grandi emergenze come il terremoto in Emilia che vede impegnata una trentina dei nostri volontari alle problematiche di casa come gli allagamenti dell'estate 2010 o l'incendio sul monte San Mauro di inizio 2011 - le tute arancioni non potranno intervenire. Ma subiranno uno stop anche le manutenzioni contro i rischi idrogeologici, oltre alla pulizia del territorio che verrà a mancare insieme al supporto alle manifestazioni. Sono allarmanti le conseguenze della normativa regionale che impedisce alla Comunità montana (a cui fa capo la regia di protezione civile) di avviare nuovi servizi associati, ed è sconcertante il quadro che prospetta il presidente del coordinamento Pietro Cadorin: «Fermiamo tutte le attività dal 30 giugno, dovrò avvisare gli enti statali e vedremo cosa succede», annuncia. «Restando senza assicurazione le squadre non potranno intervenire, quelle all'opera dovranno rientrare e nessun'altra potrà partire. La nuova legge fa sì che la Cmf non riesca più a elargire i fondi per la copertura dei volontari e a questo punto non so più come risolvere la situazione. Ho fatto presente la cosa alla Provincia che però non si trova in buone acque e non ho risposte dalla Regione», ammonisce Pietro Cadorin. «Ci sono scenari preoccupanti, data anche la fragilità territoriale. Certe prese di posizione rischiano di innescare una catena di ripercussioni presto ingestibile». L'idea che la Comunità montana aveva lanciato qualche settimana fa in conferenza dei sindaci era di costruire un nuovo servizio associato non solo per consolidare la protezione civile, ma per potenziare la rete di formazione e informazione su come si gestisce un'emergenza, si presta il primo soccorso a feriti e dispersi, e si individuano le zone strategiche dove trovare assistenza dopo l'evento calamitoso oppure in seguito a una fase di allertamento. Ma la proposta è saltata perché la legge regionale (numero 18 del 2012) vieta alle Cm di avviare nuove associazioni di servizi dal 31 dicembre e obbliga i Comuni a esercitare le funzioni fondamentali attraverso forme associate. Tra queste c'è la gestione di territorio e ambiente che contiene la protezione civile, la prima a finire sotto la scure: «In tale situazione il feltrino dall'1 luglio sarà senza protezione civile, che a tutti gli effetti salterà in mancanza della copertura assicurativa che il coordinamento fornisce a 750 volontari», tuona l'assessore della Cmf Stefano Toigo. «Scaduta la convenzione e nell'impossibilità di farne una nuova, col 30 giugno comunicheremo che non verrà più pagata l'assicurazione perché non ci sono più i fondi. Fino alla fine dell'anno si tengono i servizi per i quali abbiamo la delega, poi ogni Comune deve individuare un'altra forma associativa. Ma c'è il problema del blocco delle assunzioni e del patto di stabilità, quindi come possono gli enti locali avere le risorse per farlo? Quando i nostri consiglieri regionali hanno votato la legge 18, e in quella seduta c'era appena il numero legale, secondo me non si sono resi conto delle conseguenze che comporta sull'intera montagna bellunese. Si distrugge una politica coordinata di servizi che funzionano», attacca ancora l'assessore comunitario Stefano Toigo, che ha un diavolo per capello: «È dal 2007 che la Cmf aspetta una decisione della Regione in merito al futuro delle Comunità montane». In

stop agli interventi protezione civile senza assicurazione

questo scenario che permette alle Cm la gestione dei servizi associati solo fino alla scadenza del 31 dicembre, il problema sollevato da più parti è se la montagna sarà ancora rappresentata e in quale forma, perché il rischio è la disgregazione. Ma in ballo c'è anche il destino del personale: ventiquattro dipendenti della società Feltrina Servizi che in caso di chiusure finirebbero a casa, e otto in carico alla Cmf che potrebbe andare in mobilità. Raffaele Scottini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i nostri capannoni sono a prova di scossa

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 02/06/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

«I nostri capannoni sono a prova di scossa»

Gli ingegneri Panzan e Mazzoran tranquillizzano lavoratori e imprenditori «In tutta la provincia abbiamo costruito seguendo i criteri antisismici»

Giorgetti: segnalate le criticità in chiese ed edifici pubblici

L'assessore regionale all'edilizia pubblica Massimo Giorgetti ha iniziato una serie di sopralluoghi al patrimonio edilizio veneto: «Oltre alle zone della provincia di Rovigo, già ricomprese nell'ordinanza del Consiglio dei Ministri, sono stati riscontrati danni anche in altri territori, tra i quali la provincia di Verona e di Padova. Ho cominciato una serie di sopralluoghi per verificare in prima persona la situazione degli immobili (monumentali, di culto, scolastici e pubblici in genere) che abbiano subito danni a seguito delle recenti scosse di terremoto. Invito tutti gli amministratori a effettuare le opportune verifiche e a segnalare al mio ufficio le eventuali criticità riscontrate».

di Francesco Saltini wBELLUNO Il terremoto in Emilia invita a riflettere. Troppo familiari quei fotogrammi di capannoni distrutti di cui è disseminata la pianura emiliana per far finta di niente. Adesso tutti pensano alla sicurezza dei nostri giganti di cemento: pilastri e cerniere, fragili come un castello di carte. Sos Veneto. In Veneto ce ne sono milioni di metri quadri, che a metterli in fila si attraversa tutta l'Italia. «I nostri capannoni industriali sono particolarmente vulnerabili», spiega Claudio Modena, professore ordinario di tecnica delle costruzioni presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova, «soprattutto perché realizzati prevalentemente negli anni Sessanta e Settanta. È la tipologia costruttiva stessa a rendere la loro fragilità: sono costruiti come i lego. Auspico che questo terremoto possa diventare occasione per una seria riflessione sulla messa in sicurezza del patrimonio urbanistico veneto. Nel piano territoriale regionale di coordinamento, in corso di approvazione, sono contenute precise indicazioni in proposito». No problem a Belluno. Se in pianura si trema e si cerca di correre ai ripari, ai piedi delle Dolomiti la situazione sembra più tranquilla. Essendo una buona parte della provincia a elevato rischio sismico dal lontano 1936, in provincia i capannoni industriali del post Vajont sono stati generalmente costruiti seguendo criteri antisismici. Questo vale anche per Cadore, Feltrino e Valbelluna, aree divenute a rischio sismico soltanto nel 1976. «La differenza tra un capannone antisismico e quelli crollati in Emilia è semplice», spiega Luigi Panzan, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Belluno. «Quelli realizzati in provincia hanno tetto, travi e pilastri agganciati tra loro; in questo modo, in caso di terremoto e di oscillazione orizzontale, la struttura segue un unico movimento. Probabilmente in Emilia, dove non esisteva l'obbligo di realizzare strutture antisismiche, ai capannoni mancavano questi fondamentali accorgimenti: c'è chiaro che, in caso di forte scossa, la struttura si apra in due».

«Comunque sia», conclude Panzan, «mandare gli operai a lavorare nei capannoni dopo la prima scossa, senza aver fatto gli opportuni controlli, è stata un'imprudenza imperdonabile». Walter Mazzoran è uno degli ingegneri con la maggiore esperienza in provincia in fatto di capannoni industriali: «Da noi la cultura del costruire edifici antisismici è consolidata da anni. Anche in aree che fino al 1976 non erano classificate a rischio terremoto, mi riferisco per esempio al Gresal e alla Peschiera, i capannoni sono stati realizzati seguendo i criteri del buon costruire, con copponi di curvatura, travi portanti e pilastri agganciati tra loro. E ora vi domando: se questo modo di costruire doveva essere seguito a Longarone, perché mai i costruttori bellunesi non avrebbero dovuto farlo nel Feltrino?». Tante le telefonate di imprenditori allarmati per i crolli dei capannoni in Emilia: «Ci hanno chiamato anche aziende che possiedono strutture ultrasicure», conclude Mazzoran. «Dopo quello che è accaduto a pochi chilometri da noi, consiglio a tutti di far controllare lo stato di salute dei capannoni. Anche perché aggiungere gli agganci sismici a una struttura già esistente, non comporta spese elevate».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, ok unanime al piano

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Protezione civile, ok unanime al piano

Limana, approvato in consiglio comunale lo strumento che ora sarà diffuso ai capifrazione

LIMANA Approvato all'unanimità il Piano intercomunale di protezione civile. Un punto dell'ordine del giorno del consiglio comunale di Limana di giovedì riguardava infatti proprio questo tema. La discussione è stata preceduta dalla relazione di Giorgio Balzan, responsabile tecnico del Sit del consorzio Bim Piave, che ha avuto l'incarico da parte della Comunità montana Valbelluna di redigere il piano. Un piano che ora andrà in provincia e poi in Regione per l'erogazione del relativo contributo. «Ci siamo occupati della raccolta di tutti i dati», ha precisato nel corso della seduta consiliare Balzan, «per inserire e mappare aree di emergenza, metodi di accertamento, edifici strategici e rilevanti, sale polifunzionali, pozzetti, serbatoi gas e quant'altro. La parte gestionale spetterà poi un tecnico delegato». «Il piano sarà fatto conoscere a tutti i capifrazione, che saranno convocati», ha evidenziato il sindaco Mario Favero, «oltre che pubblicato su sito di Consorzio e Comune perché sia visionabile da tutti». «Ma quale sarà il costo del Piano?», è stata la domanda formulata da Dino Sponga del Gruppo misto e dal capogruppo di Insieme per Limana Edi Fontana, il quale si è detto rammaricato per l'obiettivo non raggiunto di arrivare a un Piano condiviso a livello provinciale. Il contributo regionale annunciato nel 2008 parlava di 4mila euro, 28mila in tutto per i 6 Comuni della Comunità montana Valbelluna. «La Regione non eroga contributi da un anno e mezzo», ha detto Balzan, «comunque è stata sottoscritta una convenzione e la cifra è sempre la stessa, rapportata al numero di abitanti». «Ovviamente per la realizzazione sono stati coinvolti e interpellati tutti i nostri volontari di Protezione civile e Ana», commenta il primo cittadino di Limana. «I 28mila euro sono comprensivi dell'Iva», ha aggiunto Balzan, «e terranno conto di tutta l'attività finora realizzata. È inoltre previsto un avanzo di 1.000 euro da utilizzare per una pubblicazione. Sarà cura della Comunità montana fare una promozione del Piano nei singoli comuni. Ricordiamo poi che il Piano, una volta approvato, non rimane fisso, ma può essere aggiornato».

Martina Reolon

Il campo di Bergamo dà un tetto a 328 sfollati

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Il campo di Bergamo

dà un tetto a 328 sfollati

Il centro d'accoglienza di San Giacomo sotto la guida orobica

«La Protezione civile sta svolgendo un lavoro magistrale»

Sabato 02 Giugno 2012 GENERALI, e-mail print

Cristiano Gamba

Una cosa è certa: più forte delle scosse di terremoto, è stato il volontariato. Si è conclusa ieri pomeriggio la seconda spedizione della colonna mobile provinciale di Protezione civile, guidata da Giordano Mezza, nel paese di San Giacomo delle Segnate in provincia di Mantova. Sei uomini, impegnati per altrettanti giorni nella programmazione di collegamenti radio interni al campo e connessi con il centro operativo della prefettura di Mantova.

La voglia di fare

«È una grande avventura, che ci riempie di orgoglio e voglia di fare - racconta Mezza -, ieri tre dei miei uomini sono rimasti nell'area, e verranno sostituiti da altri tre volontari, ma rimaniamo sempre disponibili». Un lavoro, quello svolto dalla Protezione civile, che è stato definito dalle stesse autorità locali «magistrale», e «irraggiungibile senza il supporto di queste persone eccezionali ed inesauribili».

Ora, il campo d'accoglienza, è definitivamente operativo, con le sue 41 tende e 280 posti letto per le persone sfollate, ma pronto anche ad ampliarsi: «Arriveremo ad accogliere 328 sfollati entro il week end - spiega l'assessore provinciale Alberto Grandi - ma tutto è perfettamente attrezzato con aree igieniche, docce, refettori e posti letto». Il campo di San Giacomo è anche il punto di raccordo tra i paesi circostanti (San Giovanni del Dosso e Moglia), da cui ogni giorno provengono sempre nuovi sfollati in cerca di soccorso. «Nei giorni scorsi ci sono stati alcuni disaccordi tra i sindaci - riprende Grandi - perché a San Giacomo sono state respinte alcune persone, per dare la precedenza ai residenti locali, ma tutto si è risolto per il meglio».

Prosegue, nel frattempo, la pianificazione dei programmi di lavoro e coordinamento di campo per le prossime settimane di giugno, che vede ai tavoli di lavoro le province lombarde finora coinvolte: Bergamo, Brescia, Cremona e Milano. «Nei prossimi giorni verrà riconfermato il numero di volontari già presente per tutto l'arco della settimana appena trascorsa - spiega l'assessore provinciale Fausto Carrara - ma ci saranno variazioni dal punto di vista gestionale». Infatti, l'ingegner Roberto Antonelli - funzionario provinciale - è stato appena nominato direttore di campo, in sostituzione del precedente, inviato dalla Provincia di Brescia.

Altri dieci volontari

«Abbiamo deciso di coordinare il campo una settimana ciascuno - precisa Carrara - e ad affiancare Antonelli ci saranno altri dieci volontari, che svolgeranno mansioni organizzative e logistiche». Antonelli, per intenderci, terrà le redini del campo per una settimana, e sarà responsabile di tutte le scelte organizzative che avverranno all'interno. Infine è previsto un summit per mercoledì 6 giugno alle ore 11.30, nel quale si incontreranno i quattro assessori delle province impegnate nella missione di soccorso, ognuno con il proprio funzionario. «Faremo un punto della situazione e ci confronteremo con Alberto Grandi - conclude Carrara - e cercheremo di soddisfare i bisogni della popolazione, andando incontro alle loro esigenze».

Sono oltre cinquemila i volontari della Protezione civile lombarda e 4

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

Sono oltre cinquemila i volontari della Protezione civile lombarda e 4

Sabato 02 Giugno 2012 GENERALI, [e-mail print](#)

Sono oltre cinquemila i volontari della Protezione civile lombarda e 4.600 gli agenti di Polizia locale impegnati in questo weekend in occasione della visita del Papa a Milano. Per quanto riguarda i primi, 678 appartengono alla Colonna mobile regionale, gli altri arrivano da quelle provinciali: 390 quelli provenienti da Bergamo

Provincia, le multe finanzieranno i lavori per le strade

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Provincia, le multe
finanzieranno

i lavori per le strade

Sabato 02 Giugno 2012 CRONACA, e-mail print

Le sanzioni elevate in materia stradale saranno utilizzate per migliorare la viabilità e per le campagne incentrate sulla sicurezza. Fausto Carrara, assessore alla Protezione civile, attività giovanili, politiche montane e Polizia provinciale ha ribadito come la questione della sicurezza rivesta un ruolo di primo piano.

Pertanto, per quanto riguarda il settore della Polizia provinciale, stimate in circa 100 mila euro l'anno le sanzioni, cinquantamila «saranno destinate per la viabilità, quindi per migliorare la segnaletica e per la manutenzione delle strade. Il restante 50% - ha proseguito – servirà per le campagne sulla sicurezza». Stesso discorso per le sanzioni in materia ambientale – forfettariamente stimate in 30mila euro – che saranno spese per le operazioni di bonifica ambientale e di sensibilizzazione ed educazione alla stessa.

Nessun taglio

Presentando il bilancio di previsione relativo ai settori che guida, Fausto Carrara ha affermato che «non ci sono riduzioni economiche rispetto al passato. Eventuali tagli ricadranno sulle attività giovanili e le politiche montane, perché la sicurezza riveste un ruolo primario». Ma si parla di eventuali riduzioni che, allo stato attuale, non sono previste.

Ritornando sul fronte della programmazione, prosegue la collaborazione con le associazioni e i volontari per il recupero della fauna in difficoltà, così come il servizio di prevenzione e controlli sui fiumi, torrenti e laghi. Inoltre, per il settore alla Protezione civile, l'assessore ha messo l'accento sulla predisposizione del piano di emergenza provinciale per l'aeroporto. È stato inoltre previsto l'ampliamento del Centro polifunzionale di emergenza di Azzano San Paolo; rinnovata l'iniziativa Fiumi sicuri per la quale «abbiamo deciso di destinare maggiori fondi».

Caccia, pesca e sport

Ieri mattina, sul tavolo delle commissioni congiunte, anche la presentazione del bilancio di previsione del settore Caccia, pesca e sport guidato dall'assessore Alessandro Cottini. Per il piano faunistico provinciale, la sua adozione dovrebbe avvenire a fine anno o nei primi mesi del 2013. La discussione in aula si è accesa sul tema della caccia, con il capogruppo della Lista Bettoni-Udc Vittorio Milesi che ha lasciato intendere che, forse, per i cacciatori si sarebbe potuto fare qualcosa in più. L'assessore, quasi «accusato» di non aver ascoltato abbastanza il mondo venatorio ha replicato: «In due anni ho fatto quasi 30 mila chilometri per ascoltare le loro istanze. Abbiamo stralavorato a favore del mondo venatorio, il mio primo pensiero è valorizzare questo settore. Ma gli amministratori hanno il dovere di ascoltare le esigenze di tutti i cittadini, come un buon padre di famiglia che può avere una preferenza per un figlio ma li ascolta tutti». Alessandra

Loche

VÁ

Il campo di Bergamo dà un tetto a 328 sfollati

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Il campo di Bergamo

dà un tetto a 328 sfollati

Il centro d'accoglienza di San Giacomo sotto la guida orobica

«La Protezione civile sta svolgendo un lavoro magistrale»

Sabato 02 Giugno 2012 GENERALI, e-mail print

Cristiano Gamba

Una cosa è certa: più forte delle scosse di terremoto, è stato il volontariato. Si è conclusa ieri pomeriggio la seconda spedizione della colonna mobile provinciale di Protezione civile, guidata da Giordano Mezza, nel paese di San Giacomo delle Segnate in provincia di Mantova. Sei uomini, impegnati per altrettanti giorni nella programmazione di collegamenti radio interni al campo e connessi con il centro operativo della prefettura di Mantova.

La voglia di fare

«È una grande avventura, che ci riempie di orgoglio e voglia di fare - racconta Mezza -, ieri tre dei miei uomini sono rimasti nell'area, e verranno sostituiti da altri tre volontari, ma rimaniamo sempre disponibili». Un lavoro, quello svolto dalla Protezione civile, che è stato definito dalle stesse autorità locali «magistrale», e «irraggiungibile senza il supporto di queste persone eccezionali ed inesauribili».

Ora, il campo d'accoglienza, è definitivamente operativo, con le sue 41 tende e 280 posti letto per le persone sfollate, ma pronto anche ad ampliarsi: «Arriveremo ad accogliere 328 sfollati entro il week end - spiega l'assessore provinciale Alberto Grandi - ma tutto è perfettamente attrezzato con aree igieniche, docce, refettori e posti letto». Il campo di San Giacomo è anche il punto di raccordo tra i paesi circostanti (San Giovanni del Dosso e Moglia), da cui ogni giorno provengono sempre nuovi sfollati in cerca di soccorso. «Nei giorni scorsi ci sono stati alcuni disaccordi tra i sindaci - riprende Grandi - perché a San Giacomo sono state respinte alcune persone, per dare la precedenza ai residenti locali, ma tutto si è risolto per il meglio».

Prosegue, nel frattempo, la pianificazione dei programmi di lavoro e coordinamento di campo per le prossime settimane di giugno, che vede ai tavoli di lavoro le province lombarde finora coinvolte: Bergamo, Brescia, Cremona e Milano. «Nei prossimi giorni verrà riconfermato il numero di volontari già presente per tutto l'arco della settimana appena trascorsa - spiega l'assessore provinciale Fausto Carrara - ma ci saranno variazioni dal punto di vista gestionale». Infatti, l'ingegner Roberto Antonelli - funzionario provinciale - è stato appena nominato direttore di campo, in sostituzione del precedente, inviato dalla Provincia di Brescia.

Altri dieci volontari

«Abbiamo deciso di coordinare il campo una settimana ciascuno - precisa Carrara - e ad affiancare Antonelli ci saranno altri dieci volontari, che svolgeranno mansioni organizzative e logistiche». Antonelli, per intenderci, terrà le redini del campo per una settimana, e sarà responsabile di tutte le scelte organizzative che avverranno all'interno. Infine è previsto un summit per mercoledì 6 giugno alle ore 11.30, nel quale si incontreranno i quattro assessori delle province impegnate nella missione di soccorso, ognuno con il proprio funzionario. «Faremo un punto della situazione e ci confronteremo con Alberto Grandi - conclude Carrara - e cercheremo di soddisfare i bisogni della popolazione, andando incontro alle loro esigenze».

Cade nel bosco, anziano soccorso dai pompieri

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

Cade nel bosco, anziano
soccorso dai pompieri

Sabato 02 Giugno 2012 CRONACA, e-mail print

Ponteranica

È caduto accidentalmente durante la consueta passeggiata nel bosco, senza più riuscire a rialzarsi da solo. È successo ieri mattina nei boschi di Ponteranica Alta a un pensionato di 82 anni, residente in paese.

Quasi ogni giorno l'anziano fa una passeggiata in quelle zone, dalle parti di via Deteslavo Lupi. Erano circa le 11,30 quando è scivolato, mentre a piedi percorreva un sentiero. Probabilmente è caduto dopo aver messo un piede in fallo, in maniera del tutto accidentale. Inizialmente – secondo il racconto che poi lui stesso ha fatto ai soccorritori – non riusciva più neppure a trovare il suo telefono cellulare, che gli era caduto dalla tasca. Dopo averlo recuperato a pochi metri da lui, è riuscito a dare l'allarme, telefonando alla moglie, che poi ha attivato i soccorsi. Sul posto, nel giro di alcuni minuti, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Zogno, che sono scesi lungo il dirupo e hanno recuperato l'anziano, issandolo su una barella e riportandolo sul sentiero, dove è stato preso in consegna da un equipaggio del 118. L'ambulanza lo ha portato agli Ospedali Riuniti, dove è stato sottoposto alle visite del caso. I medici, stando alle prime informazioni, gli avrebbero riscontrato la lussazione di una spalla. Fortunatamente, nel complesso le sue condizioni sono state giudicate non gravi.

Dopo la frana a Gandellino disagi ancora per 4/5 giorni

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Dopo la frana a Gandellino disagi ancora per 4/5 giorni"

Data: **01/06/2012**

Indietro

ACCEDI REGISTRATI ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER »

venerdì 1 giugno 2012

Meteo

Bergamo città Hinterland Bassa Bergamasca Isola Le Valli Valle Brembana Valle Seriana Valle Imagna
Valle di Scalve Valle Cavallina Val Calepio e Sebino

Homepage Cronaca Economia Cultura e Spettacoli Sport Foto Video Rubriche Le tue foto Tempo Libero
Enogastronomia Giochi e Tecnologie Giramondo Viaggi e Turismo Motori Moda e Tendenze Amici con la coda Il
piacere di leggere La Salute
L'Eco di Bergamo Cronaca
Chi Siamo Abbonamenti PUBBLICITÀ

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di **tuo interesse**: Aggiungi avvisi con gli
argomenti di tuo interesse »

Dopo la frana a Gandellino
disagi ancora per 4/5 giorni

Tweet

1 giugno 2012 Cronaca

Sono già iniziati i lavori sulla frana di Gandellino (Foto by studioalfa K2)

Video: La frana di Gandellino (Gromo San Marino) Farmaci generici? Ecco il questionario

Un masso della frana (Foto by fronzi K9)

Sono destinati a protrarsi ancora per qualche giorno i disagi delle 12 persone che hanno dovuto abbandonare la loro abitazione in contrada Bocchetta di Gromo di San Marino, territorio comunale di Gromo, a causa della frana di giovedì 31 maggio. Lavori in corso.

Dopo l'ordinanza del sindaco Tobia Sighilini, le famiglie interessate hanno dovuto abbandonare le loro case per l'incombente pericolo di caduta massi dalla sovrastante montagna e tutte hanno trovato comunque ospitalità a casa di amici o parenti.

Resta però chiusa la strada provinciale 49, la Bergamo-Valbondione, nel tratto compreso tra l'abitato della Bocchetta e quello di Grabiasca. Il traffico per e dall'alta Valle viene deviato lungo una stradina che, per la contrada di Bondo, raggiunge quella di Grabiasca.

Dopo la frana a Gandellino disagi ancora per 4/5 giorni

Su questo percorso è peraltro vietato il transito di mezzi pesanti e delle corriere per cui i passeggeri dei pullman scendono alla Bocchetta e vengono trasportati a Grabiasca con un bus navetta messo a disposizione della Sab.

La frana giovedì mattina alle 8,50 si era staccata da una parete rocciosa in località «Ral dol Mazza» non raggiungendo comunque la provinciale. Il sopralluogo aveva però evidenziato che la parete rocciosa al di sopra della strada era fratturata.

La ditta Lizzardi ha già posizionato due reti paramassi, una di 40 e una 30 metri. Successivamente si procederà al disaggio dei massi in precario equilibrio e al loro sbriciolamento. Ci vorranno 4/5 giorni.

© riproduzione riservata

Accedi al sito per votare risultato: Stampa Invia ad un amico

altre notizie

L'Eco e Viversani & Belli in abbinata a 1,50 euro Tanti bergamaschi a Milano per abbracciare Papa Ratzinger Stezzano, 12enne aiuta la Somalia donando le paghette di una vita Consegnate le tre auto vinte con il concorso «Pazzi per L'Eco» Meteo: ok fino a sabato sera Ma domenica sarà piovosa Doppietta Stucchi-Calderoli Nella Lega rebus di incarichi «Terreno sottostimato» in Sardegna Indagato Tentorio. Il pm: archiviate Nuovo ospedale ed extra costi: Bresciani: «Si conteggerà tutto» Sagra dei Bisi, la replica di Benigni: Paganoni superficiale e non informato Su acqua ed energia, benzina giù A Bergamo rallenta l'inflazione

Facebook **Facebook** Twitter **Twitter** Avvisi **Avvisi** Iscriviti alla Newsletter **Iscriviti alla Newsletter** Scrivi alla redazione **Scrivi alla redazione** RSS **RSS**

video

Primi in sicurezza, le immagini

Primi in sicurezza, Marco Rossini

Primi in sicurezza, Luigi Feliciani

Ansa Iraq: decine di morti in attentati

al cinema

film: - Selezionare il titolo - "Gli innamorati" di C. Godoni con la Comp. Teatro d'Occasione American Pie - Ancora insieme Attack the Block - Invasione aliena Cosmopolis Dark Shadows Il pescatore di sogni Killer Elite Lorax - Il guardiano della foresta Lorax - Il guardiano della foresta 3D Love&Secrets Margin Call Marilyn Men in Black 3 Men in Black 3 3D Molto forte, incredibilmente vicino Operazione vacanze Quella casa nel bosco Silent Souls The Avengers Viaggio in paradiso

città: - Selezionare la città - Albino Almè Almenno San Bartolomeo Alzano Lombardo Ardesio Bagnatica Bergamo Bolgare Bonate Sopra Bonate Sotto Brembilla Calcinata Calusco d'Adda Capriate San Gervasio Caprino Bergamasco Casazza Casirate d'Adda Castelli Calepio Castione della Presolana Cavernago Cenate Sotto Chignolo d'Isola Chiuduno Clusone Cologno al Serio Cortenuova Costa Volpino Curno Dorga Fara Gera d'Adda Fino del Monte Fontanella Gandino Gazzaniga Gorlago Gorle Grumello del Monte Leffe Levate Lovere Lurano Martinengo Mornico al Serio Mozzanica Mozzo Nembro Oltre il Colle Osio Sotto Pedrengo Petosino Piazza Brembana Ponte San Pietro Ponteranica Pradalunga Ranica Romano di Lombardia San Giovanni Bianco San Paolo d'Argon San Pellegrino Terme Sarnico Scanzorosciate

Dopo la frana a Gandellino disagi ancora per 4/5 giorni

Seriate Songavazzo Sorisole Stezzano Suisio Torre Boldone Trescore Balneario Treviglio Urgnano Verdellino Verdello Villa D'Ogna Villa di Serio Villongo Vilminore di Scalve Zanica Zogno

cinema: - Selezionare il cinema - Agli Abeti Agli Abeti Alba Blobhouse Arena Esterno notte Arena estiva Oratorio Auditorium comunale A.Gramsci Auditorium della biblioteca civica di G. Gambirasio Auditorium Montecchio Auditorium Osio Sotto Auditorium Piazza della Libertà Auditorium S. Andrea Aurora Biblioteca Pedrengo Biblioteca San Paolo d'Argon Bonate Night Carisma Centrale Centro Giovanile Bolgare Centro Giovanile Fontanella Cinema all'aperto Cinema all'aperto Cinema all'aperto Cinema Arera Cinema Cristallo Cinema d'estate Cinema in piazza Cinema in... Chiostrò Cinema Oratorio Ardesio Cinema Oratorio Junior Cinema Parrocchiale Vilminore Cinema San Fermo Cinema Seminarino Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema Trieste Cinestar Multiplex Cineteatro Agorà Cineteatro Cagnola Cineteatro Don Bosco Cineteatro Forzenico Cineteatro Gavazzeni Cineteatro Nuova Alba Cineteatro Nuovo Cineteatro Nuovo Cineteatro Oratorio Don Bosco Cineteatro Oratorio Don Bosco Cineteatro Oratorio San Biagio Cineteatro San Fedele Cineteatro Santa Caterina Circolo Greppi Conca Verde Conca Verde Multisala Continental Cortile Biblioteca Comunale Cortile delle Scuole Cameroni Ctblu Del Borgo Estate in Villa Estatecinema Fuori il cinema G.M. Benzoni Gamecinemaestate Garden Immagini di notte Lottagono Multiplex Cinestar Multisala Ariston Multisala Capitol Multisala Conca Verde Multisala Costa Volpino Multisala Il Borgo Multisala Iride-Vega Multisala San Marco Museo Storico Notti nel Chiostro Nuova Alba Nuovo Nuovo Nuvole in Viaggio Oratorio Calcinatè Oratorio di Boccaleone Oratorio Fara Gera d'Adda Oratorio Frassati Oratorio Ramera Oratorio Ramera Oratorio S. Alessandro Oratorio S. Filippo Neri Oratorio S. Giovanni Bosco Oratorio San Filippo Neri Oratorio Villongo Parrocchia della Grazie Parrocchia delle Grazie Parrocchia di San Martino Vescovo Piccolo Teatro Giuseppe Verdi Presolana Qoelet-Redona Sala Abbiati del centro civico Sala alla Porta S. Agostino Sala della comunità Agora Sala della comunità Agorà - Petosino Sala della comunità Aladino Sala della comunità Brembilla Sala della comunità Casazza Sala della comunità Levate Sala Eden Sala Gamma Sala Polifunzionale della Biblioteca Salone Polifunzionale dell'Oratorio San Pietro Sede Gruppo Alpini Serate in Piazza Sorriso Teatro Borgo Teatro Crystal Teatro L'Isola Teatro Loverini Teatro Nuovo Teatro Tascabile Trieste Uci Cinemas

che si fa oggi?

Bergamo TV

Bergamo Notizie L'informazione quotidiana

Bergamo Notizie Per non udenti

Non solo meteo Il meteo di Regazzoni

Iniziative Editoriali

dal 5 aprile

al 4 giugno

Profumi d'Orobie

dal 19 aprile

al 18 giugno

Manuale di Cicloescursionismo

dal 12 aprile

al 11 giugno

24 Escursioni sulle Prealpi orobiche

Dopo la frana a Gandellino disagi ancora per 4/5 giorni

dal 3 maggio

al 2 luglio

Targa degli alpini

dal 8 maggio

al 6 luglio

CD "I canti degli Alpini"

dal 16 maggio

al 11 giugno

Ark n. 9

dal 10 maggio

al 9 luglio

Bat Box - il rifugio dei pipistrelli

dal 31 maggio

al 27 luglio

Pentola Azzurra

Pagina 1 di 8

[previous](#) [next](#)

[ACCEDI](#) [REGISTRATI](#) [Chi Siamo](#) [Abbonamenti](#) [PUBBLICITÀ](#) [Contatti](#) [rss](#)

[torna su](#)

[Bergamo città](#) [Hinterland](#) [Bassa Bergamasca](#) [Isola](#) [Le Valli](#) [Valle Brembana](#) [Valle Seriana](#) [Valle Imagna](#) [Valle di Scalve](#) [Valle Cavallina](#) [Val Calepio e Sebino](#)

[Homepage](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Sport](#) [Foto](#) [Video](#) [Rubriche](#) [Le tue foto](#) [Tempo Libero](#) [Enogastronomia](#) [Giochi e Tecnologie](#) [Giramondo](#) [Viaggi e Turismo](#) [Motori](#) [Moda e Tendenze](#) [Amici con la coda](#) [Il piacere di leggere](#) [La Salute](#)

© COPYRIGHT 2012 - Sesaab spa (p.iva.01873990160) - E' vietata la riproduzione anche parziale.

[Privacy](#) | [Area Riservata](#)

Protezione civile al Family Day: in campo 390 bergamaschi

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Protezione civile al Family Day: in campo 390 bergamaschi"

Data: **02/06/2012**

Indietro

ACCEDI REGISTRATI ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER »

sabato 2 giugno 2012

Meteo

Bergamo città Hinterland Bassa Bergamasca Isola Le Valli Valle Brembana Valle Seriana Valle Imagna
Valle di Scalve Valle Cavallina Val Calepio e Sebino

Homepage Cronaca Economia Cultura e Spettacoli Sport Foto Video Rubriche Le tue foto Tempo Libero
Enogastronomia Giochi e Tecnologie Giramondo Viaggi e Turismo Motori Moda e Tendenze Amici con la coda Il
piacere di leggere La Salute

L'Eco di Bergamo Cronaca

Chi Siamo Abbonamenti PUBBLICITÀ

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di **tuo interesse**: Aggiungi avvisi con gli
argomenti di tuo interesse »

Protezione civile al Family Day:

in campo 390 bergamaschi

Tweet

1 giugno 2012 Cronaca

Il Family 2012 a Milano (Foto by ANSA/DANIELE MASCOLO)

Staffetta Radio Alta-Emilia: solidarietà con il parmigiano Lutto nazionale: serrande abbassate anche a Bergamo Seriate
ricorda Betty Ambiveri a cinquant'anni dalla morte Il papa Abbraccia Milano: «La fede animi la politica» Family Day,
5.000 i bergamaschi: a Milano dal Papa con 44 pullman

La Papamobile a Milano (Foto by ANSA/DANIELE MASCOLO)

Sono oltre 5.000 i volontari della Protezione civile lombarda e 4.600 gli agenti di polizia locale sul campo, da venerdì a
domenica, in occasione della visita a Milano di Papa Benedetto XVI.

Per quanto riguarda la Protezione civile, 678 appartengono alla colonna mobile regionale, gli altri arrivano da quelle
provinciali: 390 da Bergamo; 310 da Brescia; 332 da Como; 280 da Cremona; 75 da Lecco; 150 da Lodi; 1.668 da
Milano; 300 da Monza e Brianza; 445 da Pavia; 150 da Sondrio e 315 da Varese.

La provincia di Mantova impegnata, con l'emergenza terremoto, non ha evidentemente distaccato i propri uomini. Gli
agenti di polizia locali appartengono invece ai corpi di Milano città e provincia, Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano,

Protezione civile al Family Day: in campo 390 bergamaschi

Cusano Milanino, Paderno Dugnano e Sesto San Giovanni. In media saranno 1.500 al giorno.

SEMPRE IN PRIMA FILA

«Come sempre - sottolinea Romano La Russa, assessore regionale alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza - siamo in prima fila in caso di necessità o di eventi come quello cui ci stiamo preparando. I volontari della Protezione civile forniranno anche un importante supporto agli agenti di Polizia locale nella gestione della viabilità e delle zone a traffico limitato».

Da una parte, dunque, i volontari accoglieranno e instraderanno i fedeli in 6 stazioni della metropolitana (Sesto Fs, Marelli e Rondò, Loreto, Affori e Zara), lungo 2 linee del tram (31 e 4), 11 stazioni ferroviarie (Sesto FS, Garibaldi, Centrale, Greco, Lancetti, Bovisa, Cadorna, Affori, Bruzzano, Cormano Brusuglio, Cusano), lungo 12 arterie viabilistiche di accesso, 12 parcheggi bus (Bisceglie, Cinisello, Cormano, Cusano, Molino Dorino, Paderno Dugnano, San Donato M3, San Siro, Sesto San Giovanni 1 e 2, Milano via Chiese), 5 accessi ZTL (Sesto, Paderno, Cusano, Bresso, Cinisello).

Dall'altra gli agenti si adopereranno nel controllo viabilistico della zona rossa».

«Uno sforzo notevole» - conclude La Russa, annunciando che sabato si recherà a salutare questi uomini per ringraziarli della disponibilità già dimostrata. «Sono sempre pronti a mettersi a disposizione, in maniera professionale e competente, della collettività e delle istituzioni. A tutti loro va il mio ringraziamento e plauso personale, a maggior ragione in un periodo particolarmente difficile, con centinaia di volontari impegnati contestualmente nel mantovano a sostegno delle popolazioni colpite dal terribile terremoto».

© riproduzione riservata

Accedi al sito per votare risultato: Stampa Invia ad un amico
altre notizie

Lutto nazionale: serrande abbassate anche a Bergamo Finolli nuovo questore di Bergamo Sostituisce Ricciardi, in pensione Nervi tesi e delinquenti alla guida Ieri tre casi in città, un rapinato Gandi: Invernizzi ci prende in giro sul numero di agenti in centro «Dalla nascita alla laurea servono 300 mila euro» Seriate ricorda Betty Ambiveri a cinquant'anni dalla morte Festa 2 giugno senza Pirovano «Il Governo non ci rispetta» «Non sarà troppo moderno?» Un container itinerante in provincia Terremoto: i nostri vigili del fuoco nelle case pericolanti di Cavezzo Il treno fresco di restyling Arrivo puntuale e interni perfetti

Facebook **Facebook** Twitter **Twitter** Avvisi **Avvisi** Iscriviti alla Newsletter **Iscriviti alla Newsletter** Scrivi alla redazione **Scrivi alla redazione** RSS **RSS**
video

Giugno, la falce in pugno

Family Day, il primo discorso del Papa a Milano

Questura: Ricciardi va in pensione, arriva Finolli

Ansa Sisma, presto molti indagati per crolli

al cinema

film: - Selezionare il titolo - "Gli innamorati" di C. Godoni con la Comp. Teatro d'Occasione American Pie - Ancora insieme Attack the Block - Invasione aliena Cosmopolis Dark Shadows Il pescatore di sogni Killer Elite Lorax - Il

Protezione civile al Family Day: in campo 390 bergamaschi

guardiano della foresta Lorax - Il guardiano della foresta 3D Love&Secrets Margin Call Marilyn Men in Black 3 Men in Black 3 3D Molto forte, incredibilmente vicino Operazione vacanze Quella casa nel bosco Silent Souls The Avengers Viaggio in paradiso

città: - Selezionare la città - Albino Almè Almenno San Bartolomeo Alzano Lombardo Ardesio Bagnatica Bergamo Bolgare Bonate Sopra Bonate Sotto Brembilla Calcinata Calusco d'Adda Capriate San Gervasio Caprino Bergamasco Casazza Casirate d'Adda Castelli Calepio Castione della Presolana Cavernago Cenate Sotto Chignolo d'Isola Chiuduno Clusone Cologno al Serio Cortenuova Costa Volpino Curno Dorga Fara Gera d'Adda Fino del Monte Fontanella Gandino Gazzaniga Gorlago Gorle Grumello del Monte Leffe Levate Lovere Lurano Martinengo Mornico al Serio Mozzanica Mozzo Nembro Oltre il Colle Osio Sotto Pedrengo Petosino Piazza Brembana Ponte San Pietro Ponteranica Pradalunga Ranica Romano di Lombardia San Giovanni Bianco San Paolo d'Argon San Pellegrino Terme Sarnico Scanzorosciate Seriate Songavazzo Sorisole Stezzano Suisio Torre Boldone Trescore Balneario Treviglio Urganò Verdellino Verdello Villa D'Ogna Villa di Serio Villongo Vilminore di Scalve Zanica Zogno

cinema: - Selezionare il cinema - Agli Abeti Agli Abeti Alba Blobhouse Arena Esterno notte Arena estiva Oratorio Auditorium comunale A.Gramsci Auditorium della biblioteca civica di G. Gambirasio Auditorium Montecchio Auditorium Osio Sotto Auditorium Piazza della Libertà Auditorium S. Andrea Aurora Biblioteca Pedrengo Biblioteca San Paolo d'Argon Bonate Night Carisma Centrale Centro Giovanile Bolgare Centro Giovanile Fontanella Cinema all'aperto Cinema all'aperto Cinema Arera Cinema Cristallo Cinema d'estate Cinema in piazza Cinema in... Chiostrò Cinema Oratorio Ardesio Cinema Oratorio Junior Cinema Parrocchiale Vilminore Cinema San Fermo Cinema Seminarino Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema Trieste Cinestar Multiplex Cineteatro Agorà Cineteatro Cagnola Cineteatro Don Bosco Cineteatro Forzenico Cineteatro Gavazzeni Cineteatro Nuova Alba Cineteatro Nuovo Cineteatro Oratorio Don Bosco Cineteatro Oratorio Don Bosco Cineteatro Oratorio San Biagio Cineteatro San Fedele Cineteatro Santa Caterina Circolo Greppi Conca Verde Conca Verde Multisala Continental Cortile Biblioteca Comunale Cortile delle Scuole Cameroni Ctblu Del Borgo Estate in Villa Estatecinema Fuori il cinema G.M. Benzoni Gamecinemaestate Garden Immagini di notte Lottagono Multiplex Cinestar Multisala Ariston Multisala Capitol Multisala Conca Verde Multisala Costa Volpino Multisala Il Borgo Multisala Iride-Vega Multisala San Marco Museo Storico Notti nel Chiostrò Nuova Alba Nuovo Nuovo Nuvole in Viaggio Oratorio Calcinata Oratorio di Boccaleone Oratorio Fara Gera d'Adda Oratorio Frassati Oratorio Ramera Oratorio Ramera Oratorio S. Alessandro Oratorio S. Filippo Neri Oratorio S. Giovanni Bosco Oratorio San Filippo Neri Oratorio Villongo Parrocchia della Grazie Parrocchia delle Grazie Parrocchia di San Martino Vescovo Piccolo Teatro Giuseppe Verdi Presolana Qoelet-Redona Sala Abbiati del centro civico Sala alla Porta S. Agostino Sala della comunità Agora Sala della comunità Agorà - Petosino Sala della comunità Aladino Sala della comunità Brembilla Sala della comunità Casazza Sala della comunità Levate Sala Eden Sala Gamma Sala Polifunzionale della Biblioteca Salone Polifunzionale dell'Oratorio San Pietro Sede Gruppo Alpini Serate in Piazza Sorriso Teatro Borgo Teatro Crystal Teatro L'Isola Teatro Loverini Teatro Nuovo Teatro Tascabile Trieste Uci Cinemas

che si fa oggi?

Bergamo TV

Bergamo Notizie L'informazione quotidiana

Bergamo Notizie Per non udenti

Non solo meteo Il meteo di Regazzoni

Iniziative Editoriali

dal 5 aprile

al 4 giugno

Protezione civile al Family Day: in campo 390 bergamaschi

Profumi d'Orobie

dal 19 aprile

al 18 giugno

Manuale di Cicloescursionismo

dal 12 aprile

al 11 giugno

24 Escursioni sulle Prealpi orobiche

dal 3 maggio

al 2 luglio

Targa degli alpini

dal 8 maggio

al 6 luglio

CD "I canti degli Alpini"

dal 16 maggio

al 11 giugno

Ark n. 9

dal 10 maggio

al 9 luglio

Bat Box - il rifugio dei pipistrelli

dal 31 maggio

al 27 luglio

Pentola Azzurra

Pagina **1** di 8

[previous](#) [next](#)

[ACCEDI](#) [REGISTRATI](#) [Chi Siamo](#) [Abbonamenti](#) [PUBBLICITÀ](#) [Contatti](#) [rss](#)

[torna su](#)

[Bergamo città](#) [Hinterland](#) [Bassa Bergamasca](#) [Isola](#) [Le Valli](#) [Valle Brembana](#) [Valle Seriana](#) [Valle Imagna](#) [Valle di Scalve](#) [Valle Cavallina](#) [Val Calepio e Sebino](#)

[Homepage](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Sport](#) [Foto](#) [Video](#) [Rubriche](#) [Le tue foto](#) [Tempo Libero](#) [Enogastronomia](#) [Giochi e Tecnologie](#) [Giramondo](#) [Viaggi e Turismo](#) [Motori](#) [Moda e Tendenze](#) [Amici con la coda](#) [Il piacere di leggere](#) [La Salute](#)

© COPYRIGHT 2012 - Sesaab spa (p.iva.01873990160) - E' vietata la riproduzione anche parziale.

[Privacy](#) | [Area Riservata](#)

nessuno può prevedere i terremoti

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 02/06/2012

Indietro

- Cronaca

«Nessuno può prevedere i terremoti»

Il geologo dell'Unimore Dorian Castaldini: «Adesso è necessario rivedere la carta sismica»

sul deposito gas rivara Sulla carta, forse è meglio non realizzarlo

REGGIO «Non c'è alcuna possibilità di individuare orario e magnitudo delle scosse, chi cerca di convincere del contrario è da considerarsi uno sciacallo che crea allarmismo e panico inutili». Così Dorian Castaldini, geologo dell'Università di Modena e Reggio, mette nero su bianco quanto la scienza ha sancito in fatto di terremoti, ponendo fine alle voci incontrollate su imminenti e devastanti nuove scosse, previste e annunciate da sedicenti studiosi. Voci alimentate dalla paura di un ennesimo sisma, smentite con forza dal geologo. «È indubbio che sia in corso uno sciame sismico ma non si possono individuare ora e magnitudo delle scosse», aggiunge Castaldini, che spiega come il fronte dei terremoti con le scosse di martedì, si sia allungato in direzione ovest di una decina di chilometri. «Ora corre su un territorio lungo cinquanta chilometri parallelo al corso del Po, dunque le faglie corrono da est a ovest. Un numero elevato di scosse violente non è di per sé grave, al contrario: dimostra che nel sottosuolo si è creata una frammentazione della struttura geologica. Così tutta l'energia finora sprigionata in Emilia è inferiore al terremoto de L'Aquila». Un altro mito da sfatare è quello che vuole la Bassa un territorio storicamente escluso da ogni rischio sismico. Per Castaldini, «negli ultimi duemila anni, e nelle registrazioni strumentali degli ultimi cento anni, i sismi noti di elevata intensità risultano essere stati pochi». Tra questi, il più forte, superiore ai 5 gradi, ha interessato il ferrarese intorno al 1570. «Va però ricordato - precisa l'esperto - che oggi registriamo ogni terremoto, dunque ci sembrano di più che in passato: molti non li sentiamo neppure in tempi normali. È statisticamente poco probabile, ma non escluso purtroppo, che si verifichino nel breve periodo scosse di alta entità, anche se lo sciame in corso può arrivare a durare mesi». Ed è sulla base di questi nuovi fenomeni che uno dei prossimi passi sul fronte della prevenzione dovrà necessariamente essere quello di aggiornare la mappa sismica. «Occorre inserire le zone colpite in una classe sismologica superiore, passando da bassa a media e tenendo presente che sino a una decina di anni fa la pianura Padana non era neppure classificata, anche se nelle mappe ci sono comuni considerati a rischio sismico medio e non basso». Nella comunità scientifica, altri argomenti di discussione riguardano il rapporto terremoti-attività di perforazione e il dibattito sulle faglie che hanno provocato le due scosse del 20 e del 29 maggio: per alcuni studiosi sono state una sola, per altre due faglie distinte. «In ogni caso si tratta sempre delle pieghe ferraresi, strutture appenniniche costituite da molte pieghe che puntano a nord. Occorre raccogliere altri dati per giungere a maggiori sicurezze da questo punto di vista». Quanto ad eventuali danni delle perforazioni, chiamate in causa da più parti nella polemica sul deposito di Gas a Rivara, «i lavori nel sottosuolo possono incidere per scosse di piccola entità, ma sui grandi movimenti tettonici delle faglie l'uomo non incide per nulla». Castaldini allontana infine lo spettro del fracking, tecnica di trivellazione per gas naturali in zone argillose, che «in Italia non è applicata, come ricorda il dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Modena e Reggio». Stefano Luppi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

una pagina dedicata agli aiuti sul nuovo sito di darvoce

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

EMERGENZA

Una pagina dedicata agli aiuti sul nuovo sito di DarVoce

REGGIO Prosegue a pieno ritmo la mobilitazione del territorio di Reggio Emilia per aiutare le zone modenesi e ferraresi devastate due volte dai tremendi terremoti degli ultimi giorni. Il primo invito è quello di visitare il sito dell'associazione DarVoce, dove si trova una pagina dedicata all'emergenza e agli aiuti. All'interno, si trovano informazioni, numeri utili, iniziative, contatti. Sia per le attività partite dal territorio reggiano sia che per quelle dal confinante territorio modenese. Si ricorda inoltre che è attivo per il momento fino al 26 giugno il numero di sms solidale 45500 per la campagna di raccolta fondi straordinaria a favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna duramente colpite dagli eventi sismici, il cui ricavato verrà versato sul fondo della Protezione civile. L'iniziativa è frutto di un accordo tra Regione Emilia-Romagna e Protezione civile nazionale. La Provincia, inoltre, ha attivato una raccolta fondi, sul conto intestato a La Provincia di Reggio Emilia per le emergenze e la solidarietà alla filiale Unicredit di via Emilia Santo Stefano 18/e. Iban: IT 12 I 02008 12800 000100658213. Nella causale è necessario indicare Terremoto Emilia 2012. Sono giorni anche di raccolte di cibo e materiali. La Caritas e la Protezione Civile provinciale sono impegnate dal primo momento nel raccogliere disponibilità e prodotti, mentre oggi e domani diverse realtà hanno organizzato degli appuntamenti sul territorio. Oggi e domani la Protezione Civile di Montecchio e dalla Protezione Civile Radicomicunicazioni Val d'Enza organizzano delle raccolte di aiuti a Montecchio, nella sede dell'associazione, davanti al municipio e ai supermercati Coop e Conad. Anche a Casalgrande e Reggio Emilia (all'Aq16 di via Manfredi) oggi si potranno portare abiti e cibo per gli sfollati.
www.darvoce.org ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la gestione passa alla protezione civile

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

La gestione passa alla protezione civile

Il centro di accoglienza

Dopo lo straordinario lavoro del volontariato - Rock in Rolo, Scout e Rolo in festa - che dopo il terremoto di martedì mattina nel giro di poche ore ha allestito un primo campo di accoglienza nella zona del centro sportivo di Rolo, ieri mattina c'è stato il passaggio di consegne con la protezione civile Icaro di Correggio, incaricata dal coordinamento regionale di gestire il campo. «Da questo momento, questo è un campo regionale» spiega il responsabile, Ugo Artioli. Qui hanno trovato posto i 105 sfollati del Comune di Rolo, perchè la loro abitazione ha subito danni. Sono in arrivo le tende, mentre sono state disposte sotto al tendone del campo da tennis le brandine per i cittadini che devono dormire qui. Per gli stessi, la Protezione civile cucina i pasti. Restano molti giovani del paese a dare una mano come volontari.

enti e associazioni a fianco dei terremotati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

LA MOBILITAZIONE

Enti e associazioni a fianco dei terremotati

Organizzate diverse raccolte di fondi e di materiale da destinare ai senzatetto

REGGIO In questi giorni si è scatenata una vera e propria corsa alla solidarietà, che ha coinvolto Comuni, privati e aziende. Nell'atrio del Comune di Castellarano, in via Roma 7, è allestito un punto raccolta per agevolare la consegna del materiale. Si raccolgono acqua in bottigliette da 0,5 litri, generi alimentari a lunga conservazione, materiale per igiene personale, vestiti in particolare per neonati, lenzuola singole, asciugamani, teli, bicchieri e posate di plastica monouso. La consegna può essere effettuata dal lunedì al sabato (compresi) dalle ore 9,00 alle ore 13,00. Nella stessa direzione il Comune di Casalgrande, che ha allestito un punto unico di raccolta nel Circolo della Libera Età del Parco Secchia di Villalunga, aperto dalle 8 alle 21, anche nel week-end. Il Comune di Castelnovo Sotto invece si è messo alla ricerca di alloggi per ospitare gli sfollati. Il Comune di Quattro Castella ha inoltre comunicato che metà dell'incasso del Corteo matildico, 8 mila euro, verrà destinata ai terremotati. Il Consiglio provinciale ha approvato un documento attraverso il quale invita tutti i consiglieri a devolvere al fondo di solidarietà attivato dalla Provincia un importo pari al gettone di presenza della seduta del Consiglio e a mettersi a disposizione per iniziative di volontariato del Cup. La Cna provinciale organizzerà domani nella filiale di Bagnolo una raccolta di generi alimentari. La Confcommercio nazionale ha destinato, 400 mila euro per accompagnare la prima fase della ricostruzione dovuta al terremoto. Domani alle 20.30, presso i locali della parrocchia di S. Alberto, via Einstein 5, i giovani di Campo Samarotto organizzano una cena di solidarietà per raccogliere fondi per le popolazioni colpite dal terremoto. La cena è a menù fisso e il prezzo 25 €, meglio prenotarsi il prima possibile, mediante la mail camposamarotto@gmail.com o chiamando il 335 5624251. A Luzzara previsto per oggi un banchetto per la vendita di bandiere tricolori, il cui ricavato sarà interamente devoluto in beneficenza ai terremotati. Organizzato dall'Anpi locale, si terrà nel parco dell'ex casa di riposo, dove si raccoglierà anche materiale per gli sfollati. Domenica 10 a Codisotto, durante Rock per l'Emilia, il ricavato del pranzo solidale, dal costo di 15 euro, sarà devoluto ai terremotati. Credem ha messo a disposizione un conto corrente presso la sede di Reggio. Iban: IT08 0030 3212 8000 1000 0062 281 (causale da indicare sisma in Emilia) per raccogliere fondi, che si aggiunge ai 50 milioni messi a disposizione delle aziende nei giorni scorsi. L'idea è stata seguita anche da Confcommercio, il cui conto ha le coordinate Iban: IT 49 B 02008 02462 000001504212. L'Associazione italiana sclerosi multipla offre agli sfollati affette dalla malattia la possibilità di alloggiare gratuitamente presso le strutture di Porretta Terme (Bologna) e Lucignano (Arezzo).

Á

gara di solidarietà per reggio

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Gara di solidarietà per Reggio

Centinaia di chiamate per offrire camere, generi alimentari, tende e aiuto, dall'Italia e dall'estero

Ecco cosa serve ai senzatetto e gli indirizzi utili

Chi dunque volesse donare acqua e generi alimentari (possibilmente a lunga conservazione e soprattutto pasta, scatolame, olio) può recarsi al deposito di Azione solidale a Calerno, aperto tutte le mattine (domenica esclusa) dalle 8.30 alle 12 (o in altri orari previo accordo telefonico: 0522.679926). Prodotti per l'igiene personale e degli ambienti (sapone liquido, amuchina, candeggina, secchi, stracci e spazzoloni nuovi, sacchetti in plastica per rifiuti ecc.), bicchieri, vassoi e posate di plastica monouso, vanno invece recapitati al Centro unificato di protezione civile in via della Croce rossa 3 a Reggio (tel. 0522.271698). Si segnala anche l'esigenza di un container vuoto per stoccaggio materiale. Nel caso telefonare al numero 0522.271698. Non c'è invece necessità di vestiti e scarpe sia nuovi sia usati, brandine, reti e materassi.

REGGIO Una vera e propria gara di generosità. Tra mercoledì e ieri, al centralino della Sala operativa del Centro unificato di Protezione civile sono arrivate centinaia di telefonate di persone disponibili a collaborare alla macchina degli aiuti. In sole 48 ore, ben 102 persone (una trentina delle quali da fuori regione: dalla Liguria alla Lombardia, alla Sicilia) hanno manifestato la propria disponibilità a ospitare sfollati, mettendo a disposizione complessivamente 260 camere per una capienza di circa 560 posti-letto: si va da stanze singole a case singole, fino ad arrivare a due hotel e una palestra. Sempre tra mercoledì e giovedì, sono stati invece 83 (una cinquantina dei quali da fuori provincia) i professionisti tra architetti, geometri e ingegneri che hanno telefonato per mettersi a disposizione per sopralluoghi a strutture residenziali private e capannoni. Almeno 500 persone hanno invece telefonato per sapere come fornire un concreto aiuto: singoli, famiglie, gruppi di amici, ma anche aziende. Una per tutte, la Bottega gastronomica, che ieri al campo di Rolo ha cucinato tortelli per 70 sfollati, lasciandone altri 50 chili per i prossimi giorni. Sabrina, una parrucchiera di Casalgrande, ha invece telefonato per recarsi un giorno in una tendopoli al servizio delle sfollate. «Fin da martedì la macchina istituzionale coordinata dal Centro è stata operativa. I campi di accoglienza allestiti a Reggiolo e Rolo sono stati allestiti da subito sulla base delle indicazioni delle Agenzie nazionale e regionale di Protezione civile», dichiara la presidente della Provincia Sonia Masini - «Importantissimo, come sempre, è stato il contributo del volontariato garantito dal Coordinamento delle associazioni, che in tante altre emergenze in altri territori ha dato dimostrazione di grande professionalità. Proprio per questo, volontari o donazioni generiche e improvvisate non servono, ma non posso che rivolgere un ringraziamento davvero di cuore alle tantissime persone che da Reggio e non solo in queste ore hanno manifestato la propria generosità». Fondamentale l'aiuto dei gemelli tedeschi della Provincia dell'Enzkreis che già mercoledì sera, coordinati dal responsabile Christian Spielvogel, hanno caricato 300 brandine con relative tende da 8 e da 12, complete di illuminazione, sacchi a pelo, coperte e cuscini. Solidarietà anche dal Comune aquilano di Villa Sant'Angelo, in cui erano stati inviati i volontari reggiani.

inagibili la scuola e la chiesa di fabbrico

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Inagibili la scuola e la chiesa di Fabbrico

Restano 20 gli sfollati del Comune, domani la cresima verrà celebrata nel cortile dell asilo

di Daniele Valisena wFABBRICO Vacanze anticipate di sette giorni per tutti gli studenti di Fabbrico. Dopo le verifiche effettuate dai tecnici della Protezione civile, infatti, si è deciso di non riaprire gli istituti nella prossima settimana. Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia parrocchiale, il vero pericolo non è stato riscontrato nell'edificio in sé, quanto nel campanile della chiesa prospiciente le scuole, che ha dato segni di forte instabilità e che, in caso di una nuova scossa di forte intensità rischierebbe seriamente di cadere sopra alla scuola. Per lo stesso motivo, anche la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta risulta quindi inagibile. Ecco perché la cerimonia della cresima, che avrebbero dovuto tenersi domani nella chiesa, è stata dislocata altrove. In un primo momento si era pensato di allestire la palestra del paese ma, dopo le rimostranze e i timori espressi dai genitori, che non volevano stare al chiuso in questo periodo di scosse di terremoto, si è deciso di spostare il tutto nel cortile dell'asilo parrocchiale, lontano dai danni che potrebbero provocare altre forti scosse. Resta inagibile anche il teatro Pedrazzoli, il quale, nonostante si sia ben comportato dopo le due potenti ondate sismiche che hanno investito con particolare violenza quell'angolo della provincia reggiana, necessita di alcuni interventi di messa in sicurezza che richiederanno alcune settimane di lavoro. I controlli effettuati dai tecnici della Protezione civile non hanno portato alla chiusura di altri edifici pubblici o privati da parte del sindaco Luca Parmiggiani. Non è quindi aumentato il numero degli sfollati, che in tutto il comune conta venti cittadini costretti a dormire lontano dalle proprie abitazioni. Gli sfollati sono ospitati in parte all'interno del palazzetto dello sport del paese, dove sono stati allestiti alcuni letti e dove possono usufruire dei servizi più elementari; alcuni altri hanno invece trovato ospitalità presso alcuni parenti e amici. Tutti sono in attesa di poter rientrare nelle proprie abitazioni, ma occorrerà diverso tempo prima che le verifiche strutturali permettano ai tecnici di stabilire un programma di intervento specifico, in grado di garantire la sicurezza degli edifici. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

anche la caritas si è mobilitata per le popolazioni colpite

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

GLI AIUTI

Anche la Caritas si è mobilitata per le popolazioni colpite

REGGIO La Caritas diocesana di Reggio e Guastalla, assieme al coordinamento regionale e nazionale in questi giorni ha contribuito a fornire il campo della Protezione civile di Reggiolo con acqua, materiale di riuso ed alimenti a lunga conservazione, oltre a pannolini per bambini e materiale per l'animazione e lo svago dei piccoli sfollati. In questi giorni si sta altresì costituendo un centro operativo e di coordinamento della Caritas a Finale Emilia, in modo da rilevare direttamente nei luoghi più colpiti e dove si trovano i campi di soccorso le reali esigenze delle popolazioni colpite sfollate. Dal 31 maggio si stanno inoltre raccogliendo presso la sede della Caritas diocesana in via dell'Aeronautica alimenti a lunga conservazione (pasta, olio, scatolame, zucchero, biscotti, ecc...), materiale per bambini (omogeneizzati, pannolini), materiale per l'igiene personale (saponi, dentifrici, spazzolini, shampoo, detersivi, assorbenti femminili, ecc). Per quanto riguarda gli indumenti, al momento la Protezione civile non ne ha richiesti, ma è comunque possibile consegnarle al centro diocesano, il quale, in caso di mancato utilizzo da parte dei terremotati, li utilizzeranno per le consuete operazioni di sostegno nel territorio. Si raccolgono inoltre camper, roulotte e strutture per l'accoglienza temporanea. Prima di organizzare raccolte particolari o di consegnare il materiale si consiglia di chiamare lo 0522-922520. Per chi volesse contribuire tramite versamento di denaro può farlo tramite il conto della Caritas presso Banca Reggiana Iban IT59 K070 5812 8000 0000 0027 543. Domenica 10 giugno inoltre verrà istituita in tutte le chiese una colletta.

Non è chiaro chi comanda, stop alla protezione civile**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

TAVAGNACCO Le norme sulla sicurezza creano l'inghippo. Il sindaco si accolla la responsabilità
Non è chiaro chi comanda, stop alla protezione civile

Venerdì 1 Giugno 2012,

TAVAGNACCO - La Protezione civile di Tavagnacco è ferma da mesi causa burocrazia. E il consigliere comunale dell'Udc Federico Fabris presenta una mozione per sbloccare la situazione al più presto possibile. «La Protezione civile di Tavagnacco si è sempre distinta per la sua disponibilità, professionalità e capacità operativa; oggi purtroppo queste qualità non possono essere espresse in quanto tutte le attività sono state sospese dall'amministrazione», introduce la questione Fabris.

Tutto parte da un decreto entrato in vigore l'8 gennaio che impone il rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro anche ai gruppi di protezione civile. Norma in base alla quale, il 12 marzo 2012, l'ufficio tecnico comunale interrompe con una nota le attività dei gruppi, sospendendo le uscite fino a che non verrà chiarito chi dia gli ordini e chi li esegua. Pare, però, che da allora non siano arrivate delle risposte chiare che fughino ogni dubbio anche in merito all'attribuzione di responsabilità.

«La protezione civile si basa sul volontariato e sulla disponibilità delle persone di dedicare parte del proprio tempo per il bene comune. E questo deve meritare il nostro rispetto e tutto l'aiuto possibile. Non c'è nulla di più frustrante del dare la propria disponibilità e sentirsi dire che bisogna stare a casa quando altre persone hanno bisogno di aiuto - commenta Fabris -. Bisogna risolvere la questione prima possibile. Il decreto era stato emanato in agosto, c'era tutto il tempo per preparare un organigramma con ruoli e responsabilità chiare e formare eventualmente le persone».

Immediata, già mercoledì sera in consiglio, la risposta del sindaco Mario Pezzetta. «Avevo già preso l'iniziativa, chiedendo al segretario comunale di predisporre un atto in cui il sindaco si assume tutte le responsabilità in attesa che vengano chiariti gli aspetti giuridici formali sollevati dagli uffici - risponde -. In modo da riavere il prima possibile attivo il gruppo di protezione civile comunale».

La mozione dovrebbe essere discussa il prossimo consiglio ma ci sono tutte le premesse perché per allora si possa considerare superata, come auspicano maggioranza e opposizione.

E.V.

Soccorso fluviale, esercitazione dei volontari in Trentino**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

VALSTAGNA

Soccorso fluviale, esercitazione

dei volontari in Trentino

Venerdì 1 Giugno 2012,

VALSTAGNA - Volontari della protezione civile e vigili del fuoco impegnati in un'esercitazione che ha coinvolto oltre 160 persone da tutto il nord Italia, con la partecipazione anche di una rappresentanza della Valbrenta, specializzata nel soccorso fluviale. In occasione del 145. di fondazione dei Vigili del fuoco di Lavis (Trentino) si è svolta l'operazione «Aquavis», aperta da una serie di lezioni teoriche, con il supporto di filmati e fotografie e con l'analisi di testimonianze in occasione di partecipazione alle operazioni di soccorso in zone colpite da calamità naturali.

Significativo l'intervento dei volontari della Protezione civile di Valstagna, del presidente Marco Costa, protagonisti sia in occasione del terremoto in Abruzzo, che nell'alluvione che ha colpito il Vicentino. Alcuni dei volontari valstagnesi hanno conseguito anche la qualifica di tecnici del soccorso fluviale, dopo la partecipazione ai corsi «Rescue 3 International» e sono quindi in grado di operare in un contesto di difficoltà, come spesso si verifica in occasione del soccorso in acque mosse. Impegnativa e proficua l'esercitazione pratica seguita sulle impetuose acque del torrente Avisio, affluente dell'Adige, che ha messo a dura prova la preparazione dei volontari.

Roberto Lazzarato

Terremoto, sindaci fermano le fabbriche «Non si lavora più, è pericoloso»

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

stampa | chiudi

01-06-2012 sezione: PRIMOPIANO

Terremoto, sindaci fermano le fabbriche

«Non si lavora più, è pericoloso»

Bloccato ogni tipo di attività produttiva. «Ma così perdiamo i clienti»

dal nostro inviato Renato Pezzini

SAN FELICE SUL PANARO - A metà mattina i tecnici della Baraldi demolizioni irrompono nel cortile dell'acetificio Pontiroli: «Fermate tutto, bisogna sgomberare». Le ruspe si azzittiscono, gli operai si allontanano. Lo ha ordinato il sindaco di San Felice. Vale per l'acetificio Pontiroli e per tutte le altre aziende del paese. Prima i controlli dei vigili del fuoco e le certificazioni sull'agibilità. Solo dopo si potrà tornare a parlare di «ripresa produttiva».

Le urgenze del mercato, per una volta, possono aspettare. Ciò che accade nell'Emilia martoriata dal terremoto è molto semplice: i morti cominciano a pesare, specialmente i tredici che erano tornati in fabbrica. Nessuno vuole avere sulla coscienza eventuali nuovi lutti. I rapporti informali chiesti dalla Procura di Modena agli esperti parlano di capannoni poco conformi alle regole della statica, insinuano una certa leggerezza di chi dopo la prima scossa ha sottoscritto certificati di agibilità. Poiché si annunciano scosse continue per i prossimi mesi, la priorità è prevenire futuri sensi di colpa. O guai giudiziari.

Così i sindaci adesso decidono di fermare tutto. Capannoni da evacuare, attività lavorativa da fermare fino a nuovo ordine. A San Felice sul Panaro, ma pure a Mirandola, a Cavezzo, a Medolla. Laddove, insomma, il terremoto ha ucciso. E non si fanno sconti: chiude la grande cantina di Cavezzo che esporta aceto balsamico nel mondo, e chiude l'unico bar ancora aperto nel raggio di dieci chilometri, a borgata Tre Santi di Medolla: «Ci hanno detto che da oggi questa è zona rossa» spiega stupefatta Sofia Benatti, la titolare «Il mio locale ha resistito alle scosse, ma a loro non interessa».

A Cavezzo centro si continuano ad abbattere case pericolanti, nel piazzale della Runner invece si assemblano macchine per la riabilitazione post traumatica. Fausto Bianchini sa che c'è l'ordine di fermare l'attività. «Ma domani arrivano dall'estero per ritirare macchinari che ci avevano ordinato due mesi fa. Glieli faremo trovare pronti costi quel che costi». Perdere una commessa potrebbe voler dire che i clienti si rivolgono altrove: «E quando lo perdi non lo ritrovi più». Per una ditta con dieci addetti e due milioni di fatturato un solo cliente è prezioso come l'oro.

Da qualunque parte la si guardi, è una situazione drammatica. Aspettare che la sicurezza sia garantita al cento per cento vuol dire fermare il lavoro per settimane o mesi col pericolo di non riacciuffarlo più; accelerare la ripresa in modo dissennato significa in molti casi accettare l'inaccettabile rischio di nuovi morti, come se quelli che ci sono già stati non fossero abbastanza. Così imprenditori e artigiani discutono, imprecano, provano a industriarsi, o se non altro a ridurre almeno un po' le dimensioni della catastrofe.

L'immenso capannone del Caseificio Cappelletti, a San Possidonio, fa venire il magone. Decine di migliaia di forme di parmigiano-reggiano rovesciate, spaccate, ammucchiate come in una discarica. Ormai è un'immagine simbolo di questo terremoto infinito. «Quello che non si sa» dice il presidente della cooperativa Luciano Dotti «è che ogni giorno il danno aumenta». Perché le mucche seguitano a far latte, i contadini lo conferiscono al caseificio, le macchine producono nuove forme di parmigiano, ottanta al giorno: «Ma non abbiamo i magazzini dove sistemarli». Quello che c'è è off limits su ordine della protezione civile.

Chi può s'ingegna per venirse fuori in qualche modo. Domenico Baroni ha una tessitoria a Concordia. Martedì, quando c'è stata la scossa, i tre capannoni erano inondati dal rumore assordante delle centoventi macchine che filavano a tutto ritmo. Quaranta operai più il titolare si sono ritrovati in un baleno sulla statale per Carpi, a cercar scampo e a dirsi che in

Terremoto, sindaci fermano le fabbriche «Non si lavora più, è pericoloso»

fabbrica si tornerà solo con la garanzia dell'assenza di pericoli. «Ma questa è la stagione del lavoro, se non stai dietro alle richieste adesso ti bruci l'anno, finisce che devi licenziare». Così Baroni e il figlio si sono messi alla ricerca di un nuovo capannone, più solido e più sicuro: «Entro domenica facciamo il trasloco, lunedì ricominciamo altrove».

Ammesso che anche il sindaco di Concordia non faccia come i suoi colleghi e blocchi tutto. Ci stanno pensando in tanti, ogni volta che la terra trema, e trema di continuo, si convincono che sia la soluzione migliore. Del resto, le grandi aziende hanno già deciso per conto loro di prendersi una pausa. A Finale Emilia nello stabilimento delle ceramiche Panaria (320 dipendenti) lavorano solo per portar fuori dai magazzini le piastrelle in giacenza. Il resto è fermo, salvo le squadre incaricate di rinforzare le strutture dei capannoni. Solo quando tutto sarà finito verrà chiesto il nulla osta ai vigili.

Ci vorrà del tempo, il tempo che Luigi Morselli non ha più. Nella sua acetaia ci sono venti piccole botti di aceto balsamico tradizionale, che non è quello che si trova nei supermercati ma un nettare invecchiato cinquant'anni e più, ogni goccia vale come un gioiello. Le botti devono rimanere aperte per far respirare il liquido. Il terremoto le ha smosse, adesso l'aceto imbratta il pavimento della cantina. E non c'è più niente da fare.

Terremoto in Emilia, i pm di Modena: «Molti indagati per crolli capannoni»

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

stampa | chiudi

01-06-2012 sezione: PRIMOPIANO

Terremoto in Emilia, i pm di Modena:

«Molti indagati per crolli capannoni»

Allarme sciacalli. Nuove scosse. La Ue apre agli aiuti di Stato alle imprese

ROMA - Dopo la tragedia del sisma in Emilia, Clini rilancia un progetto per la messa in sicurezza del suolo italiano: serviranno 15 anni, secondo il ministro dell'Ambiente. Ieri altra forte scossa nel modenese, di magnitudo 4.2. Nella notte 31 lievi scosse, la più forte delle quali di 2.9 gradi. A rischio 12-13 mila posti di lavoro. 500 gli stabilimenti danneggiati. Dal 20 maggio, il terremoto ha causato 24 morti (i nomi delle vittime), 350 feriti e 15.000 sfollati. (TUTTI I VIDEO)

VIDEO - Le zone colpite viste dall'alto

Indagini per i crolli. Il procuratore di Modena Zincani ha reso noto che «saranno molti gli indagati per i morti nei crolli dei capannoni» durante il terremoto, precisando che gli avvisi di garanzia saranno atti dovuti per consentire a «tutte le persone eventualmente coinvolte negli accertamenti, di partecipare, come loro diritto, all'indagine». Zincani ha precisato che è stata consentita la sepoltura per 13 delle 17 vittime, in quanto è stato accertato che il loro decesso è avvenuto in incidenti senza responsabilità di terzi.

Napolitano. «Celebriamo oggi il 2 giugno per esprimere lo spirito di solidarietà e unità nazionale che ci guida e che costituisce la miglior garanzia in tempi così difficili e anche dolorosi». Con queste parole si apre il videomessaggio del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione del 2 giugno. «L'impegno dello Stato e la solidarietà nazionale non mancheranno per assistere le popolazioni che soffrono e per far partire la ricostruzione. Ce la faremo, e lo dico con fiducia innanzitutto a voi - gente emiliana - conoscendo la vostra tempra», ha detto il presidente nel suo messaggio.

Clini. Gli interventi del governo per le zone terremotate dell'Emilia ammontano a 500 milioni di euro: «420 dalle accise sulla benzina e 80 dal dimezzamento del contributo ai partiti», ha specificato Clini a Uno Mattina, su Rai1. Clini ha quindi sottolineato anche il lavoro che si sta facendo in ambito Ue per «liberare dai vincoli dei patti di stabilità infrastrutture prioritarie per lo sviluppo e tra queste la rimessa in funzione dell'economia emiliana». Clini ha parlato quindi della necessità della «messa in sicurezza dal rischio sismico per prevenire i danni anche sugli edifici storici» come avvenuto per la Basilica di Assisi «ricostruita contro il rischio sismico». (LEGGI: Enea: a rischio il 70% degli edifici italiani se la terra trema) Per Clini «si può fare». Per quanto riguarda l'Emilia e le sue industrie il ministro ha escluso qualsiasi delocalizzazione fuori dalla regione «altrimenti si spezzerebbe un network vitale». In generale sulla messa in sicurezza del territorio anche dal rischio idrogeologico Clini è tornato sul piano da oltre 40 miliardi in 15 anni, un parte anche con risorse Ue.

Aiuti di Stato alle imprese. E proprio la Ue apre agli aiuti di Stato alle imprese. La Commissione europea valuterà «le opportunità legali per offrire aiuti di Stato che potrebbero decisamente aiutare le piccole e medie imprese» colpite dal sisma, ha detto il Commissario europeo per le Politiche regionali, Johannes Hahn, oggi a Trieste. La questione sarà affrontata nel corso dell'incontro che Hahn avrà con le autorità italiane domenica, quando visiterà le zone colpite. Le misure, secondo quanto indicato dal commissario, a margine di un incontro con il presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, potranno servire alle imprese «per ripartire con il loro lavoro».

10 settimane di tempo. Hahn ha spiegato anche che le autorità italiane hanno dieci settimane dal termine del sisma per stimare i danni e avanzare le proprie richieste alla Commissione europea per accedere al Fondo europeo di solidarietà. Il Commissario austriaco ha anche elencato, tra le possibili azioni per il sisma collegate all'Europa, la riallocazione di risorse

Terremoto in Emilia, i pm di Modena: «Molti indagati per crolli capannoni»

dai fondi strutturali, che potranno essere usate per ristrutturare le aree pubbliche.

Equitalia sospende le riscossioni. Equitalia, intanto, «in attesa di provvedimenti normativi ad hoc che stabiliscano quali siano i Comuni interessati dallo stato di emergenza», ha sospeso «ogni attività di riscossione nelle zone colpite dal terremoto». Lo riferisce una nota della società di riscossione.

Sciacalli, tre arresti. Il terzo giorno di dopo terremoto è stato anche il giorno degli sciacalli. Continuano ad arrivare stranissime telefonate alla gente che è ancora in casa o che è rimasta lì attorno per sorvegliare meglio. Annunciano scosse imminenti e invitano ad abbandonare subito ogni cosa. La Procura di Bologna ha deciso di aprire un'inchiesta, la seconda dopo quella aperta martedì dalla procura di Modena sulla strage dei capannoni. Tre di questi sciacalli sono stati arrestati: un casertano di 50 anni e due mantovani di 20 e 21 anni, tutti e tre con un discreto numero di precedenti. Sono stati sorpresi l'altra notte dalla Polizia a Mirandola, in provincia di Modena, e portati in commissariato. Li ha riconosciuti senza avere nessun dubbio un cittadino arrivato a denunciare il furto della sua bicicletta, e così è scattato l'arresto per furto aggravato. Un furto che porta i segni del dolore e della miseria.

Nel mirino anche i produttori di parmigiano. Sciacalli in azione anche con i produttori di parmigiano reggiano e grana padano. La denuncia arriva dalla Coldiretti secondo la quale sul mercato «vi sono già offerte di intermediari senza scrupoli che per grandi quantità dei due prestigiosi formaggi, offrono prezzi irrisori, insostenibili per i produttori». «Oltre al danno una beffa che - sottolinea la Coldiretti - rischia di aggravare il già pesante bilancio dei danni subiti dal comparto, circa 220 milioni in totale.

Il dramma degli anziani. Ogni ora che passa si fa più difficile la vita nelle tendopoli. La grande paura è quella del caldo, come ha avvertito il sindaco di Finale Emilia Fernando Ferioli: «Quando arriveranno i 40 gradi nelle tende sarà impossibile stare...». Un dramma nel dramma è quello degli anziani: uno studio del sindacato pensionati della Cgil calcola che almeno centomila di loro in queste giornate, siano venuti a trovarsi in situazioni «di disagio o di difficoltà». Dei quindicimila sfollati finora soltanto duemila hanno accettato di trasferirsi negli alberghi di Bologna e Ferrara, mentre le camere offerte dall'Azienda regionale del Turismo sono molte di più, addirittura diecimila.

Anno scolastico valido. «Il Miur conferma la piena validità dell'anno scolastico 2011/2012 anche per le scuole dei Comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dal sisma. L'anno scolastico sarà valido anche per gli istituti che, a causa dell'emergenza, non abbiano potuto rispettare il limite minimo di 200 giorni di lezione previsto dal dlgs. 297/94, come già chiarito nella nota ministeriale dello scorso 22 febbraio». Lo sottolinea in una nota il ministero.

Con i nostri lettori per aiutare i terremotati

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Edizione: 02/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Con i nostri lettori

per aiutare

i terremotati

BRESCIA Una sottoscrizione per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto della Pianura Padana in soccorso delle quali opera la Protezione Civile della Provincia di Brescia. L'iniziativa proiettata verso la ricostruzione - che si apre con la dote di centomila euro, frutto della condivisione di cinque enti e istituzioni - nasce nel solco della consolidata generosità con la quale i nostri lettori hanno voluto dare il loro contributo alla rinascita delle terre colpite da catastrofi, dalla lontana alluvione del Polesine, al sisma che ha devastato l'Abruzzo, passando per gli aiuti alle popolazioni friulane, irpine e kosovare. Una tradizione di solidarietà nella quale il Giornale di Brescia rinnova la propria presenza, stavolta affiancato da istituzioni ed enti bresciani: la Fondazione della Comunità Bresciana, l'Assessorato provinciale alla Protezione Civile, il Banco di Brescia e il Credito Bergamasco. Cinque realtà che aprono la sottoscrizione con la cifra complessiva, equamente ripartita, di centomila euro. Denaro che, insieme a quello che altri vorranno aggiungere condividendo il progetto, servirà a finanziare uno o più progetti di ricostruzione che verranno definiti insieme alla Protezione Civile della Provincia nell'ambito territoriale dove sono chiamati a operare i volontari bresciani.

La base di partenza, come detto, sono le cinque donazioni di ventimila euro ognuna derivanti dalle liberalità della Fondazione Comunità Bresciana; messi a disposizione dalla sezione corrente del Fondo Giornale di Brescia (costituito presso la medesima Fondazione) e dalla sezione corrente del Fondo Protezione Civile - Provincia di Brescia (anch'esso costituito presso la Fondazione), e dalle risorse messe dal Banco di Brescia e dal Credito Bergamasco.

Le indicazioni per i lettori che vorranno contribuire condividendo il progetto sono riportate nel grafico pubblicato in questa stessa pagina, nel quale sono indicate le coordinate per effettuare i bonifici bancari sui conti correnti messi a disposizione da Banco di Brescia e Credito Bergamasco, nonché le modalità per la deducibilità fiscale. A proposito di bonifici, saranno esenti da commissioni quelli destinati ai due conti correnti dedicati all'iniziativa ed eseguiti da banche che appartengano al medesimo gruppo. Per il Banco di Brescia: Banca Popolare di Bergamo, Banca di Valle Camonica, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Regionale Europea, Banca Popolare di Ancona, Banca Carime, Banco di San Giorgio e UBI Banca Private Investment; per il Credito Bergamasco: Banca Popolare di Verona S. Geminiano e S. Prospero, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Cremona e Banca Popolare di Crema.

Ogni giorno il Giornale di Brescia darà conto sulle sue pagine di quanto è stato raccolto, così come racconterà ai suoi lettori di come saranno impiegati i fondi, rinnovando il rapporto di fiducia sul quale negli anni scorsi sono state costruite pagine di speranza a favore di chi era più bisognoso. Chi desidera mantenere l'anonimato nell'elenco che pubblicheremo sul nostro giornale, dovrà manifestare esplicitamente la sua volontà nella causale del versamento, chiedendo che non appaiano nome e cognome (figurerà comunque l'importo del versamento).

Un racconto che in realtà è iniziato già nei giorni scorsi, quando siamo scesi nelle terre della tragedia. Ci siamo fermati nel campo di San Giacomo delle Segnate, nel Mantovano, gestito dalla Protezione Civile bresciana, la quale coordina le province di Cremona, Bergamo e Milano. Circa trecento sfollati, accompagnati per superare i profondi disagi e la paura dalle 25 persone della Protezione Civile bresciana e dai volontari di Malonno, Berzo Demo, Castel Mella e dai volontari del Garda. La sfida umana con il terremoto, dicono tutti coloro che abbiamo incontrato, riguarda la tempestività degli interventi e la coscienza di avere alle spalle amici generosi.

Con i nostri lettori per aiutare i terremotati

Valsabbia, fiumi e torrenti ripuliti dagli alpini

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Edizione: 02/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Valsabbia, fiumi e torrenti ripuliti dagli alpini

I volontari all'opera per «Fiumi sicuri» VALSABBIA Quattro tratti di fiumi e torrenti valsabbini sono stati messi in sicurezza dagli alpini della Protezione civile della Monte Suello, che da qualche tempo hanno trovato in Flavio Lombardi il nuovo responsabile, nell'ambito del progetto provinciale «Fiumi sicuri».

I volontari della Supersezione salodiana sono intervenuti il 19 maggio operando su quattro cantieri: due a Sabbio Chiese e due a Pertica Bassa. A Sabbio, 26 volontari della Protezione civile sezionale, affiancati da altre 10 penne nere del locale gruppo, hanno ripulito le sponde del torrente Vrenda sotto la Rocca ed hanno proseguito con la messa in sicurezza di un altro tratto del Chiese in mezzo al paese, continuando così un'opera avviata ormai da alcuni anni.

Altri 14 volontari della Protezione civile della Monte Suello, con l'aiuto degli alpini del locale gruppo Ana e della Polisportiva, sono intervenuti a Pertica Bassa sul torrente Glera (teatro nel 1981 di una rovinosa alluvione), pulendo le sponde del corso d'acqua, risalendo dal paese di Forno d'Ono fino alla briglia di contenimento. Sempre a Pertica Bassa un altro cantiere è stato aperto lungo un tratto del Degnone.val.

Una cordata comunitaria per dare forza alla solidarietà

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 02/06/2012

Indietro

Edizione: 02/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Una cordata comunitaria per dare forza alla solidarietà

L'allestimento delle tende BRESCIAEditoriale Bresciana, Assessorato provinciale alla Protezione Civile, Fondazione Comunità Bresciana, Banco di Brescia, Credito Bergamasco: insieme per rendere più efficace, capillare il sostegno alla solidarietà bresciana. La generosità bresciana è una costante: si fonda in un dna impastato di religiosità vissuta e di civitas tenacemente costruita e rinnovata. Naturale che domandi di essere veicolata dalle realtà che sente più prossime, a partire dal Giornale di Brescia che, come ripete il presidente Giovanni Maria Seccamani, anche in questo frangente avverte la responsabilità di dare voce piena alla brescianità e alla sua generosità.

L'assessore provinciale alla Protezione Civile Fabio Mandelli coniuga il fare, che già si dispiega, con la possibilità del prolungarne l'efficacia: «La sottoscrizione è finalizzata a confermare il segno di una vicinanza reale e non emozionale alle persone che stiamo assistendo; il bando per alimentare l'attività della Protezione Civile è la consapevolezza della indispensabilità della nostra presenza».

Giacomo Gnutti ha piena consapevolezza «che il partecipare, da protagonista, è tenere fede ad un mandato che è la ragione fondante della Fondazione della Comunità Bresciana, autentico volano comunitario di solidarietà».

Il dott. Gianpietro Facchetti, responsabile Area di Brescia del Credito Bergamasco, spiega i motivi che hanno spinto la banca ad associarsi all'iniziativa di solidarietà. «Da anni collaboriamo con la Fondazione della Comunità Bresciana per iniziative volte al sostegno in ambito sociale, assistenziale e culturale. Nel Bresciano sono attive un'ottantina di filiali e per noi essere banca del territorio vuol dire partecipare a queste iniziative. In questo caso, la partecipazione è aver messo a disposizione una dotazione iniziale di 20mila euro a sostegno delle famiglie e delle imprese colpite».

«Il Banco di Brescia - è intervenuta la direzione generale dell'Istituto - banca da sempre attenta ai forti richiami del territorio, in occasione del grave evento sismico che ha colpito alcune zone della pianura padana sostiene e contribuisce alla pregevole iniziativa promossa dalla Fondazione della Comunità Bresciana nell'intento di esprimere solidarietà e dare un aiuto concreto alle famiglie ed alle aziende sconvolte dal terremoto».

Due percorsi per gestire l'emergenza e per costruire uno spicchio di futuro

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Edizione: 02/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

LA COLLABORAZIONE DELLE ISTITUZIONI

Due percorsi per gestire l'emergenza
e per costruire uno spicchio di futuro

BRESCIA Sono due le modalità con cui le istituzioni bresciane che operano attraverso la Fondazione della Comunità Bresciana intervengono a favore delle popolazioni terremotate.

La prima è costituita da un bando straordinario, per l'importo di 100.000 euro, deliberato dalla stessa Fondazione della Comunità Bresciana a favore delle organizzazioni della Protezione Civile di Brescia e provincia impegnate nei soccorsi alle popolazioni colpite dal sisma della Pianura Padana. Serviranno a sostenere l'attività specifica delle organizzazioni e dei gruppi che da giorni si alternano nell'assistenza alle persone colpite dal terremoto.

La seconda modalità, che vede impegnate cinque istituzioni bresciane (Giornale di Brescia, Fondazione della Comunità Bresciana, Provincia di Brescia-Assessorato alla Protezione Civile, Banco di Brescia e Credito Bergamasco) e tutti i bresciani che vorranno offrire il loro contributo, si affida ad una raccolta collettiva di fondi finalizzati ad un progetto di ricostruzione che sarà individuato superata l'emergenza.

I lettori e tutti coloro che vorranno versare il loro contributo potranno farlo attraverso bonifico bancario (le banche hanno rinunciato a qualsiasi commissione sulle transazioni banca su banca all'interno del medesimo gruppo). La donazione gode dei vantaggi della deducibilità fiscale completa grazie ad un Provvedimento del Prefetto di Brescia.

Ancora una volta la comunità bresciana e quella dei nostri lettori in particolare, è chiamata a partecipare concretamente...

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Edizione: 02/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected
l'editoriale

Ancora una volta la comunità bresciana e quella dei nostri lettori in particolare, è chiamata a partecipare concretamente...

Ancora una volta la comunità bresciana e quella dei nostri lettori in particolare, è chiamata a partecipare concretamente al dolore e alla disperazione di una porzione del nostro Paese colpita da un terremoto. Questa volta la tragedia è avvenuta alle porte di casa nostra. L'abbiamo percepita.

Ancora una volta la società bresciana si è mobilitata con forza attraverso l'impegno della sua Protezione civile, un segno tangibile di compagnia nel dolore, di certezza nel disorientamento generale.

Il Giornale, con la Protezione Civile, la Fondazione della Comunità Bresciana, il Banco di Brescia e il Credito Bergamasco, pur consapevoli delle difficoltà di questo tempo di crisi, hanno voluto chiamare a raccolta le persone per bene della nostra terra, certi che non lasceranno sole le popolazioni colpite dal terremoto.

La lunga esperienza che ci viene dal Friuli e che giunge all'Abruzzo in cui Brescia ha lasciato un grande ricordo di sé e un piccolo segno di speranza rivolto ai giovani (il centro giovanile di Monticchio e il laboratorio di elettronica dell'Università dell'Aquila) testimonia di una generosità bresciana che è già storia.

Una generosità che ha costruito rapporti di amicizia, legami solidi tra comunità e che in ogni occasione è testimoniata con calore ed emozione.

Una generosità che proprio nel momento più difficile diviene un paradigma di quanto insieme sia possibile affrontare le difficoltà, che nessuno deve sentirsi solo nella piccola o nella grande calamità. Forse proprio a partire da questa consapevolezza possiamo nutrire la speranza che il mondo possa cambiare.

La banca è nel camper il supermarket in piazza

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Edizione: 02/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

GENTE ATTIVA

C'è voglia diffusa di tornare

a lavorare

Ma Gabrielli ammonisce:

la sicurezza innanzitutto

La banca è nel camper

il supermarket in piazza

MIRANDOLA Il supermercato è inagibile e allora la vendita si sposta nel piazzale di fronte, un bancone improvvisato con i carrelli della spesa e, ad accogliere i clienti, due cartelli: «Solo articoli di prima necessità» e «Sigma è vicina alla popolazione colpita dal terremoto con uno sconto del 20% sui prodotti».

L'iniziativa è del supermercato Sigma di Mirandola, che si trova a pochi metri dal centro storico, zona rossa dal giorno del terremoto.

Anche la filiale della Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, poco più distante, ha la sede inagibile e ha traslocato in un camper parcheggiato davanti alla sede. Dentro ci sono due casse per il prelievo di contante, la riscossione delle pensioni, il ritiro del blocchetto degli assegni. «Ci arrivano anche le prime richieste di sospensione del mutuo - spiega il direttore della filiale, Fabrizio Vellani - e noi iniziamo l'avvio delle pratiche. Quello che forniamo è un servizio utile ai cittadini che così possono avere a disposizione la liquidità almeno per le prime esigenze». Il socio del supermercato, Antonio Dall'Aglio, racconta invece che «mercoledì il gruppo ci ha proposto di riaprire con questa soluzione per vendere gli articoli di prima necessità, così abbiamo improvvisato questa ministruttura per continuare la vendita. Credo, qui a Mirandola, che non ci siano altri negozi aperti. È un modo per aiutare chi è in difficoltà». I commessi vendono acqua, latte, biscotti, zucchero, ma anche pannolini e salviette. «Vengono soprattutto i privati che in queste notti dormono in tenda o in macchina davanti casa - spiega Dall'Aglio - anche se la Protezione civile passa a dare il suo aiuto a chi non è più in casa».

Anche questo è un primo passo verso la normalità. «A ore dovrebbero arrivare i tecnici per l'agibilità - continua Dall'Aglio - quando saranno state fatte tutte le verifiche, se possibile, torneremo a lavorare nel supermercato. Non sarà facile, soprattutto per il ricordo di quello che è accaduto in questi ultimi giorni. Ma la nostra non è solo un'attività economica, è anche un servizio ai cittadini». Il direttore della filiale della Bper vive e lavora in camper. «Abito a Carpi - racconta Vellani - e la mia casa è agibile. Ma il giorno del terremoto ero qua e ho visto crollare i palazzi. Non so quando passerò ancora la notte in casa».

La paura comunque sta passando. È ora di rimboccarsi le maniche. I danni a capannoni industriali, macchinari, semilavorati e prodotti finiti sono lì da vedere. Ma la voglia di ripartire è connaturata con la febbre del fare che anima da sempre chi abita questa fertile pianura. «Il tempo è un fattore fondamentale per non perdere i mercati», ha precisato il presidente di Confindustria Modena, Pietro Ferrari. Settori come biomedicale, meccanica, ceramica hanno bisogno di rinnovare la competizione giorno dopo giorno. «Non si transige però sull'aspetto della sicurezza - ha precisato il capo della Protezione civile Franco Gabrielli - lo dobbiamo sia alle giuste esigenze di ripresa economica, sia all'incolumità di chi lavora. Su questo non devono esserci equivoci: la sicurezza non è contrapponibile alla ripresa».

Molti capannoni sono stati costruiti rispettando la normativa sismica più recente e infatti non hanno nemmeno una crepa. L'obiettivo è, innanzitutto, far ripartire almeno queste aziende in fretta. Il presidente della Regione Vasco Errani ha così convinto il governo, che all'inizio della prossima settimana dovrebbe emanare un decreto in proposito, a snellire le

La banca è nel camper il supermarket in piazza

procedure burocratiche, riconoscendo alle aziende stesse la responsabilità del loro operato. Chi ha strutture agibili, infatti, potrà presentare una certificazione rilasciata da un tecnico abilitato scelto dall'azienda. Con questa certificazione (che dovrà attestare che quel capannone è in regola con le più recenti normative antisismiche) e un visto da parte del Comune si potrà riprendere immediatamente a lavorare. La responsabilità in capo alle aziende sarà lasciata anche in caso di inagibilità: con una certificazione che dice che prima di un intervento strutturale non si può tornare in quel capannone, le aziende potranno accedere a sgravi e vantaggi fiscali.

Con i nostri lettori per aiutare i terremotati

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Edizione: 02/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Con i nostri lettori per aiutare i terremotati

BRESCIA Il Giornale di Brescia ha aperto insieme a Fondazione della Comunità Bresciana, assessorato provinciale alla Protezione civile, Banco di Brescia e Credito Bergamasco una sottoscrizione per finanziare progetti di ricostruzione. Centomila euro la dotazione iniziale. Dalla Fondazione Comunità Bresciana un ulteriore bando straordinario da 100mila euro per la Protezione civile. [apagina4](#)

Centoventi occhi cercano Franco

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 02/06/2012

Indietro

Edizione: 02/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Centoventi occhi cercano Franco

DARFODue giorni di angoscia. Quarantott'ore di ricerche serrate ma dai boschi di Darfo e Capo di Lago, dalle forre del torrente Dezzo e dalle acque piatte del lago Moro, soltanto l'eco di un silenzio feroce. Franco Gaudiano, 52 anni, non si trova: l'insegnante di inglese scomparso giovedì mattina dopo aver accompagnato a scuola i figli Stefano e Annalisa è svanito nel nulla.

Si è allontanato a piedi dall'abitazione al civico 9 di via Calatafimi a Darfo poco prima di mezzogiorno e in quella casa non ha più fatto ritorno: non ha lasciato detto nulla alla moglie Antonella, nessuna parola con i vicini di casa, il cellulare spento, nessun biglietto. Dalla tarda serata di giovedì, gli uomini della V Delegazione del Soccorso alpino e speleologico coordinati da Valerio Zani lo stanno cercando senza sosta: almeno sessanta i professionisti che da ieri mattina fino a tarda sera hanno lavorato a Darfo e dintorni. Oltre alle squadre del Soccorso alpino munite di cani molecolari, sono in pista anche gli uomini della Guardia di finanza con un elicottero da ricerca, i sommozzatori dei Vigili del fuoco e l'unità di soccorso tecnico di Procivil Camunia con i cinofili che riprenderanno le ricerche all'alba di questa mattina.

«Rimangono aperte tutte le ipotesi anche se col passare delle ore la situazione si fa sempre più preoccupante - ha spiegato Zani nel tardo pomeriggio di ieri -. Sappiamo che l'uomo è un esperto escursionista e conosce molto bene le zone nei dintorni di Capo di Lago ed è soprattutto qui che lo stiamo cercando. Ma finora è stato tutto inutile».

Gaudiano ha il patentino da guida escursionistica di medio-bassa montagna ma è anche appassionato di alpinismo e attento osservatore della natura e dei suoi mutamenti. Frequenta sentieri e itinerari poco battuti dove - racconta spesso Franco - va alla ricerca del respiro più profondo e vero della sua terra che ama ascoltare più che descrivere. I ricercatori hanno battuto palmo a palmo tutti i sentieri che conducono al Lago Moro e, nel pomeriggio, una squadra del soccorso speleologico è salita fino ad Angolo Terme e qui si è calata nel Dezzo percorrendolo fino alla foce del Fiume Oglio, a Corna di Darfo. Senza risultato. L'ansia della moglie, dei figli Annalisa e Stefano rispettivamente di dieci e otto anni cresce col passare delle ore. «Diffondete pure la foto: se qualcuno lo riconosce ci faccia sapere al più presto», è stata la richiesta del cognato. Un po' artista e un po' visionario, timido e dall'animo buono, impegnato nell'ambito dell'associazionismo e della solidarietà, fondatore del Circolo Cucù che ha sede a Corna, Franco è molto conosciuto in Vallecamonica per aver pubblicato un originale «Manuale di scrittura creativa» per le scuole e un paio di pregevoli romanzi. Da giovedì mattina è scomparso nei territori di cui è innamorato, inghiottito da un nulla che tiene tutti col fiato sospeso.

Punti di raccolta per cani e gatti E arriva anche l'unità di soccorso

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Edizione: 02/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

IL SISMA DEGLI ANIMALI

Punti di raccolta per cani e gatti

E arriva anche l'unità di soccorso

MODENAAnimali domestici sfollati insieme ai loro padroni, che da cani e gatti non si vogliono separare. Anche questa è l'emergenza terremoto. A Mirandola e Finale il servizio veterinario dell'Ausl di Modena collabora alla realizzazione di punti per accogliere Fido e Micio vicino alle tendopoli.

Nelle zone colpite dal sisma è arrivata anche Isotta, l'unità mobile dell'Enpa per il soccorso agli animali coinvolti nelle gravi emergenze, operativa nel Modenese e nel Bolognese.

\\Á

Monitoraggio universitario per la frana del Rotolon

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

RECOARO/2

Monitoraggio universitario per la frana del Rotolon

[e-mail print](#)

venerdì 01 giugno 2012 **PROVINCIA**,

Rotolon, Stancari in sopralluogo Stipulate tra il prefetto Perla Stancari (commissario delegato per l'emergenza alluvione 2010), il Dipartimento di scienze della terra dell'Università di Firenze e l'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr le convenzioni per lo studio e il monitoraggio della frana del Rotolon, a Recoaro. Assicurata, dunque, la continuazione della sorveglianza strumentale sulla frana, avviata, subito dopo l'alluvione del 2010, dalla Protezione civile nazionale in accordo con la Regione. La sorveglianza dei movimenti della frana verrà attuata con l'ausilio delle più moderne tecnologie: radar interferometrico basato a terra, estensimetri posizionati a cavallo della frattura principale, mire riflettenti della massa instabile e una stazione topografica robotizzata.K.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napolitano all'Emilia: Insieme ce la faremo

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

LA RICOSTRUZIONE. Il messaggio del Capo dello Stato, che il 7 sarà nelle zone colpite

Napolitano all'Emilia:

«Insieme ce la faremo»

Errani: «Conto molto sulla qualità delle persone» Protezione civile, sono 35 i campi di assistenza Lavoro, Gabrielli:

«Ripresa, ma in sicurezza»

e-mail print

sabato 02 giugno 2012 **NAZIONALE**,

Donne e bambini nella tendopoli di Concordia sulla Secchia, Modena BOLOGNA

Un'iniezione di fiducia in un momento in cui ce n'è un estremo bisogno. È quella che viene dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che giovedì 7 giugno visiterà le zone colpite, e che in un video messaggio in occasione del 2 giugno, Festa della Repubblica, dà speranza alle popolazioni messe a dura prova dal terremoto.

«Ce la faremo», l'esortazione del capo dello Stato, «e lo dico con fiducia innanzitutto a voi, gente emiliana, conoscendo la vostra tempra. L'impegno dello Stato e la solidarietà nazionale non mancheranno per assistere le popolazioni che soffrono e per far partire la ricostruzione. Nel Paese c'è un impegno di solidarietà verso coloro che soffrono nelle zone duramente colpite dal sisma e c'è l'impegno, anche, a mobilitare risorse adeguate per l'assistenza e la ricostruzione», ha concluso Napolitano, che non a caso ha chiuso il suo intervento con la parola «ricostruzione», la stessa usata anche dal presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani, sulla stessa lunghezza d'onda col capo dello Stato: «Sono convinto che ce la faremo. Che si potranno esprimere le migliori energie delle nostre comunità, che sono tante. Conto molto sulla qualità delle persone. Sulla loro forza di reagire. Dobbiamo utilizzare questa ricostruzione per fare un salto di qualità, per essere capaci di rafforzare e qualificare il nostro sistema produttivo e sociale, ricostruendo e recuperando i nostri beni culturali e religiosi, che sono elemento di identità delle nostre comunità, e che non vogliamo perdere».

L'ASSISTENZA. E molto si sta già facendo, come confermano i numeri diffusi dalla Protezione Civile, che sta assistendo in Emilia Romagna circa 13.700 persone, nei 35 campi di assistenza allestiti sul territorio, nelle strutture al coperto (come scuole, palestre e caserme) e negli alberghi e campeggi messi a disposizione attraverso la convenzione stipulata con Federalberghi e Assohotel dalla Regione.

Mai come in questo caso, infatti, rimbocarsi le maniche non è solo un modo di dire, perché non sono stati danneggiati solamente capannoni industriali, ma anche macchinari, semilavorati e prodotti finiti.

DANNI E LAVORO. E sono stati colpiti, soprattutto, gli operai, categoria simbolo di questa tragedia. La voglia di ripartire è connaturata con la febbre del fare che anima da sempre chi abita questa fertile pianura. «Il tempo è un fattore fondamentale per non perdere i mercati», ha precisato il presidente di Confindustria Modena Pietro Ferrari. «Non si transige però sull'aspetto della sicurezza», ha ribattuto lo stesso capo della protezione civile Franco Gabrielli, «lo dobbiamo sia alle giuste esigenze di ripresa economica, sia all'incolumità di chi lavora. Su questo non devono esserci più equivoci: la sicurezza non è contrapposibile all'aspetto della ripresa». Molti dei capannoni sono stati costruiti rispettando la normativa sismica più recente e non hanno nemmeno una crepa. L'obiettivo è, innanzitutto, far ripartire queste aziende quanto prima. Chi ha strutture agibili, potrà presentare una certificazione rilasciata da un tecnico scelto dall'azienda, e riprendere a lavorare.

Per i capannoni industriali ora scatta il check-up

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

TERREMOTO. La voce degli edili di Confindustria e Confartigianato

Per i capannoni industriali ora

scatta il check-up

Matteo Bernardini

L'iniziativa verrà proposta lunedì nel Consiglio direttivo degli edili di Palazzo Bonin Longare Marangoni: «Un controllo come per l'alluvione»

e-mail print

sabato 02 giugno 2012 **CRONACA**,

Una veduta aerea sui numerosi capannoni della zona industriale di Vicenza Ovest. Cosa sarebbe accaduto se l'intensità del sisma che ha colpito i comuni dell'Emilia Romagna avesse toccato anche il nostro territorio?

Una domanda che in questi giorni devono essersi posti in molti, a cominciare dai responsabili del settore edile delle associazioni imprenditoriali, Confindustria e Confartigianato. Perché se è vero che il territorio vicentino è classificato come "Zona3" nella mappa sismica della Penisola, compreso quindi tra i "comuni che possono essere soggetti a modesti scuotimenti"; è altrettanto vero che dopo il terremoto emiliano, soprattutto per gli insediamenti del mondo produttivo, niente appare più così certo e sicuro. Tanto che Gaetano Marangoni, presidente della sezione edili degli industriali vicentini lancia la proposta di un puntuale monitoraggio di fabbriche e capannoni: «Come abbiamo fatto per l'alluvione è giusto ragionare sulla realizzazione di un servizio di check up da offrire ai nostri iscritti». Idea che Marangoni (assieme a quella di altre iniziative solidali a favore dei terremotati emiliani) porterà all'attenzione del Consiglio degli edili di Palazzo Bonin Longare in programma lunedì.

«Visto il cambiamento di scenario che si va profilando - sottolinea Marangoni - credo si dovrebbe considerare a rischio sismico tutto il nostro territorio e quindi organizzare un monitoraggio per verificare chi può essere realmente esposto a rischi e chi invece può sentirsi tranquillo».

Quindi l'imprenditore aggiunge: «Forse sarebbe opportuno riprendere le vecchie norme anti sismiche in vigore prima del terremoto che ha colpito L'Aquila ed estenderle a tutto il patrimonio edilizio. La nuova normativa infatti è troppo complicata e per certi versi pure costosa, tanto che in molti, forse troppi, a livello nazionale l'hanno svincolata. Invece ora è arrivato il momento di partire con una nuova programmazione per la messa in sicurezza dell'intero nostro Paese».

Anche perché di fatto la mappa sismica e i conseguenti aspetti normativi che dovrebbe regolare e garantire di fatto sono facoltativi e non obbligatori e questo per un conflitto tra fonti statali e regionali. E accanto alla voce del responsabile dei costruttori edili di Confindustria si fa spazio anche quella del Vice presidente di Confartigianato con delega al Territorio, Virginio Piva: «Penso ci sia la necessità di rivedere l'intero patrimonio immobiliare (produttivo e non) costruito in questi anni. E si dovrebbe farlo ora, in una situazione fortunatamente non emergenziale».

Infatti non tutti gli insediamenti industriali e artigianali di Vicenza e provincia sono stati realizzati in un unico contesto temporale e con le stesse modalità architettoniche.

«Dare quindi una controllata alle nostre fabbriche e ai nostri laboratori credo sarebbe una cosa assolutamente saggia - riprende il vice presidente degli artigiani vicentini - non c'è nulla di più terribile di lavorare in un ambiente insicuro o che potrebbe divenirlo. Tra l'altro in questi giorni ho ricevuto numerose telefonate da parte di persone che mi chiedevano se potevano stare tranquilli in caso di un evento sismico paragonabile a quello avvenuto in Emilia Romagna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i capannoni industriali ora scatta il check-up

Protezione civile e ingegneri a Moglia con aiuti e competenze**Giorno, Il (Brianza)**

"Protezione civile e ingegneri a Moglia con aiuti e competenze"

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 2

Protezione civile e ingegneri a Moglia con aiuti e competenze MONZA LA COLONNA PARTITA IL 30 MAGGIO
MONZA PROSEGUE L'EMERGENZA dopo il terremoto e per il terzo giorno nel mantovano, a Moglia, a fare la loro parte ci sono anche i monzesi della Protezione civile del Comune partiti il 30 maggio alle 6 di mattina per portare subito aiuto e competenze. Nella colonna organizzata a Monza ha preso parte anche un gruppo di ingegneri dell'Ordine di Monza e Brianza per svolgere i compiti di valutazione dei danni e per predisporre i primi interventi di messa in sicurezza nelle zone più colpite dalle scosse. La Protezione civile di Monza ha messo anche a disposizione tende in grado di ospitare fino a 48 tra soccorritori e tecnici che saranno allestite da un gruppo di una decina di volontari monzesi partiti per Moglia mercoledì. L'intervento è stato autorizzato dal Comune su richiesta della Regione e in coordinamento con la Provincia.
M.Ag. \~Á

Terremoto, volontari lecchesi nel Mantovano**Giorno, Il (Lecco)**

"Terremoto, volontari lecchesi nel Mantovano"

Data: **02/06/2012**

Indietro

LECCO E PROVINCIA pag. 9

Terremoto, volontari lecchesi nel Mantovano LECCO DUE TECNICI DEL COMUNE E 20 UOMINI DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA

DUE TECNICI del Comune di Lecco e 20 volontari, con la colonna mobile della provincia di Lecco, in aiuto alle popolazioni e ai territori terremotati del Mantovano. Il geometra Daniele Butti e il geometra Laura Castelnovo sono partiti ieri (e torneranno il 6 giugno prossimo) per il campo allestito nel Comune di Moglia (provincia di Mantova) dove presteranno la propria opera nella verifica dell'agibilità degli edifici, sotto la direzione di Regione Lombardia. Oggi saranno raggiunti dai colleghi geometra Antonella Manzini e Carmen Ines Carabus, che resteranno sul territorio mantovano fino all'8 giugno. I tecnici avranno a disposizione una panda del Servizio Gev e usufruiranno dei servizi di vitto e alloggio predisposti da Regione Lombardia. Saranno inoltre dotati di tutta la strumentazione di Protezione civile necessaria per lo svolgimento del delicato compito di verifica delle strutture. «Siamo vicini alle persone e alle comunità colpite dal tragico evento del terremoto spiega Ivano Donato, Assessore alla Protezione civile del Comune di Lecco -. Di fronte a questa tragedia ci sentiamo tutti impotenti, ma anche desiderosi di dare una mano. Per queste ragioni abbiamo deciso di rispondere in maniera concreta alla richiesta di supporto arrivata al nostro Comune. A nome di tutta l'Amministrazione comunale ringrazio i geometri, che con professionalità si sono messi a disposizione. Anche grazie a loro, Lecco sarà presente al fianco di tutti quelli che in questo momento stanno vivendo una prova difficile».

PARTIRANNO OGGI anche 20 volontari della Protezione civile, con la colonna mobile della provincia di Lecco, per portare aiuto al campo di accoglienza di San Giacomo delle Segnate in provincia di Mantova, allestito dalla Protezione Civile della Regione Lombardia. A guidarli è il responsabile provinciale Fabio Valsecchi, a cui è stato affidato nell'ambito del Sistema di Protezione Civile Regionale, il compito di capo campo. È prevista una permanenza di questa prima squadra dai 3 ai 7 giorni. Image: 20120602/foto/1670.jpg

L'esercito di persone, tra forze dell'ordine, vigili del fuoco e Protezione civile, impegn...**Giorno, Il (Milano)**

"L'esercito di persone, tra forze dell'ordine, vigili del fuoco e Protezione civile, impegn..."

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 3

L'esercito di persone, tra forze dell'ordine, vigili del fuoco e Protezione civile, impegn... L'esercito di persone, tra forze dell'ordine, vigili del fuoco e Protezione civile, impegnate a mantenere la sicurezza nei luoghi della visita

Sondrio Cento volontari dalla Valle per il Family day**Giorno, Il (Sondrio)**

"Sondrio Cento volontari dalla Valle per il Family day"

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 8

Sondrio Cento volontari dalla Valle per il Family day SARANNO CENTO i volontari della Protezione Civile che oggi e domani dalla Valtellina, raggiungeranno Milano per dare supporto in occasione dell'incontro col Papa, durante il «Family day». Due giorni di lavoro intensi, con turni di sette ore l'uno, per aiutare i pellegrini che arrivano in treno alla stazione Garibaldi, direzionandoli verso Bresso. Oltre agli uomini, a essere impegnati, saranno anche alcuni mezzi della Protezione Civile. Image: 20120602/foto/6023.jpg

quattro comuni mobilitati per una raccolta fondi unitaria

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

- PRIMO-PIANO

Quattro Comuni mobilitati per una raccolta fondi unitaria

CARMIGNANO Un conto corrente unitario per sostenere le popolazioni emiliane colpite dal terremoto. E' stato aperto dal Comune di Carmignano, in accordo con i Comuni di Gazzo, Grantorto e Fontaniva, alla banca popolare di Marostica (IBAN: IT 04 F 05572 62470 CC0131036889). Si chiama «Pro Emilia» e ha come obiettivo quello di raccogliere fondi per sostenere la Protezione civile regionale, che dal 20 maggio sta lavorando nelle martoriare terre emiliane. «Abbiamo scelto», spiega il vicesindaco Alessandro Bolis, «di supportare la Protezione civile, proprio perché è attiva in prima linea, conosce bene le necessità reali delle persone sfollate ed ha bisogno di risorse per poter continuare a lavorare. Si tratta di un gesto di solidarietà, che chiediamo ai nostri cittadini, visto il dramma che si sta consumando a 100 chilometri da noi». La Protezione civile del Distretto è già in azione sul posto. Il denaro raccolto andrà a quella regionale, che coordina le operazioni. L'Amministrazione comunale ha inoltre deciso di posticipare alla settimana prossima l'avvio del giugno carmignanese, che vede in piazza una serie di manifestazioni culturali e sportive. Paola Pilotto

studenti pordenonesi pronti a fare i volontari in emilia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **02/06/2012**

Indietro

dopo il SISMA

Studenti pordenonesi pronti a fare i volontari in Emilia

Una scossa sismica potrebbe rinviare le prove dell'esame di Stato: in Emilia e altrove. Come quella leggera che il 29 maggio ha provocato l'evacuazione, alle 9 di mattina, in molte scuole di Pordenone e Sacile. Scongiuri e cornetti anti-terremoto in corso d'opera per 2 mila diplomandi del pordenonese: con la terra che trema, non si scherza. Viale Trastevere ha deciso che se durante gli esami di Stato nelle medie e superiori emiliane e in altre zone si verificassero eventi sismici, le prove scivoleranno in calendario. Il 25 giugno la prova Invalsi, destinata a 2 mila 500 ragazzi di terza media e il 4 e 5 luglio per i maturandi. Una sessione suppletiva, quindi, se una scossa metterà le gambe in spalla a candidati e commissari. Ceri votivi accesi per calmare la natura e il calendario ufficiale è stato confermato: 20 e 21 giugno per la prova scritta di italiano dei diplomandi. Il 18 giugno il test Invalsi di licenza media. Intanto, gli studenti universitari pordenonesi si rimboccano le maniche per gli emiliani terremotati: Riccardo Favaro ha lanciato l'iniziativa nel passaparola di Facebook. «Se non avete voglia di stare con le mani in mano ha postato online il coordinatore di Eureka ma volete contribuire concretamente per aiutare i nostri fratelli emiliani, fatevi avanti. Stiamo organizzando un gruppo di volontari pordenonesi e veneti per raggiungere i campi di protezione civile del Modavi-onlus. Partenza a metà giugno: 10 giorni di solidarietà nella Bassa modenese e ferrarese». Altre iniziative rimbalzano dal web alle sale consiliari dei Comuni pordenonesi. Alessandro Tonetto, consigliere a Porcia ha presentato l'interrogazione sull'acquisto solidale dei prodotti made in Emilia, come il Parmiggiano Reggiano. Una proposta che potrebbe essere adottata in tutte le città. «Il Comune si impegna per aiutare queste popolazioni agevolando la vendita dei loro prodotti, acquistandoli in stock, anche se leggermente danneggiati», è stata l'interrogazione-appello. Aiuti concreti, come quelli delle tute giallo-blu della Protezione civile. «Torniamo a Pordenone e arriva un'altra squadra - Dario De March e Pierluigi Nan con Fabio Miotti hanno salutato il Villaggio Friuli a Mirandola -. Il rancio offerto è per una media di 700 sfollati al giorno». Fuori dalla tendopoli, non è facile vivere. «Mirandola, San Felice, San Biagio dice la gente sfollata - sono paesi fantasma». (c.b.)

^Á

sicurezza sui pontili, un summit

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Sicurezza sui pontili, un summit

Jesolo. La richiesta della Federconsorzi. Bison: «Denunciamo i genitori»

JESOLO Sicurezza sui pontili, la Federconsorzi di Jesolo chiede un incontro ufficiale con Comune, Jesolo Turismo, pronto soccorso di Jesolo e capitaneria di porto. Il presidente della Federazione dei consorzi di gestione arenili ha lanciato ieri l'istituzione di un tavolo per affrontare la questione dei tuffi che ogni anno sono causa di gravi incidenti che coinvolgono i bagnanti, soprattutto giovani. L'ultimo caso del ragazzino tedesco, salvo per miracolo dopo un tuffo da un pontile davanti a via Padova, ha riaperto il dibattito molto acceso al lido e in corso da diversi anni. «Una soluzione va individuata», ha detto Cattai, «e senza perdere tempo prima che si verifichino altri incidenti. Dovrà essere potenziata la segnaletica di avvertimento del pericolo e poi potremo considerare altre iniziative». Un'ordinanza del Comune vieterebbe addirittura di salire sui pontili, normalmente utilizzati per prendere il sole, ma realizzati come ormeggi e per la protezione dall'erosione. Per questo motivo il Comune ha per così dire "le spalle coperte" e infatti ha vinto le precedenti cause di bagnanti che avevano riportato anche solo delle lesioni inciampando e camminandovi. C'è anche chi drasticamente propone di chiuderli con dei cancelli. Daniele Bison, consigliere comunale e operatore al pronto soccorso di Jesolo ha visto decine di casi di feriti a seguito dei tuffi. «Sono situazione tremende da vedere», spiega, «ma io dico fino d'ora giù le mani dai pontili. Ormai sono una tradizione della nostra spiaggia e chiuderli non è certo la soluzione opportuna. Ben venga il potenziamento dei segnali di pericolo, ma per il resto dobbiamo scegliere altre soluzioni che potranno essere concordate. Intanto, propongo una denuncia ai quei genitori che abbandonano i minori sulla spiaggia. Anche questo può essere un deterrente efficace». (g.ca.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in funzione le sei torrette per il salvataggio dei bagnanti

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

SPIAGGIA DEL LIDO

In funzione le sei torrette per il salvataggio dei bagnanti

LIDO Ieri mattina, primo giorno di apertura degli stabilimenti Sab di Excelsior, Des Bains e Quattro Fontane, hanno fatto il loro esordio le nuove sei torrette di avvistamento per il salvataggio dei bagnanti in mare. Sei strutture in acciaio speciali marino, alte circa tre metri e munite di tendalino ed uno spazio di un metro e mezzo quadrato per la presenza del bagnino di salvataggio. Si tratta di una novità assoluta per i tre stabilimenti ex Ciga, dal momento che in passato i bagnini erano sempre rimasti solo a bordo delle imbarcazioni in mare oppure su moli e pennelli pronti a tuffarsi in caso di emergenza. La novità è stata introdotta da Sab per aumentare ancor più i canoni di sicurezza nelle proprie spiagge, associando queste torrette all'uso di defibrillatori, potenziando le infermerie di ogni singolo stabilimento e coordinando ancor di più l'attività di salvamento con i propri bagnini di mare. Le torrette, anni fa, erano già state introdotte al Lido dalla Venezia Spiagge, ma la Sab non ha voluto essere da meno, anche in virtù delle nuove regole su sicurezza e salvamento che si stanno introducendo a livello internazionale. Inoltre, in virtù degli accordi presi con la Centrale operativa del Suem-118 di Venezia proprio a inizio settimana, Sab procederà con il numerare ogni singola torretta e individuarne le esatte coordinate geografiche. In questo modo, i mezzi di elisoccorso del Suem-118 regionale potranno più facilmente cercare la zona di spiaggia dove potrebbe trovarsi la necessità di atterrare per recuperare un infortunato. Il tutto, quindi, per agevolare al meglio l'attività di soccorso in caso di emergenza/urgenza, ossia in tutte quelle situazioni in cui anche un solo minuto risparmiato può significare aver salvato una vita. Simone Bianchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MARCA A RISCHIO SISMICO: PREPARIAMOCI

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso

"LA MARCA A RISCHIO SISMICO: PREPARIAMOCI"

Data: 01/06/2012

Indietro

Segnala notizia | Segnala un evento | Imposta come Home page | Pubblicità

ricerca avanzata

01/06/2012

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

Oggi Treviso > home

Cinema Video Meteo Oroscopo

LA MARCA A RISCHIO SISMICO: PREPARIAMOCI Il rischio c'è. E se il terremoto non si può prevenire, ci si può preparare.

TREVISIO - Il rischio di terremoto nella Marca Trevigiana è altissimo. A stabilirlo è l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che ha assegnato ai comuni della Marca un indice sismico calcolato con il valore "9", pari alla seconda categoria.

Nello studio effettuato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, dove si prende in considerazione l'accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in un arco temporale di 50 anni, emerge che tra i comuni più esposti al rischio sismico, e con la popolazione più numerosa, vi sono Conegliano, Montebelluna, Vittorio Veneto, Pieve di Soligo, Valdobbiadene.

Un rischio da non sottovalutare. E sebbene i terremoti non si possano prevedere con certezza, sono in corso degli studi per prevederne gli effetti premonitori. Come spiega l'esperto, Pierluigi Bragato, sismologo del CRS (Centro Ricerche Sismologiche dell'OGS di Trieste), "Prevedere un sisma allo stato attuale non è possibile, ma stiamo cercando di individuare dei fenomeni premonitori, eventi a connessione diretta".

Quello che accade di frequente, comunque, è che a una scossa ne seguono altre. Lo sciame sismico di questi giorni ha moltissimi precedenti. Come spiega Bragato, dopo la scossa del 20 maggio "C'era una certa probabilità di nuove scosse, anche di alta intensità. I nostri dati statistici si basano sulle osservazioni del passato e anche nel 1570, così riportano le testimonianze dell'epoca, la sequenza sismica ci fu e durò per qualche anno. Anche con il terremoto del Friuli la sequenza sismica durò per un anno, con due scosse simili per grado alla prima cinque mesi dopo".

La terra, dunque, non ha finito di tremare. Il problema è che, in Italia, manca la cultura della prevenzione. E si scopre che molti edifici non sono stati costruiti seguendo le normative antisismiche vigenti o che la gente non sa come dovrebbe comportarsi quando la terra inizia a tremare.

Ora, dopo tutti questi eventi che hanno segnato ultimamente il nostro territorio, qualcosa pare si stia muovendo: si punta alla prevenzione, si comunica alla popolazione cosa fare e cosa non fare in caso di emergenza. Eppure in molti non ricordano che la protezione civile siamo noi, è ciascun cittadino, cittadino informato e sensibilizzato sulle buone norme da

LA MARCA A RISCHIO SISMICO: PREPARIAMOCI

tenere a mente in caso di emergenza, che sia un terremoto, un'alluvione o una frana. Sapere cosa fare e cosa non fare in caso di evento improvviso, avere consapevolezza del proprio territorio e dei rischi ad esso correlati, rischi che la storia ci testimonia e che non dobbiamo dimenticare.

COSA FARE IN CASO DI TERREMOTO

Cosa fare prima

- ? Informati sulla classificazione sismica del comune in cui risiedi
- ? Informati su dove si trovano e su come si chiudono i rubinetti del gas, dell'acqua e gli interruttori della luce
- ? Evita di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali troppo alti
- ? Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti
- ? A scuola o sul luogo di lavoro informati se è stato predisposto un piano di emergenza

Cosa fare durante

- ? Se sei in un luogo chiuso, RESTACI e riparati sotto l'architrave di una porta di un muro portante
- ? Riparati sotto un tavolo
- ? Non precipitarti verso le scale; non usare gli ascensori
- ? Allontanati da porte e finestre e non uscire sui terrazzi
- ? Se sei in auto rimani all'interno dell'abitacolo! Non sostare in prossimità di ponti, di terreni franosi o di spiagge
- ? Se sei all'aperto, allontanati da edifici e linee elettriche

Cosa fare dopo

- ? Chiudi i rubinetti del gas, dell'acqua e gli interruttori della luce
- ? Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te
- ? Non cercare di muovere persone gravemente ferite
- ? Esci con prudenza indossando le scarpe
- ? Raggiungi uno spazio aperto, lontano da edifici e strutture pericolanti
- ? Stai lontano dai bordi dei laghi e dalle spiagge marine
- ? Evita di andare in giro a curiosare! NON divulgare false notizie o informazioni incerte
- ? Evita di usare il telefono e l'automobile
- ? Se non è stata confermata la bontà, NON bere acqua dalla rete idrica pubblica
- ? Se per uscire dal locale in cui ti trovi devi utilizzare le scale passa nella parte adiacente al muro
- ? Se sei al buio, quando ti sposti usa il dorso della mano per verificare la presenza di muri o oggetti nel percorso che vuoi eseguire (riduci così il rischio di folgorazioni)

Maggio 2012 - Foto di gruppo della squadra di volontari Anpas provenienti da tutta Italia - tra loro anche i volontari vittoriosi di Prealpi Soccorso onlus - impegnati a Mirandola (MO) nel montaggio delle tende del campo base di piazza Costa. In pochi giorni l'Anpas è riuscita ad allestire in piazza Costa un campo in cui accogliere circa 300 sfollati, in particolar modo stranieri.

Ecco la lista dei Comuni trevigiani con sismicità di grado 9 (II categoria) e la mappa del rischio.

ALTIVOLE

ASOLO

CAERANO DI SAN MARCO

CAPPELLA MAGGIORE

CASTELCUCCO

CAVASO DEL TOMBA

CISON DI VALMARINO

CODOGNE'

COLLE UMBERTO

CONEGLIANO

LA MARCA A RISCHIO SISMICO: PREPARIAMOCI

CORDIGNANO
CORNUDA
CRESPANNO DEL GRAPPA
CROCETTA DEL MONTELLO
FARRA DI SOLIGO
FOLLINA
FONTE
FREGONA
GAIARINE
GODEGA DI SANT'URBANO
LORIA
MASER
MIANE
MONFUMO
MONTEBELLUNA
MORIAGO DELLA BATTAGLIA
NERVESA DELLA BATTAGLIA
ORSAGO
PADERNO DEL GRAPPA
PEDEROBBA
PIEVE DI SOLIGO
POSSAGNO
REFRONTOLO
REVINE LAGO
RIESE PIO X
SAN FIOR
SAN PIETRO DI FELETTO
SANTA LUCIA DI PIAVE
SAN VENDEMIANO
SARMEDE
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI
SEGUSINO
SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA
SUSEGANA
TARZO
VALDOBBIADENE
VIDOR
VITTORIO VENETO

Data di pubblicazione: 01-06-2012

Data ultima modifica: 01-06-2012

LA MARCA A RISCHIO SISMICO: PREPARIAMOCI

Commenta questo articolo

fringuello // 01/06/2012 17:42

si è creato troppo si è creato troppo allarmismo,io sono catanese (di catania, sicilia) voi avete paura che le scosse si spostano a treviso, noi fra etna, marsili, e faglie attive stiamo aspettando il big one. bisogna stare tranquilli tanto prima o poi moriamo tutti purtroppo non possiamo scegliere come...

rispondi

Lisa // 01/06/2012 17:33

visto che parliamo di disgrazie... ..C'è anche il rischio che cada un meteorite e distrugga il pianeta, che l'Iran bombardi l'Europa con le atomiche, che il PD vinca le prossime elezioni e che Belen sia incinta...

rispondi

gibreel // 01/06/2012 16:53

soliti articoli imprecisi... "Sismicità di grado 9 (II categoria)" è la vecchia classificazione... ora sono zone di "categoria 2"!!!

Inoltre "Cosa fare prima"

Manca nell'elenco un punto direi fondamentale:

informarsi se la propria casa, luogo di lavoro, ecc. è progettato per resistere ad un sisma. Se no, direi di cominciare a pensare ad un adeguamento...

rispondi

gioachino // 01/06/2012 17:00

"La terra, dunque, non ha "La terra, dunque, non ha finito di tremare. Il problema è che, in Italia, manca la cultura della prevenzione. E si scopre che molti edifici non sono stati costruiti seguendo le normative antisismiche vigenti o che la gente non sa come dovrebbe comportarsi quando la terra inizia a tremare."

ci credo che non c'è stata prevenzione: hanno fatto costruire a cani e porci abitazioni e capannoni che non servono a niente e a nessuno e oltre tutto immobili che hanno tutto tranne che siano fatti a regola d'arte! all'epoca se si incominciava un vero risanamento degli immobili molto probabilmente ora avremmo meno case vuote e meno capannoni vuoti ma soprattutto immobili più sicuri..... ma siccome siamo in itaGlia prima si costruisce (da schifo) senza alcun criterio poi si parla di prevenzione!

rispondi

Ayeye // 01/06/2012 16:59

As Usual ..ma che bel articolo..

..proprio senza creare allarmismi..

rispondi

Condividi le notizie di OggiTreviso su facebook

Accedi tramite Facebook e fai sapere ai tuoi amici che notizie stai leggendo!

Accesso effettuato

Social ON disabilita

Social OFF abilita

LA MARCA A RISCHIO SISMICO: PREPARIAMOCI

Stampa la Pagina Invia ad un amico Aggiungi ai preferiti

31/05/2012

TERREMOTO: SOPRALLUOGHI A TREVISO

23/05/2012

RISCHIO SISMICO? QUELLO DI FINALE ? UGUALE A QUELLO DI TREVISO

31/05/2012

FACCIAMO LA SPESA. PER I TERREMOTATI

29/05/2012

250 ALPINI IN SOCCORSO AI TERREMOTATI

25/05/2012

DA VITTORIO VENETO A MIRANDOLA PER I TERREMOTATI

20/05/2012

FORTI SCOSSE DI TERREMOTO NELLA NOTTE

01/06/2012

IL COMUNE ACQUISTA 500 KG DI PARMIGIANO IN EMILIA

31/05/2012

TERREMOTO IN EMILIA: SCATTA LA GARA DI SOLIDARIETÁ

30/05/2012

RACCOLTA FONDI PER L'EMILIA CON IL CONCERTO DEL 2 GIUGNO

30/05/2012

SCUOLE, 280MILA EURO PER ADEGUAMENTI SISMICI

30/05/2012

TERREMOTO, NELL'OPITERGINO NESSUN DANNO, MA OCCHI APERTI

29/05/2012

TERREMOTO: MANUALE DI ISTRUZIONI ALLE FAMIGLIE

29/05/2012

TELEFONATE DI SCIACALLI: «RISCHIO CROLLO, USCITE DI CASA»

29/05/2012

FORTI SCOSSE DI TERREMOTO AVVERTITE ANCHE NEL TREVIGIANO

22/05/2012

SISMA IN EMILIA, PREALPI SOCCORSO A MIRANDOLA

21/05/2012

FREGONA, SCOSSA DI TERREMOTO

21/05/2012

SISMA IN EMILIA, «20 SECONDI DI TERRORE»

20/05/2012

SCOSSA DI TERREMOTO AVVERTITA NEL TREVIGIANO

13/04/2012

SCOSSA DI TERREMOTO IN FADALTO

24/03/2012

SCOSSA 2.7 RICHTER A REVINE LAGO

Il quindicinale n. 800 CIAO DARIO

ABBONAMENTI

Data:

01-06-2012

Oggi Treviso

LA MARCA A RISCHIO SISMICO: PREPARIAMOCI

Nome utente: *

Password: *

[Crea nuovo profilo](#)[Richiedi nuova password](#)

© OGGI TREVISO OggiTreviso | Quotidiano on line iscritto al n. 87/2008 del registro stampa del Tribunale di Treviso del 15/02/2008 | Direttore: Emanuela Da Ros

Editoriale il Quindicinale srl | Viale della Vittoria Galleria IV Novembre 4 - Vittorio Veneto | C.F. Registro delle imprese e P.I. 04185520261 | Capitale sociale € 10.000,00 i.v.

Tel. 0438 550265 | Fax. 0438 870010 | redazione@oggitreviso.it

| [Scrivici](#) | [Redazione](#) |

LA MARCA A RISCHIO SISMICO: PREPARIAMOCI

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso

"LA MARCA A RISCHIO SISMICO: PREPARIAMOCI"

Data: 02/06/2012

Indietro

Segnala notizia | Segnala un evento | Imposta come Home page | Pubblicità

ricerca avanzata

02/06/2012

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

Oggi Treviso > home

Cinema Video Meteo Oroscopo

LA MARCA A RISCHIO SISMICO: PREPARIAMOCI Il rischio c'è. E se il terremoto non si può prevenire, ci si può preparare.

TREVISO - Il rischio di terremoto nella Marca Trevigiana è altissimo. A stabilirlo è l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che ha assegnato ai comuni della Marca un indice sismico calcolato con il valore "9", pari alla seconda categoria.

Nello studio effettuato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, dove si prende in considerazione l'accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in un arco temporale di 50 anni, emerge che tra i comuni più esposti al rischio sismico, e con la popolazione più numerosa, vi sono Conegliano, Montebelluna, Vittorio Veneto, Pieve di Soligo, Valdobbiadene.

Un rischio da non sottovalutare. E sebbene i terremoti non si possano prevedere con certezza, sono in corso degli studi per prevederne gli effetti premonitori. Come spiega l'esperto, Pierluigi Bragato, sismologo del CRS (Centro Ricerche Sismologiche dell'OGS di Trieste), "Prevedere un sisma allo stato attuale non è possibile, ma stiamo cercando di individuare dei fenomeni premonitori, eventi a connessione diretta".

Quello che accade di frequente, comunque, è che a una scossa ne seguono altre. Lo sciame sismico di questi giorni ha moltissimi precedenti. Come spiega Bragato, dopo la scossa del 20 maggio "C'era una certa probabilità di nuove scosse, anche di alta intensità. I nostri dati statistici si basano sulle osservazioni del passato e anche nel 1570, così riportano le testimonianze dell'epoca, la sequenza sismica ci fu e durò per qualche anno. Anche con il terremoto del Friuli la sequenza sismica durò per un anno, con due scosse simili per grado alla prima cinque mesi dopo".

La terra, dunque, non ha finito di tremare. Il problema è che, in Italia, manca la cultura della prevenzione. E si scopre che molti edifici non sono stati costruiti seguendo le normative antisismiche vigenti o che la gente non sa come dovrebbe comportarsi quando la terra inizia a tremare.

Ora, dopo tutti questi eventi che hanno segnato ultimamente il nostro territorio, qualcosa pare si stia muovendo: si punta alla prevenzione, si comunica alla popolazione cosa fare e cosa non fare in caso di emergenza. Eppure in molti non ricordano che la protezione civile siamo noi, è ciascun cittadino, cittadino informato e sensibilizzato sulle buone norme da

LA MARCA A RISCHIO SISMICO: PREPARIAMOCI

tenere a mente in caso di emergenza, che sia un terremoto, un'alluvione o una frana. Sapere cosa fare e cosa non fare in caso di evento improvviso, avere consapevolezza del proprio territorio e dei rischi ad esso correlati, rischi che la storia ci testimonia e che non dobbiamo dimenticare.

COSA FARE IN CASO DI TERREMOTO

Cosa fare prima

- ? Informati sulla classificazione sismica del comune in cui risiedi
- ? Informati su dove si trovano e su come si chiudono i rubinetti del gas, dell'acqua e gli interruttori della luce
- ? Evita di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali troppo alti
- ? Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti
- ? A scuola o sul luogo di lavoro informati se è stato predisposto un piano di emergenza

Cosa fare durante

- ? Se sei in un luogo chiuso, RESTACI e riparati sotto l'architrave di una porta di un muro portante
- ? Riparati sotto un tavolo
- ? Non precipitarti verso le scale; non usare gli ascensori
- ? Allontanati da porte e finestre e non uscire sui terrazzi
- ? Se sei in auto rimani all'interno dell'abitacolo! Non sostare in prossimità di ponti, di terreni franosi o di spiagge
- ? Se sei all'aperto, allontanati da edifici e linee elettriche

Cosa fare dopo

- ? Chiudi i rubinetti del gas, dell'acqua e gli interruttori della luce
- ? Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te
- ? Non cercare di muovere persone gravemente ferite
- ? Esci con prudenza indossando le scarpe
- ? Raggiungi uno spazio aperto, lontano da edifici e strutture pericolanti
- ? Stai lontano dai bordi dei laghi e dalle spiagge marine
- ? Evita di andare in giro a curiosare! NON divulgare false notizie o informazioni incerte
- ? Evita di usare il telefono e l'automobile
- ? Se non è stata confermata la bontà, NON bere acqua dalla rete idrica pubblica
- ? Se per uscire dal locale in cui ti trovi devi utilizzare le scale passa nella parte adiacente al muro
- ? Se sei al buio, quando ti sposti usa il dorso della mano per verificare la presenza di muri o oggetti nel percorso che vuoi eseguire (riduci così il rischio di folgorazioni)

Maggio 2012 - Foto di gruppo della squadra di volontari Anpas provenienti da tutta Italia - tra loro anche i volontari vittoriosi di Prealpi Soccorso onlus - impegnati a Mirandola (MO) nel montaggio delle tende del campo base di piazza Costa. In pochi giorni l'Anpas è riuscita ad allestire in piazza Costa un campo in cui accogliere circa 300 sfollati, in particolar modo stranieri.

Ecco la lista dei Comuni trevigiani con sismicità di grado 9 (II categoria) e la mappa del rischio.

ALTIVOLE

ASOLO

CAERANO DI SAN MARCO

CAPPELLA MAGGIORE

CASTELCUCCO

CAVASO DEL TOMBA

CISON DI VALMARINO

CODOGNE'

COLLE UMBERTO

CONEGLIANO

LA MARCA A RISCHIO SISMICO: PREPARIAMOCI

CORDIGNANO
CORNUDA
CRESPANNO DEL GRAPPA
CROCETTA DEL MONTELLO
FARRA DI SOLIGO
FOLLINA
FONTE
FREGONA
GAIARINE
GODEGA DI SANT'URBANO
LORIA
MASER
MIANE
MONFUMO
MONTEBELLUNA
MORIAGO DELLA BATTAGLIA
NERVESA DELLA BATTAGLIA
ORSAGO
PADERNO DEL GRAPPA
PEDEROBBA
PIEVE DI SOLIGO
POSSAGNO
REFRONTOLO
REVINE LAGO
RIESE PIO X
SAN FIOR
SAN PIETRO DI FELETTO
SANTA LUCIA DI PIAVE
SAN VENDEMIANO
SARMEDE
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI
SEGUSINO
SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA
SUSEGANA
TARZO
VALDOBBIADENE
VIDOR
VITTORIO VENETO

Data di pubblicazione: 01-06-2012

Data ultima modifica: 01-06-2012

LA MARCA A RISCHIO SISMICO: PREPARIAMOCI

Commenta questo articolo

fringuello // 01/06/2012 17:42

si è creato troppo si è creato troppo allarmismo,io sono catanese (di catania, sicilia) voi avete paura che le scosse si spostano a treviso, noi fra etna, marsili, e faglie attive stiamo aspettando il big one. bisogna stare tranquilli tanto prima o poi moriamo tutti purtroppo non possiamo scegliere come...

rispondi

Lisa // 01/06/2012 17:33

visto che parliamo di disgrazie... ..C'è anche il rischio che cada un meteorite e distrugga il pianeta, che l'Iran bombardi l'Europa con le atomiche, che il PD vinca le prossime elezioni e che Belen sia incinta...

rispondi

gibreel // 01/06/2012 16:53

soliti articoli imprecisi... "Sismicità di grado 9 (II categoria)" è la vecchia classificazione... ora sono zone di "categoria 2"!!!

Inoltre "Cosa fare prima"

Manca nell'elenco un punto direi fondamentale:

informarsi se la propria casa, luogo di lavoro, ecc. è progettato per resistere ad un sisma. Se no, direi di cominciare a pensare ad un adeguamento...

rispondi

gioachino // 01/06/2012 17:00

"La terra, dunque, non ha "La terra, dunque, non ha finito di tremare. Il problema è che, in Italia, manca la cultura della prevenzione. E si scopre che molti edifici non sono stati costruiti seguendo le normative antisismiche vigenti o che la gente non sa come dovrebbe comportarsi quando la terra inizia a tremare."

ci credo che non c'è stata prevenzione: hanno fatto costruire a cani e porci abitazioni e capannoni che non servono a niente e a nessuno e oltre tutto immobili che hanno tutto tranne che siano fatti a regola d'arte! all'epoca se si incominciava un vero risanamento degli immobili molto probabilmente ora avremmo meno case vuote e meno capannoni vuoti ma soprattutto immobili più sicuri..... ma siccome siamo in itaGlia prima si costruisce (da schifo) senza alcun criterio poi si parla di prevenzione!

rispondi

Ayeye // 01/06/2012 16:59

As Usual ..ma che bel articolo..

..proprio senza creare allarmismi..

rispondi

Condividi le notizie di OggiTreviso su facebook

Accedi tramite Facebook e fai sapere ai tuoi amici che notizie stai leggendo!

Accesso effettuato

Social ON disabilita

Social OFF abilita

LA MARCA A RISCHIO SISMICO: PREPARIAMOCI

Stampa la Pagina Invia ad un amico Aggiungi ai preferiti

31/05/2012

TERREMOTO: SOPRALLUOGHI A TREVISO

23/05/2012

RISCHIO SISMICO? QUELLO DI FINALE ? UGUALE A QUELLO DI TREVISO

31/05/2012

FACCIAMO LA SPESA. PER I TERREMOTATI

29/05/2012

250 ALPINI IN SOCCORSO AI TERREMOTATI

25/05/2012

DA VITTORIO VENETO A MIRANDOLA PER I TERREMOTATI

20/05/2012

FORTI SCOSSE DI TERREMOTO NELLA NOTTE

01/06/2012

IL COMUNE ACQUISTA 500 KG DI PARMIGIANO IN EMILIA

31/05/2012

TERREMOTO IN EMILIA: SCATTA LA GARA DI SOLIDARIETÁ

30/05/2012

RACCOLTA FONDI PER L'EMILIA CON IL CONCERTO DEL 2 GIUGNO

30/05/2012

SCUOLE, 280MILA EURO PER ADEGUAMENTI SISMICI

30/05/2012

TERREMOTO, NELL'OPITERGINO NESSUN DANNO, MA OCCHI APERTI

29/05/2012

TERREMOTO: MANUALE DI ISTRUZIONI ALLE FAMIGLIE

29/05/2012

TELEFONATE DI SCIACALLI: «RISCHIO CROLLO, USCITE DI CASA»

29/05/2012

FORTI SCOSSE DI TERREMOTO AVVERTITE ANCHE NEL TREVIGIANO

22/05/2012

SISMA IN EMILIA, PREALPI SOCCORSO A MIRANDOLA

21/05/2012

FREGONA, SCOSSA DI TERREMOTO

21/05/2012

SISMA IN EMILIA, «20 SECONDI DI TERRORE»

20/05/2012

SCOSSA DI TERREMOTO AVVERTITA NEL TREVIGIANO

13/04/2012

SCOSSA DI TERREMOTO IN FADALTO

24/03/2012

SCOSSA 2.7 RICHTER A REVINE LAGO

Il quindicinale n. 800 CIAO DARIO

ABBONAMENTI

Data:

01-06-2012

Oggi Treviso

LA MARCA A RISCHIO SISMICO: PREPARIAMOCI

Nome utente: *

Password: *

Crea nuovo profilo Richiedi nuova password

© OGGI TREVISO OggiTreviso | Quotidiano on line iscritto al n. 87/2008 del registro stampa del Tribunale di Treviso del 15/02/2008 | Direttore: Emanuela Da Ros

Editoriale il Quindicinale srl | Viale della Vittoria Galleria IV Novembre 4 - Vittorio Veneto | C.F. Registro delle imprese e P.I. 04185520261 | Capitale sociale € 10.000,00 i.v.

Tel. 0438 550265 | Fax. 0438 870010 | redazione@oggitreviso.it

| Scrivici | Redazione |

raccolta per i terremotati dalle 15 in corso garibaldi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Brigate di solidarietà attiva

Raccolta per i terremotati dalle 15 in corso Garibaldi

PAVIA Terremoto in Emilia Romagna, Pavia offre la sua solidarietà. Se la Coldiretti fornisce appoggio per vendere le forme di Grana padano o Parmigiano reggiano terremotate (inviando una mail a terremoto@coldiretti.it con quantità, l'indirizzo, nome, cognome e codice fiscale), le Brigate di solidarietà attiva, già sul posto con alcuni volontari, oggi nella sede di Rifondazione comunista in corso Garibaldi 38 dalle 15 alle 20 raccoglie saponette, biancheria intima nuova uomo/donna/bambino, pannolini per bambini, assorbenti, salviette intime e umidificate, carta igienica, prodotti per l'igiene intima, dentifricio, spazzolini. «Una raccolta dal basso contro le speculazioni spiegano i volontari per questo porteremo fisicamente e personalmente la totale solidarietà, materiale e morale, alla popolazione della bassa modenese. Gli aiuti verranno consegnati in prima persona per arrivare direttamente alla gente del territorio. Info: Manuela 338 8824443, Marcello 338 1803836, Roberta 338 5398066. (a.gh.)

~Á

Terremoto, chiavennasco racconta il suo incubo

- valchiavenna - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

Provincia di Sondrio online, La

"*Terremoto, chiavennasco racconta il suo incubo*"

Data: **02/06/2012**

Indietro

Terremoto, chiavennasco
racconta il suo incubo

Tweet

1 giugno 2012 Cronaca Commenta

Soccorsi durante un terremoto (foto d'archivio) (Foto by dardo rigamonti)

CHIAVENNA - «È stato un incubo, abbiamo avuto paura che crollasse tutto. Adesso dobbiamo aiutare gli emiliani. E ricordare don Ivano, morto sotto le macerie. Era passato due giorni prima in ospedale, dove io ero ricoverato, per darci un saluto».

Reto Ranzini è un artigiano originario di Chiavenna. Da quasi vent'anni lavora nel Modenese con l'azienda di famiglia, attiva nel settore dell'edilizia. Non è uno che si spaventa per poco, visto che è abituato a lavorare duramente nei cantieri. Proprio due giorni fa aveva in programma la festa per il compleanno. Purtroppo non c'è stata la possibilità di trascorrere qualche ora di allegria in famiglia. Martedì mattina si trovava all'ospedale di Carpi per una visita, al termine di un ricovero di qualche giorno. Era ormai pronto a lasciare la struttura, ma il terremoto ha reso ancora più rapida l'uscita dal reparto.

«È stata un'esperienza drammatica - spiega -. C'è stata una situazione improvvisa di panico totale. Non si capiva più niente, tutti abbiamo avuto paura, a cominciare dagli anziani che non si potevano muovere. Un incubo. Non c'è stata solo una vibrazione». Riprende fiato. Poi continua il racconto. «Tremava tutto - racconta - sembrava che l'ospedale stesse per cadere e ogni persona ha cercato di scappare. I medici hanno iniziato a fare sfollare i pazienti meno gravi, a piedi e con le carrozzine, mentre gli ascensori erano bloccati. Io sono riuscito ad andarmene, ma non riuscivo a contattare nessuno, né mia moglie, né i miei genitori, i cellulari non funzionavano. Quando sono arrivato a casa, a Rovereto di Novi, ho dovuto fare i conti con i danni alla mia abitazione. Non ci abbiamo pensato molto e siamo partiti per Chiavenna. Qui, almeno, si presume di potere dormire tranquillamente».

Ranzini ribadisce che tutti i cittadini erano terrorizzati, molti erano appena tornati nelle proprie abitazioni dopo dieci giorni da sfollati in seguito alle scosse precedenti. «Non ci si sente più sicuri, laggiù. L'unico posto senza pericoli è l'aperta campagna, dove non c'è niente che può crollare».

Un pensiero di Ranzini va anche al parroco del paese, don Ivan Martini, colpito da una trave mentre cercava di portare via una stata della Madonna dalla propria chiesa. Proprio nei giorni precedenti era passato all'ospedale per dare un po' di conforto agli ammalati. «Dignità e voglia di ricominciare, nonostante la paura e tutto il resto. La gente si è subito data da fare. Nel mio cortile è stata montata dai cittadini una tenda con delle brande, c'è posto sia per gli abitanti del nostro edificio, sia per i vicini. Ma dobbiamo dire che anche la macchina della solidarietà e dei soccorsi si è attivata immediatamente. Ora è importante aiutare i cittadini dell'Emilia. In autostrada, viaggiava una lunghissima colonna di mezzi di soccorso: volontari degli alpini, militari, operatori della protezione civile, medici e pompieri. C'è bisogno di molti beni, ma soprattutto di assistenza medica e psicologica».

© riproduzione riservata

Il vertice nazionale di Confcommercio ha visitato i luoghi colpiti dal terremoto del 29 maggio

Quotidiano del Nord.com

"Il vertice nazionale di Confcommercio ha visitato i luoghi colpiti dal terremoto del 29 maggio"

Data: **02/06/2012**

Indietro

Il vertice nazionale di Confcommercio ha visitato i luoghi colpiti dal terremoto del 29 maggio
Venerdì 01 Giugno 2012 17:29 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Modena - 1 giugno 2012 - La Confcommercio è a fianco delle persone e delle aziende colpite dalla sequela di terremoti che si stanno accanendo sull'Emilia Romagna: giovedì c'è stata la visita a a Bologna, Modena e Ferrara dei vertici nazionali guidati dal presidente nazionale Confcommercio Carlo Sangalli per far sentire concretamente la solidarietà dell'Associazione e chiedere un'azione di risposta forte al Governo. Insieme a Sangalli, erano presenti i vicepresidenti nazionali Renato Borghi e Ugo Margini e il direttore generale Francesco Rivolta.

"La nostra presenza qui - ha dichiarato Sangalli - è la volontà concreta di essere al vostro fianco in modo continuo e significativo in questa emergenza creata dal sisma. In questo momento per chi vuole ripartire non devono esistere vincoli di ragione burocratica. E' nel DNA di questo territorio la voglia di fare e di rimboccarsi le maniche. Le aziende devono ripartire perché sono il motore di queste terre".

Confcommercio ha assicurato un impegno fattivo per i territori colpiti, destinando nell'immediato un primo contributo di 400mila euro per accompagnare la prima fase della ricostruzione. "Di fronte alla sofferenza e alle difficoltà dei nostri colleghi imprenditori, delle loro famiglie e di tutta la popolazione - ha dichiarato da parte sua il presidente di Confcommercio regionale, Ugo Margini - vogliamo confermare il nostro impegno a fianco delle nostre Associazioni, imprese e lavoratori che si trovano ad affrontare oggi l'emergenza del dopo terremoto e la sfida della ricostruzione. Per questo abbiamo attivato una raccolta fondi il cui ricavato sarà devoluto a favore delle nostre imprese colpite".

Da oggi infatti chiunque lo vorrà, da tutto il sistema Confcommercio e da tutte le parti d'Italia, potrà effettuare una donazione sul conto corrente:

"RICOSTRUIRE INSIEME: FONDO DI SOLIDARIETÀ TERREMOTO-CONFCOMMERCIO EMILIA ROMAGNA",
attivato presso: UNICREDIT SPA FILIALE BOLOGNA GALVANI CONTO CORRENTE N. 000102101321
IBAN IT 74 C 02008 02430 000102101321 CAUSALE: Solidarietà terremoto Emilia-Romagna.

Confcommercio Emilia Romagna ha inoltre attivato, in collaborazione con la Protezione civile, il progetto "Adotta un campo", un'iniziativa per coordinare l'invio di beni e prodotti provenienti dagli associati Confcommercio.

"Le numerose iniziative messe in campo - ha affermato il presidente di Confcommercio Modena, Carlo Galassi - sono il segnale concreto che si può e si deve ricominciare, rendendo onore anche in questo modo a quanti hanno perso la vita in questa tragedia".

Successivamente la delegazione è arrivata a Cento per incontrare decine di commercianti duramente colpiti dal sisma. "Dovete leggere la nostra presenza qui a Cento - ha commentato Sangalli - come la volontà concreta di essere al vostro fianco in modo continuo e significativo in questa emergenza creata da sisma. In questo momento per chi vuole ripartire non devono esistere vincoli di ragione burocratica. E' nel dna di questo territorio la voglia di fare e di rimboccarsi le maniche Le aziende devono ripartire perché sono il motore di queste terre" assicurando un impegno fattivo che farà arrivare subito un primissimo intervento di 400mila euro per accompagnare la prima fase della ricostruzione".

Ad accompagnare i vertici nazionali il direttore regionale di Apt Servizi Andrea Babbi, il direttore provinciale Davide Urban e il presidente dell'Ascom centese Marco Amelio. Un'occasione per Ascom Ferrara per riassumere il senso di un impegno a fianco dei commercianti in questi giorni durissimi: " E' fondamentale -rammenta Mauro Spinelli commissario confederale di Ascom Confcommercio Ferrara - che l' Associazione sia presente in modo concreto a fianco delle imprese. I nostri soci devono avere la certezza che Ascom Confcommercio sia presente ed in qualsiasi momento".

"Ci siamo mossi su più livelli - ricorda il direttore provinciale Davide Urban - dai tavoli regionali a quelli con le banche del territorio per assicurare un adeguato trattamento a favore dei nostri associati ed abbiamo varato iniziative concrete di

Il vertice nazionale di Confcommercio ha visitato i luoghi colpiti dal terremoto del 29 maggio

solidarietà, assistenza e consulenza alle nostre imprese toccate da crisi e dall'impatto devastante di questa onda di terremoti".

Poi i vertici di Confcommercio si sono spostati su Sant'Agostino dove l'incontro è stato con il primo cittadino Fabrizio Toselli. Poco dopo le 14,00 l'arrivo a Ferrara in Camera di Commercio dove Sangalli ha incontrato il presidente dell'Ente camerale Carlo Alberto Roncarati, il segretario generale Mauro Giannattasio, l'Assessore provinciale al Turismo Davide Bellotti, il vicesindaco Massimo Maisto. e l'assessore alle attività produttive Deanna Marescotti.

"Ringrazio Roncarati - ha concluso Sangalli - e la Camera di Commercio di Ferrara per la concretezza e la tempestività degli interventi". Dal tavolo istituzionale una proposta lanciata da Ascom Ferrara per realizzare una borsa interprovinciale della solidarietà che metta in contatto la domanda ed offerta tra imprenditori per poter ridare fiato al sistema commercio colpito dal terremoto.

Ultimo aggiornamento Venerdì 01 Giugno 2012 17:32

Sisma Emilia: il 2 giugno, Camusso, Bonanni e Angeletti nelle zone colpite**Quotidiano del Nord.com**

"Sisma Emilia: il 2 giugno, Camusso, Bonanni e Angeletti nelle zone colpite"

Data: 02/06/2012

[Indietro](#)

Sisma Emilia: il 2 giugno, Camusso, Bonanni e Angeletti nelle zone colpite
Venerdì 01 Giugno 2012 15:50 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Modena - 1 giugno 2012 - I segretari generali di Cgil, Cisl, Uil Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, si recheranno domani, 2 giugno, nelle zone dell'Emilia colpite dal terremoto ad incontrare la popolazione, i lavoratori, gli sfollati, le istituzioni, i sindacalisti locali, innanzitutto per esprimere solidarietà e vicinanza, ma anche per ragionare con loro su quanto si deve fare. Come è stato annunciato nei giorni scorsi, per poter andare nell'area sconvolta dal sisma, dando la dovuta priorità alla verifica dell'emergenza esplosa in Emilia, Cgil, Cisl e Uil nazionali hanno valutato "utile e necessario" rimandare la manifestazione in programma per domani, che è già stata nel frattempo messa in calendario per il 16 giugno, con al centro i temi del lavoro, fisco, crescita e welfare. Nella intensa giornata di presa diretta delle conseguenze drammatiche del terremoto, i tre massimi dirigenti confederali saranno accompagnati dal presidente della Regione, nonché Commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani, dagli assessori regionali Alfredo Peri e Teresa Marzocchi e dai segretari generali Cgil Cisl Uil regionali Vincenzo Colla, Giorgio Graziani, Gianfranco Martelli.

La prima tappa del percorso riguarda i territori più coinvolti dal secondo sisma del 29 maggio nella provincia di Modena: a Marzaglia, intorno alle ore 12, presso il Centro nazionale di Coordinamento della Protezione civile, è previsto un incontro con gli operatori, i volontari, gli amministratori della zona, alla presenza del capo della Protezione civile Franco Gabrielli.

Secondo appuntamento a Mirandola, sempre nel modenese, dove i leader sindacali nazionali saranno accolti dal sindaco e incontreranno dirigenti e delegati di Cgil Cisl Uil territoriali. La delegazione si sposterà quindi in provincia di Ferrara, a Cento, dove nel pomeriggio incontrerà il sindaco e i dirigenti provinciali e locali di Cgil, Cisl, Uil, insieme ai quali toccherà con mano gli effetti disastrosi delle prime scosse del 20 maggio sui capannoni e le attività produttive, sulle case e il patrimonio architettonico.

Ultima tappa Crevalcore, in provincia di Bologna, l'antico borgo medievale in gran parte evacuato, dove è previsto un appuntamento con il sindaco e gli amministratori e anche qui con i sindacalisti, i volontari, la popolazione. Attraverso l'importante iniziativa di domani, Cgil, Cisl e Uil intendono precisare al meglio l'impegno unitario per la ricostruzione.

Ultimo aggiornamento Venerdì 01 Giugno 2012 15:57

Se il cane abbaia prima delle scosse::Sono tante le «verit...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

False verità

Se il cane abbaia prima delle scosse

Tutte le leggende (da sfatare) sul sisma MARIO TOZZI

Sono tante le «verità» rivelate sul sisma e amplificate soprattutto dal web. Tutte, o quasi, false. Ecco le principali.

La sensibilità degli animali agli ultrasuoni è inutile per la prevenzione**Animali**

Si sente spesso dire che c'è aria di terremoto, come una cappa afosa, anche in inverno, che preluderebbe al sisma. Come l'agitazione di cani, gatti, galline e maiali. A parte il fatto che i poveri maiali restano sotto le macerie come gli uomini, il boato del terremoto si risente anche nel campo degli ultrasuoni non percepiti dagli umani, ma dagli animali. Solo però qualche decimo di secondo prima della scossa. E i fenomeni meteorologici avvengono migliaia di metri sopra le nostre teste, quelli sismici decine di migliaia sotto i nostri piedi: nessuna relazione è possibile.

Cratere

Si continua a utilizzare la similitudine nata in Irpinia con il terremoto del 1980 che interessò una vallata simile a un cratere. Il paragone deriva anche dal fatto che i paesi distrutti si presentavano con quella forma. Ma i crateri sulla Terra li fanno solo i vulcani e le bombe.

Perforazioni & estrazioni

I terremoti emiliani dipendono dall'estrazione di gas dal sottosuolo padano? Trivellazioni e pozzi, indagini di prospezione, o la tecnica dell'allargamento delle fratture nel terreno per sfruttare i giacimenti (fraking) provocherebbero crolli sotterranei e dunque voragini e sismi. In questo caso dovremmo registrare molti terremoti in Arabia Saudita, Texas e Mare del Nord. E, al contrario, basterebbe fermare quei progetti per ottenere una nuova calma tettonica. Non ci sono cavità sotterranee che contengono idrocarburi o acqua, ma la roccia funziona come una spugna imbibita. L'estrazione provoca un locale costipamento dei serbatoi rocciosi che possono portare a un lento sprofondamento del suolo che si chiama subsidenza e che è ben noto in Pianura Padana. Ma che è proprio il contrario di un terremoto, che avviene molto rapidamente e più in profondità. Nessun pozzo scavato dagli uomini supera i 14 km di profondità, mentre i terremoti arrivano fino a 700 km.

Previsione

Sarebbe la scoperta scientifica del secolo, se fosse vera. Andrebbe però verificata in un contesto internazionale permettendo di riprodurla in altri laboratori, cosa che, curiosamente, non mai stata fatta. Sostenere che «tra marzo e novembre ci sarà un terremoto di magnitudo superiore a 5 fra Modena e Ferrara» non è nemmeno una previsione, visto che la distanza è di 59 km e 270 giorni sono tanti. E poi, cosa si dovrebbe fare, evacuare le due province per nove mesi? Anche a L'Aquila si fece una «previsione», che, in realtà, riguardava Sulmona e un lasso di tempo di mesi. Purtroppo i terremoti non si possono prevedere e solo una volta, in Cina nel 1975, è stato possibile farlo, ma in quell'occasione succedeva qualsiasi cosa: il terreno si alzava e si abbassava, c'erano continue scosse sensibili, si seccavano sorgenti, si liberava gas. Il regime cinese evacuò la regione di Haicheng e il terremoto fece «solo» mille vittime. Ma l'anno successivo il Tangshan fu scosso dal più disastroso terremoto di sempre, con oltre mezzo milione di morti. Liberazioni di gas radon dal sottosuolo possono essere utilizzate a questo scopo, ma è ancora presto per trarne schemi scientifici oggettivi.

Armi micidiali

Terremoti indotti dagli uomini e programma Haarp (High Frequency Active Auroral Research Program). In Alaska si sta sperimentando un sistema (Haarp) per provocare onde radio di debole intensità nella ionosfera per motivi civili e militari. E', invece, un tentativo di creare un'arma micidiale, una specie di cannone elettromagnetico che possa indurre terremoti? Nessuna forza controllata dall'uomo è in grado di generare terremoti di magnitudo elevata a distanza: la crosta terrestre ne modifica talmente il tracciato da non poter assolutamente indirizzare le onde sismiche eventualmente generate. Negli

Se il cane abbaia prima delle scosse::Sono tante le «verit...

Anni 60 e 70 gli esperimenti atomici sotterranei di russi, cinesi e statunitensi hanno creato terremoti, ma deboli e ben riconoscibili su un sismogramma. L'aspetto assurdo è che i test cinesi avrebbero scatenato terremoti in Alaska e quelli statunitensi in Iran, scatenandosi due o tre giorni dopo l'esplosione. Un terremoto come quello emiliano sprigiona l'energia di decine di ordigni atomici che esplodono tutti insieme lungo una faglia in profondità.

festa per i vent'anni della croce bianca

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Festa per i vent'anni della Croce bianca

Mezzolombardo, domani la celebrazione nel centro di protezione civile Ecco la storia di una realtà della Rotaliana che può contare su 100 volontari

MEZZOLOMBARDO Grande festa domani nel Centro Protezione Civile di via Trento. La Croce Bianca Rotaliana compie vent'anni. Correva infatti l'anno 1992 quando un gruppo di persone di buona volontà, principalmente medici ed operatori del Ospedale San Giovanni, decisero di attivarsi per mettere in piedi un servizio sanitario di volontariato che occupasse del trasporto infermi e di assistenza sanitaria territoriale in collaborazione con il 118. Sotto la guida di due medici, Vito Fortuna e Lino Pangrazzi, quest'ultimo allora responsabile di Trentino Emergenza 118, una sessantina di volontari frequentarono i primi corsi di formazione. La prima sede era situata in alcuni locali dell'ex Macello messi a disposizione dall'amministrazione comunale, locali ristrutturati con il contributo attivo dei volontari dell'associazione. Per alcuni anni la Croce Bianca Rotaliana ha operato sotto le ali protettive della Croce Bianca di Bolzano, ma dal 2000 venne presa di comune accordo la decisione di staccarsi da Bolzano e diventare autonomi a tutti gli effetti. Nello stesso anno la sede venne trasferita in via Trento, all'interno del Centro di Protezione Civile costruito dal Comune di Mezzolombardo per ospitare i vigili del fuoco volontari e, appunto, la Croce Bianca Rotaliana. Attualmente i volontari sono oltre cento, capitanati dal presidente Danilo Cardonati che si avvale di un direttivo composto Luca Dellantonio, Mariangela Fiamozzi, Giulio Lazzaretto, Oscar Pancher, Cesare Rizzi e Giancornelio Pinamonti. I presidenti che si sono susseguiti negli anni sono Gerardo Gervasi, Giorgio Devigili, Gianfranco Ghezzi, Vito Fortuna, Monica Dallatorre, Giancarlo Pedrazzoli; Vincenzo Carbone e, appunto, Cardonati. Tre i direttori sanitari che si sono susseguiti negli anni: Maurizio Viridia, Vito Fortuna e Claudio Matuella (attualmente in carica). Oltre ai volontari l'associazione può far affidamento anche su sette dipendenti. Il parco macchine è composto da 7 ambulanze che operano sia nel campo emergenza che nel trasporto infermi, sempre coadiuvanti da Trentino Emergenza 118 e dall'Azienda Provinciale dei Servizi Sanitari. Nel 2011 gli interventi programmati sono stati 3.287, trasportando 4.144 persone. Inoltre sono stati bene 818 gli interventi in emergenza con 817 persone trasportate. Il programma della festa prevede domenica mattina 3 giugno alle 9.30 la sfilata dei volontari, accompagnati dalla banda, partendo dalla sede per arrivare alla chiesa arcipretale. Alle 10 inizierà la messa alla quale seguirà la benedizione delle ambulanze e del nuovo gonfalone. Quindi a mezzogiorno pranzo nel Centro Protezione Civile. Durante tutta la giornata sarà aperta la sede dell'associazione nella sarà visibile una mostra fotografica inerente la storia della Croce Bianca Rotaliana. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\~Á

gretter nuovo assessore alla protezione civile

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

GIUNTA COMUNALE

Gretter nuovo assessore alla Protezione civile

PERGINE Firmato ieri da parte del sindaco Silvano Corradi, il decreto di nomina di Graziano Gretter a nuovo assessore. Con un taglio di competenze, alcune conferme e un incarico nuovo. Sono confermati: agricoltura, viabilità agricola e rapporti con i consorzi agricoli; patrimonio e cantiere comunale (con l'attività relativa agli interventi sul territorio). Passa al neo assessore Graziano Gretter anche il progetto speciale recupero di aree incolte. Alcuni settori, finora tra gli incarichi ad Aldo Zanella, se li è invece tenuti il sindaco Corradi: gestione dei contratti aperti, lavori socialmente utili, arredo urbano, viabilità e parcheggi. Alcuni di questi, ci ha detto Corradi, rientrano nei lavori pubblici. Del tutto nuovo invece, il settore affidatogli: la Protezione civile (rapporti con il corpo dei vigili del fuoco, con i Nuvola ed altri enti che dovessero intervenire in caso di necessità). Concluso, per il momento, l'assestamento delle competenze in giunta. Dalla prossima seduta, la giunta annovererà dunque Graziano Gretter e non più Aldo Zanella. Gretter si dimetterà da consigliere comunale e al suo posto entrerà Carla Sartori che affiancherà Marco Eccel. (r.g.)

fondo per i terremotati, il trentino si muove

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

ACCORDO PROVINCIA-COMUNI-PARTI SOCIALI

Fondo per i terremotati, il Trentino si muove

TRENTO Come fu tre anni fa per il terremoto in Abruzzo, il Trentino si muove unito anche nella solidarietà ai terremotati dell'Emilia. Dopo la risposta all'emergenza da parte della Protezione Civile, sarà un accordo tra Provincia, Comuni e parti sociali (che sarà firmato lunedì) a raccogliere e coordinare gli aiuti che i trentini vorranno donare alla popolazione colpita dal sisma. «Abbiamo deciso di ripetere l'esperienza di rete che ha funzionato bene per il terremoto all'Aquila, coinvolgendo anche le associazioni di categoria e i sindacati - spiega Marino Simoni, presidente del consorzio dei Comuni - è importante non disperdere gli aiuti e convogliarli a sostegno della nostra Protezione civile che sta operando nelle zone colpite». Ricalcando il protocollo siglato nell'aprile 2009, sarà attivato un fondo per i terremotati dell'Emilia nel quale confluiranno i contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro (pari al compenso di 1 ora di lavoro) e anche i contributi volontari degli amministratori dei soggetti che aderiscono all'iniziativa, nonché degli amministratori e lavoratori degli enti e delle società della Provincia. Sarà istituito un conto corrente e le parti nomineranno un comitato dei garanti che avrà il compito di monitorare l'andamento delle iniziative e di rendicontare. Le risorse raccolte saranno impiegate per finanziare progetti di solidarietà nei confronti delle popolazioni dell'Emilia. La Provincia assicurerà il coordinamento delle iniziative, che sono partite immediatamente da parte di tanti soggetti. Ieri la Lega Nord ha annunciato che presenterà nei Comuni, nelle Comunità di valle e nelle circoscrizioni una mozione che chiede ai consiglieri di devolvere il gettone di presenza della prima seduta utile e a sindaci, assessori e presidenti di donare il 20% della propria indennità del mese di maggio.(ch.be.)

fondo per i terremotati, il trentino si muove

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

ACCORDO PROVINCIA-COMUNI-PARTI SOCIALI

Fondo per i terremotati, il Trentino si muove

TRENTO Come fu tre anni fa per il terremoto in Abruzzo, il Trentino si muove unito anche nella solidarietà ai terremotati dell'Emilia. Dopo la risposta all'emergenza da parte della Protezione Civile, sarà un accordo tra Provincia, Comuni e parti sociali (che sarà firmato lunedì) a raccogliere e coordinare gli aiuti che i trentini vorranno donare alla popolazione colpita dal sisma. «Abbiamo deciso di ripetere l'esperienza di rete che ha funzionato bene per il terremoto all'Aquila, coinvolgendo anche le associazioni di categoria e i sindacati - spiega Marino Simoni, presidente del consorzio dei Comuni - è importante non disperdere gli aiuti e convogliarli a sostegno della nostra Protezione civile che sta operando nelle zone colpite». Ricalcando il protocollo siglato nell'aprile 2009, sarà attivato un fondo per i terremotati dell'Emilia nel quale confluiranno i contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro (pari al compenso di 1 ora di lavoro) e anche i contributi volontari degli amministratori dei soggetti che aderiscono all'iniziativa, nonché degli amministratori e lavoratori degli enti e delle società della Provincia. Sarà istituito un conto corrente e le parti nomineranno un comitato dei garanti che avrà il compito di monitorare l'andamento delle iniziative e di rendicontare. Le risorse raccolte saranno impiegate per finanziare progetti di solidarietà nei confronti delle popolazioni dell'Emilia. La Provincia assicurerà il coordinamento delle iniziative, che sono partite immediatamente da parte di tanti soggetti. Ieri la Lega Nord ha annunciato che presenterà nei Comuni, nelle Comunità di valle e nelle circoscrizioni una mozione che chiede ai consiglieri di devolvere il gettone di presenza della prima seduta utile e a sindaci, assessori e presidenti di donare il 20% della propria indennità del mese di maggio.(ch.be.)

gli alpini a cento: 500 posti letto in 24 ore

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

SABATO, 02 GIUGNO 2012

- *PRIMO-PIANO*

Gli alpini a Cento: 500 posti letto in 24 ore

Il racconto degli uomini di Castelfranco: «Scene commoventi, ma anche tensione per avere le tende»

CASTELFRANCO Alpini di Castelfranco a Cento di Ferrara nel dopo-sisma: il gruppo ha fornito agli sfollati 500 posti letto in meno di 24 ore. La squadra Ana (associazione nazionale alpini) che fa parte della protezione civile di Castelfranco è partita martedì mattina subito dopo la forte scossa delle 9. «Siamo partiti subito per aiutare la gente colpita dal terremoto», dice Sandro Faleschini, coordinatore degli alpini di Castelfranco, «È stato un viaggio terribile e le strade per arrivare a Cento erano impraticabili. Ma non ci siamo persi d'animo e appena arrivati abbiamo montato il campo». Uno scenario terribile si è presentato davanti agli occhi dei volontari giunti a Cento alle 22 di martedì: case e palazzi crollati, strade distrutte e soprattutto tanta disperazione negli occhi della gente. «Abbiamo toccato con mano la disperazione della gente», continua Faleschini, «Hanno perso tutto: la casa, il lavoro. In particolare mi ha colpito una giovane coppia: erano seduti in una panchina, abbracciati, e piangevano. Mi hanno raccontato che la loro abitazione era distrutta e avevano perso il lavoro entrambi a causa del crollo dell'azienda. Genitori di due bimbi piccoli, non avevano più certezze nel futuro». Nel piccolo paese in provincia di Ferrara non c'era solo la disperazione e lo sconforto di chi ormai non ha più nulla: gli alpini hanno dovuto gestire numerosi momenti di tensione. «La gente ha iniziato a litigare per avere i posti letto all'interno delle tendopoli. Alcuni si sono infuriati anche con gli extracomunitari che secondo loro non avevano diritto a un letto perché non erano italiani», continua Faleschini, «Siamo riusciti a gestire questi momenti anche se è stato molto duro. Ma è stato emozionante vedere i volontari uniti nella solidarietà e nell'altruismo». Il terremoto in Emilia ha lasciato spazio anche a una richiesta: il gruppo della protezione civile di Castelfranco vuole più formazione per i volontari, esercitazioni anti-sismiche per i trevigiani, mezzi adeguati al soccorso e un piano di emergenza nuovo. «Dobbiamo essere pronti a qualsiasi evenienza anche a Castelfranco. L'amministrazione comunale deve intervenire soprattutto da noi dove la protezione civile è ancora in fase embrionale». Elisa Adamo

frana: lavori fermi, il caso in regione

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

SABATO, 02 GIUGNO 2012

- *PROVINCIA*

Frana: lavori fermi, il caso in Regione

Cison. Laura Puppato interroga Zaia sui ritardi della Provincia nel dare il via al consolidamento

CISON DI VALMARINO Frana di Col Belvedere, il caso finisce in regione: il Pd chiede si verifichi perché la Provincia ritarda nel dare il via libera ai lavori, facendo presente che l'intervento serve per salvaguardare l'incolumità dei residenti. La capogruppo regionale, Laura Puppato, ha chiesto di verificare i motivi del ritardo della Provincia nel rilasciare il nulla osta al Comune per cominciare i lavori definitivi. L'interrogazione della consigliera del Pd alla giunta regionale si unisce in questi giorni alle richieste di chiarimento avanzate già da tempo dal sindaco Cristina Pin. Le frane provocate dal maltempo 2010 non lasciano tranquilli gli amministratori del territorio: i fondi erogati dalla Regione sono congelati, i Comuni non possono utilizzare i soldi che pur hanno in cassa. I danni risarciti in questo modo ammontano, nei casi migliori, a non più del 30 per cento del segnalato. Sono proprio i sindaci a dover garantire la sicurezza dei cittadini: le piogge primaverili lasciano pensare, i fronti di frana non consolidati in via definitiva potrebbero muoversi. Il sindaco Pin, nonostante i fondi congelati, ha provveduto a stanziare 250 mila euro trpresi dalle casse comunali per fare i consolidamenti urgenti nelle zone di competenza del pubblico. A Col Belvedere, sopra la zona di via Vittorio Veneto, c'è una vasta frana su terreno privato che aspetta di essere consolidata. Nell'autunno 2010 le famiglie che abitavano nel raggio d'azione dello smottamento erano state sfollate per diversi giorni. Il sindaco è garante della sicurezza in comune, sono stati fatti alcuni lavori provvisori di contenimento, i controlli sono in corso. Ma il consolidamento definitivo rimane da avviare e Pin vuole avere il via libera dalla Provincia il più presto possibile. La Provincia aveva risposto qualche settimana fa con una nota, escludendo a Col Belvedere una situazione che richieda un proprio intervento di messa in sicurezza a tutela dell'incolumità pubblica e sottolineando come la potestà di risarcire i privati spetti già ai sindaci, nel caso la frana avesse danneggiato case o altri beni. Puppato ha chiesto al governo veneto di chiarire definitivamente la questione della competenza e dei tempi di erogazione dei fondi, di intervenire urgentemente per sbloccare le autorizzazioni a spendere i soldi e di verificare le ragioni del ritardo della Provincia di Treviso nel dare il nulla osta al progetto di consolidamento di Col Belvedere per consentire la messa in sicurezza definitiva e salvaguardare l'incolumità dei residenti. Alberto Della Giustina

mottensi sdegnati in soccorso dei terremotati

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

MOTTA DI LIVENZA

Mottensi Sdegnati in soccorso dei terremotati

MOTTA DI LIVENZA I Mottensi Sdegnati per i terremotati dell Emilia. Il gruppo nato su facebook ha organizzato per domani una raccolta di prodotti a lunga scadenza e materiale di prima necessità. La raccolta sarà effettuata in via Argine a Destra 14 (ex Abbigliamento Acqua, di fronte Ai due Mori) con orario 9.30-12.30 e 15-19. I Mottensi Sdegnati garantiscono che consegneranno personalmente tutto ciò che sarà donato. Sarà infine possibile prenotare l acquisto di pezzi di parmigiano dalle aziende terremotate. (c.st.)

Così scopriamo le ferite della terra

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews*"Così scopriamo le ferite della terra"*Data: **01/06/2012**

Indietro

Così scopriamo le ferite della terra

Con un dettaglio di 40 centimetri e in poche ore da un terremoto le immagini satellitari arrivano al CCR di Ispra, che informa la Protezione Civile dei danni a case ed edifici

| Stampa | Invia | Scrivi

Commenti

Quante case, ponti, scuole e strade sono rimasti in piedi dopo un terremoto? E in che stato sono? Una volta il censimento si faceva in settimane, mesi di lavoro.

In poche ore oggi è possibile saperlo, grazie al servizio del Centro Comune di Ricerca di Ispra. Inutile dire che dopo il sisma emiliano dello scorso 20 maggio, e in seguito a quello che ha colpito la regione solo martedì, le mappe delle ferite lasciate sul territorio sono già nelle mani della protezione civile italiana. Gli esperti le stanno studiando con attenzione per vedere dall'alto - ma con un dettaglio che mette i brividi - qual è la situazione al suolo.

È probabile che queste foto verranno diffuse, ma non è detto: spetta all'ente, in ultima istanza, decidere quale uso fare delle informazioni in suo possesso.

Tutto questo è possibile grazie ad un'équipe del CCR di Ispra formata da ingegneri che provengono da tutta Europa e dove lavora anche uno scienziato italiano, Marco Broglia, 43 anni, laurea al Politecnico di Milano in ingegneria elettronica, che spiega in cosa consiste il suo lavoro.

«Il nostro gruppo si occupa di controllare la qualità delle immagini satellitari che vengono inviate a terra e messe nella disponibilità di governi o enti governativi che si occupano di sicurezza. L'analisi del contenuto delle immagini spetta ad altri. Nel caso dell'Italia, il richiedente è il Dipartimento di Protezione Civile, che subito dopo il sisma ha chiesto i rilievi. In pratica il servizio è a richiesta, e il costo interamente a carico della Commissione Europea. Dopo un terremoto, ma anche altri eventi dannosi, l'ente si può rivolgere al MIC (Monitoring and Information Center), un dipartimento europeo che fa capo alla Commissione e che mette in contatto il richiedente, con chi fornisce il servizio satellitare».

Chi si occupa di fotografate il suolo?

«Le immagini vengono realizzate da satelliti civili. Essi appartengono a società private, enti spaziali, come l'ESA, o di governi. La Francia, ad esempio, possiede alcuni satelliti che spesso vengono usati per questo tipo di attività».

L'immagine cosa comprende?

«Si possono vedere gli edifici danneggiati o distrutti da un terremoto, ad esempio. Oppure boschi bruciati dopo un incendio, come avvenuto in Ungheria, a inizio maggio, o di alluvioni. Insomma, tutto ciò che riguarda la sicurezza di cittadini».

L'ingegner Broglia, non a caso, lavora nell'Ipsc (Institute for the Protection and Security of the Citizen) che si occupa proprio dei temi legati alla sicurezza: ed è Ispra la sede europea di questo istituto.

Il team di lavoro che si occupa di controllare la qualità di queste immagini, che verranno analizzate da un consorzio di aziende e presentate alla Protezione Civile si chiama Gem (Geospatial Emergency Management): ci lavorano anche un olandese, un belga, un francese e una scienziata della repubblica Ceca. Si tratta di un servizio attivo dallo scorso aprile.

«È frutto di anni di ricerca e sviluppo e che da poco tempo è diventato un progetto operativo a tutti gli effetti - continua lo scienziato. Le immagini che ci vengono richieste sono di due tipi. Ci sono le mappe di riferimento, che servono a fotografare una zona: edifici pubblici, case, strade, ponti ecc. Oppure le immagini seguenti ad un evento critico, si chiamano immagini di damage assessment»

Così scopriamo le ferite della terra

Quanto sono dettagliate queste immagini?

«La risoluzione è fino a 40 centimetri»

E in quanto tempo sono disponibili?

«Per le mappe di riferimento, parliamo di 6 ore dalla disponibilità delle immagini satellitari. Per le damage assessment, 24 ore. E' giusto specificare che non sempre le immagini trasmesse dal satellite sono chiare, per via di presenza di nuvole o altri impedimenti: in quel caso si attende un nuovo passaggio. L'obiettivo comunque è quello di arrivare alle 24 ore dalla richiesta dell'utente»

Come avviene la consultazione?

«Avviene on line: l'utente, con un sito dove vengono caricate le immagini in "Ftp", può consultarle in ogni luogo e in qualunque momento».

1/06/2012

Andrea Camuraniandrea.camurani@varesenews.it

Protezione civile: concluso in Veneto progetto europeo "Skipass"

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Protezione civile: concluso in Veneto progetto europeo "Skipass"

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Fatti](#)

Protezione civile: concluso in Veneto progetto europeo "Skipass" Di [Redazione VicenzaPiù](#) | ieri alle 23:29 | [non commentabile](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Daniele Stival, Regione Veneto - "Bene attenzione dell'Ue. Anche da noi sempre più coordinamento e interoperatività" Con l'intervento dell'assessore regionale alla protezione civile Daniele Stival si è tenuta oggi, presso la sede della Protezione Civile del Veneto, la conferenza finale del progetto "Skipass - Mountain patrol safe system for integrated disaster management system".

Skipass è un progetto europeo di cooperazione finanziato dalla Direzione Generale per gli Aiuti Umanitari e la Protezione Civile della Commissione Europea, coordinato dal Centro Regionale Veneto di Protezione Civile, a cui partecipano partner della Grecia (ADEP - agenzia di sviluppo del Comune di Patrasso), della Bulgaria (il governo regionale di Smolyan) e dell'Ungheria (l'Agenzia di Sviluppo del Lago Balaton). Il Progetto si pone l'obiettivo di costruire un Sistema Integrato di Gestione dei Disastri (IDMS) nelle organizzazioni di Protezione Civile di ogni partner, per poter poi ricavare linee guida applicabili e utilizzabili a livello europeo. Le due giornate di lavori hanno rappresentato il momento conclusivo del progetto e l'occasione per illustrare a tutti gli addetti e agli interessati i risultati di Skipass, a partire dal manuale condiviso per la definizione dei sistemi integrati di gestione dei disastri e le linee guida di ciascun partner sulle specificità dei singoli sistemi nella propria realtà locale. "E' un fatto molto positivo - ha detto Stival - che l'Unione Europea abbia cominciato ad agire anche nel settore della protezione civile ed è significativo che la nostra Regione ne sia stata così profondamente coinvolta. L'indirizzo che emerge, e che ci trova assolutamente favorevoli, è quello di fare squadra anche a livello comunitario, lavorando per un sistema sempre più integrato, a cominciare da quello che sarà il futuro numero unico per le emergenze, oggetto di un recente decreto. Come Veneto - ha aggiunto Stival - siamo già avanti sulla strada di un sempre maggior coordinamento ed interoperatività. Lo testimonia, ad esempio, la recente scelta di porre il settore in capo al responsabile dell'ufficio di gabinetto del presidente Zaia, rafforzando così l'efficienza del coordinamento delle azioni in situazioni d'emergenza che spesso coinvolgono altri settori di competenza regionale, come possono essere, ad esempio, la sanità o l'ambiente".

Leggi tutti gli articoli su: [Daniele Stival, Regione Veneto, Protezione Civile, skipass](#) \~Á